

Editoriale

di **Don Giacomo Ravizza**
Rettore del Seminario
Vescovile di Pavia

**La Giornata
del Seminario
2021**

«[A Dio] Dedichiamo e consacriamo il ricordo dei suoi benefici nelle celebrazioni festive e nei giorni stabiliti, affinché con il trascorrere del tempo non sopravvenga l'ingrato oblio». Così scriveva S. Agostino nella sua lunga e complessa opera "La Città di Dio" (X,3,2). In queste parole ravviso e ritrovo il senso e il valore del ricorrere ogni anno della Giornata di preghiera e di aiuto al Seminario. È occasione prima di chiedere di ringraziare ripensando ai preti che dal Seminario sono usciti e hanno lavorato tra noi seminando il Vangelo, con la loro umanità ricca e povera nello stesso tempo, lasciando al Signore di raccogliere i frutti. È ricordo di chi ha dedicato tempo e lavoro perché il Seminario fosse una casa abitabile e piacevole. È ricordo di chi nel Seminario ha svolto l'impegnativo compito di formare alla vita sacerdotale con sapiente discernimento e con amorosa pazienza. Non vogliamo certamente che "sopravvenga l'ingrato oblio", anzi questa memoria, oserei dire profonda memoria liturgica, si fa domanda e forse anche implorazione.

continua a pag. 29



**Provincia di Pavia, Giovanni Palli
in "pole position" per la presidenza**

pag. 18

**Pavia, ecco il progetto per la
rigenerazione dell'Area Necchi**



pag. 6

**IN
PRIMO
PIANO**



L'incontro

**I bambini della Pediatria
del San Matteo di Pavia
da Papa Francesco.
Un piccolo paziente
mette al collo
del Pontefice la sciarpa
del Pavia Calcio**

pag. 13



Sanità

**A Pavia la "Giornata
Salvatore Maugeri"
nel ricordo del fondatore
dell'Istituto.
Una lunga storia
di cura e riabilitazione
per il bene dei pazienti**

pag. 8

**IN
QUESTO
NUMERO**

Formazione

**Fondazione
Le Vele: intitolati
l'auditorium
a Nadir Tedeschi
e l'aula di
informatica a
Ermanno Bonazzi**

pag. 20

Diocesi

**All'Oratorio
di San Mauro
aprono il "Pronto
intervento
per la fragilità
femminile" e il
Centro Diurno**

pag. 10

Scuola

**La classifica
di Eduscopio:
ancora ai vertici
il Liceo Classico
Foscolo e lo
scientifico
Taramelli**

pag. 16



DAL 1901 PRODUCIAMO RISO DI QUALITÀ

VENDITA DIRETTA

Tel. 0382/69050 - Fax 0382/69540

Tel. 02/9055245 - Fax 02/90091242

www.riseriacusaro.it

info@riseriacusaro.it

L'iniziativa pre natalizia riservata agli oltre 8mila associati

Ritorna il "50&Più Day", Pluchinotta vicepresidente dell'associazione

di Antonio Azzolini
azzolini52@gmail.com

50&Più, il grande sistema associativo e di servizi attento a tutto ciò che può migliorare la qualità della vita di imprenditori del settore del commercio e non, anche con iniziative di promozione sociale e turistica, ha recentemente riunito il consiglio direttivo per deliberare circa le iniziative da intraprendere per l'organizzazione della manifestazione "50&Più Day 2021", la consueta iniziativa pre natalizia riservata agli oltre 8000 associati.

Nel corso della manifestazione, che si terrà a Cava Manara nel rinomato ristorante

dell'Hotel Le Gronde il prossimo 12 dicembre, si svolgerà una cerimonia di premiazione dei figli degli associati che si sono particolarmente distinti negli studi delle scuole medie superiori di secondo grado.

Una particolare cerimonia vedrà protagoniste le coppie di sposi - 50&Più - che hanno raggiunto il ragguardevole traguardo di 50 anni di matrimonio, le cosiddette Nozze d'Oro. Il consiglio direttivo, presieduto da Piero Mariani, ha poi proceduto alla nomina di un vicepresidente dell'associazione.

E' stata individuata per questo importante ruolo una nota figura del commercio

pavese: Rosy Pluchinotta. Già funzionario per 46 anni all'Associazione Commercianti della provincia di Pavia, Pluchinotta ha seguito con particolare impegno e professionalità i mercati degli ambulanti pavesi, intuendo tra l'altro le grandi potenzialità del mercato di piazza Duomo (Pavia) e seguendo l'attività per decine di anni prima del commendatore Mario Platti, garlachese, presidente per lungo tempo degli ambulanti della provincia di Pavia.

E poi dell'attuale, Renato Scarano, ora presidente dell'Ascom di Vigevano. Pluchinotta si distinse durante tutte le ultime presidenze

dell'associazione commercianti della provincia di Pavia, ad iniziare da Mario Bottelli, poi con Mensi, per finire con l'attuale, Aldo Poli. Alla neo eletta sono state immediatamente manifestate le felicitazioni dell'intero consiglio, del presidente Piero Mariani e del direttore generale Paolo Baroni.

"E' stata ed è una figura di rilievo degli imprenditori del settore commerciale, ed in particolare degli ambulanti - hanno ricordato all'unisono Mariani e Baroni - seguendo lo sviluppo dei mercati del pavese ma anche le problematiche di centinaia di ambulanti impegnati delle attività mercatali quotidiane".



Rosy Pluchinotta



Paolo Baroni



Piero Mariani

Per l'Open Day dedicato alla flebologia e alla medicina estetica

Consulenze gratuite alla Vein & Derma Clinic dell'Istituto Città di Pavia

Sabato, domani, dalle 8.30 alle 14 sarà possibile essere consigliati da un'equipe di specialisti (previa prenotazione)

Consulti gratuiti in una particolare giornata dedicata alla medicina estetica e vascolare. E' quanto proposto per sabato 20 novembre, domani, dalla Vein & Derma Clinic, il nuovo e moderno centro dell'Istituto Città di Pavia specializzato nel trattamento medico e di medicina estetica delle patologie flebologiche e dermatologi-

che, situato al Poliambulatorio Gaffurio, in via Gaffurio 23, adiacente allo stesso istituto. Dalle ore 8.30 alle ore 14.00, un'equipe di specialisti della Vein & Derma Clinic sarà a disposizione per suggerire, ad ogni paziente, il miglior percorso di cura volto al trattamento di patologie angiologiche e cutanee come vene varicose, capillari, angiomi o cellulite, ma anche per presentare le più innovative tecniche di ringiovanimento cutaneo per il viso e per il corpo.

"Obiettivo dell'Open Day è sicuramente quello di far cono-

scere alla città i servizi, i professionisti della Vein & Derma Clinic e presentare l'attività del nostro centro multidisciplinare. Oltre che sulle skill dei nostri professionisti, abbiamo puntato su apparecchiature di ultima generazione per il trattamento di numerose patologie ed inestetismi; ci avvaliamo delle tecniche più moderne e di prodotti top di gamma per soddisfare al meglio le esigenze dei nostri pazienti" ha dichiarato la dottoressa Alessia Dossena, chirurgo vascolare e responsabile della Vein & Derma Clinic



L'equipe di specialisti della Vein & Derma Clinic



La dott.ssa Alessia Dossena

dell'Istituto di Cura Città di Pavia. Nel nuovo centro vengono effettuati trattamenti medici ed estetici per chi soffre di patologie venose (es. vene varicose, capillari dilatati), linfatiche (es. ritenzione idrica, linfedema), microcircolatorie (es. cellulite e ad-

posità localizzate), patologie dermatologiche (es. nei, verruche) o presenta inestetismi cutanei (es. macchie solari). I posti sono limitati, pertanto è obbligatoria la prenotazione. Per prenotare contattare il numero 335.1712729, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 12.30 e dalle 13.30 alle 15.30 o inviare una mail a solventi.iccp@grupposando-nato.it.

L'INTERVENTO DEL PROFESSOR FRANCESCO CRAVEDI

Cop26, inquinamento e crollo delle nascite



Il cambiamento del clima è un'evidenza. Altra cosa è attribuirlo al solo uomo. I climatologi eretici lo attribuiscono anche alle tempeste solari, al conseguente spostamento dell'asse terrestre, ecc. Però non vengono ascoltati, né presi in considerazione. Obiettare che già nel passato ci sono stati cambiamenti climatici non serve. Non serve ricordare che la Groenlandia, attualmente ghiacciata, era verde, che il

Mediterraneo era qualche metro più basso, tant'è vero che Greci e Romani vi hanno costruito vari porti, oggi regolarmente sprofondati. Ma tant'è. Il pensiero unico attribuisce il fenomeno alle sole attività umane, al sovrappopolamento e al bestiame da carne e da latte. Perciò l'ONU istituisce le varie COP - conferenza delle parti - che quest'anno a Glasgow ha registrato la 26ª edizione. La quale ha raggiunto un compromesso sull'emissione di CO2, al fine di conseguire una riduzione delle attività energetiche che sfruttano carbonfossile e petrolio. La Conferenza non ha detto come si produrrà l'energia sostitutiva per l'industria, i trasporti, le abitazioni, dato che quella eolica, idrica e solare sono ampiamente al di sotto del necessario. Il sottinteso è

- Greta Thunberg dixit et probavit - che si farà ricorso all'atomo. Il quale oltre al pericolo Chernobyl, comporta anche lo smaltimento delle scorie, che restano radioattive per centinaia d'anni. Ma è un rischio che i tifosi dell'aria pulita s'apprestano a correre, pur di eliminare il famigerato CO2. Resta però il fatto della devastazione del pianeta. E qui l'evidenza è sotto gli occhi di tutti. Specie vegetali e animali scompaiono, mari, monti, falde acquifere vengono inquinate, pesci e umani inghiottono microplastica, ecc. E tutto questo per il famigerato consumismo! Essendo il consumismo quel fenomeno che ha bisogno della compera compulsiva. La quale non solo ti fa cambiare ogni stagione il vestiario, ma ti obbliga a cambiare l'auto, i mobili, la casa, gli

elettrodomestici, a riempirti gli armadi di mille sciocchezze. Che richiedono poi smaltimento. Fino a 60 anni fa non c'era - o quasi - il problema dei rifiuti. Suscitava stupore - misto a scandalo - la notizia portata dall'America che se c'era un guasto alla maniglia si cambiava la porta. Poi c'è stato il boom della moda. Se l'auto era fuori moda, ti vergognavi e la cambiavi ogni 5 anni. Non ti chiedevi dove andava a finire. Si vociferava che andava a finire nel Terzo Mondo o che veniva fatta a pezzi di ricambio e ciò bastava a metterti in pace la coscienza. Adesso, se va bene, viene stritolata dallo sfascia-carrozze, quando non viene abbandonata in campagna o sotto i ponti dell'autostrada. Ettore Gotti Tedeschi - economista e banchiere cattolico - at-

tribuisce il fenomeno alla decrescita demografica. Con la pillola, l'aborto, e la "pillola del giorno dopo", c'è stata una brusca contrazione delle nascite. Allora l'industria ha inventato il Consumismo. Cioè quel che prima dovevano consumarlo in 10, adesso dovevano consumarlo uno solo. Servendosi di tutti i mass-media l'uomo di fine XX secolo è stato indotto a circondarsi di giocattoli per bambini e per adulti, che, una volta sfruttati, non sa dove gettarli. Ma i possessori di yacht come navi da crociera, jet privati come aerei di linea, case energivore come intere città - Ursula von der Layen docet, avendo usato un jet per fare 50 km... - che si riuniscono nel COP26, si sono ben guardati dall'invertire questa marcia al suicidio, incolpando solo il povero CO2.

L'ANGELUS DI PAPA FRANCESCO



“Chi fa il bene investe per l’eternità”

“Chi fa il bene investe per l’eternità. Quando vediamo una persona generosa e servizievole, mite, paziente, che non è invidiosa, non chiacchiera, non si vanta, non si gonfia di orgoglio, non manca di rispetto, questa è una persona che costruisce il Cielo in terra. Magari non avrà visibilità, non farà carriera, non farà notizia sui giornali, eppure quello che fa non andrà perduto. Perché il bene non va mai perduto, il bene rimane per sempre”. Lo ha detto il Papa domenica 14 novembre prima della recita dell’Angelus in piazza San Pietro, domandando ai presenti: “In che cosa stiamo investendo la vita? Su cose che passano, come il denaro, il successo, l’apparenza, il benessere fisico? Di queste cose, noi non

porteremo nulla. Siamo attaccati alle cose terrene, come se dovessimo vivere qui per sempre? Mentre siamo giovani, in salute, va bene tutto, ma quando arriva l’ora del congedo dobbiamo lasciare tutto”. Quindi un “consiglio” per prendere le scelte importanti: “Quando io non so cosa fare, come prendere una scelta definitiva, una scelta importante, una scelta che comporta l’amore di Gesù, cosa devo fare? Prima di decidere, immaginiamo di stare davanti a Gesù, come alla fine della vita, davanti a Lui che è amore. E pensandoci lì, al suo cospetto, alla soglia dell’eternità, prendiamo la decisione per l’oggi. Così dobbiamo decidere: sempre guardando l’eternità, guardando Gesù”.

“Grazie ai poveri che ci danno la loro ricchezza”

“Grazie ai poveri che aprono il cuore per darci la loro ricchezza e guarire il nostro cuore ferito. Grazie per questo coraggio”. Si è concluso con queste parole, pronunciate a braccio, l’incontro del Papa con 550 poveri giunti ad Assisi da tutta Europa, per la Giornata mondiale dei poveri domenica 14 novembre. Entrato nella basilica di Santa Maria degli Angeli con il bastone del pellegrino, donatogli da alcuni presenti, Francesco ha ascoltato le testimonianze di giovani famiglie, volontari, ex detenuti, malati e rifugiati. Dopo il discorso, il momento di preghiera. Assisi non è una città come le altre, l’esordio del Papa: “porta impresso il volto di San Francesco, che – con “fatti di vita che valgono più delle prediche” – ci insegna a “saperci accontentare di quel poco che abbiamo e dividerlo con gli altri. Assisi non è

una città come le altre: qui alla Porziuncola, “una delle chiesette che San Francesco pensava di restaurare”, si raccoglieva in silenzio e si metteva in ascolto del Signore. “Anche noi siamo venuti qui per questo: vogliamo chiedere al Signore che ascolti il nostro grido e venga in nostro aiuto”, spiega Francesco: “Non dimentichiamo che la prima emarginazione di cui i poveri soffrono è quella spirituale”. “Dove c’è un vero senso di fraternità, lì si vive anche l’esperienza sincera dell’accoglienza”, la tesi del Papa: “Dove invece c’è la paura dell’altro, il disprezzo della sua vita, allora nasce il rifiuto. L’accoglienza genera il senso di comunità; il rifiuto al contrario chiude nel proprio egoismo”. Poi la citazione di Madre Teresa, “che aveva fatto della sua vita un servizio all’accoglienza”:



“Qual è l’accoglienza migliore? Il sorriso”. “Condividere un sorriso con chi è nel bisogno fa bene a tutt’e due, a me e all’altro”, garantisce Francesco: “Il sorriso come espressione di simpatia, di tenerezza”. Il cuore del discorso ha i toni forti della denuncia: “Spesso la presenza dei poveri è vista con fa-

stidio; a volte si sente dire che i responsabili della povertà sono i poveri! Pur di non compiere un serio esame di coscienza sui propri atti, sull’ingiustizia di alcune leggi e provvedimenti economici, sull’ipocrisia di chi vuole arricchirsi a dismisura, si getta la colpa sulle spalle dei più deboli”.

Una testimonianza cristiana espressa nell’esercizio eroico dell’umiltà

Giovanni Paolo I presto Beato

Una notizia attesa da decenni, perché in fondo viva nel popolo dei credenti, almeno quelli di una certa età. Papa Giovanni Paolo I, al secolo Albino Luciani, sarà proclamato presto Beato. Ricordato come il “Papa del sorriso”, è stato molto di più. Una testimonianza cristiana espressa anzitutto nell’esercizio eroico dell’umiltà. Il suo pontificato, durato solo 33 giorni, dal 26 agosto al 28 settembre 1978, ha lasciato alla Chiesa un’eredità profonda e, a discapito di non poche visioni riduzioniste della storia, anche molto attuale. Ha anticipato di fatto le linee direttrici del pontificato di Papa Francesco. Nato il 17 ottobre 1912 a Canale d’Agordo in provincia e Diocesi di Belluno, da una famiglia molto povera, ha vissuto una vita intessuta in

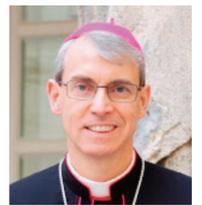
quell’autenticità di fede presente in tante case, anche del nostro territorio. Ogni bene posseduto aveva un valore supremo. Ogni azione era pensata per le conseguenze che poteva provocare. Ogni scelta era vissuta come un passo verso l’Altro. Lontanissima dal relativismo contemporaneo, quella società, descritta più volte sia da Papa Giovanni XXIII, al secolo Angelo Giuseppe Roncalli, sia da Papa Paolo VI, al secolo Giovanni Battista Montini, non era contestata, ma accettata da tutti nello spirito della pazienza laboriosa, protesa sì a portare a casa il pane, ma soprattutto orientata alla pace degli spiriti. I furti nelle case erano motivati dalla fame non da futili motivi. In quel contesto Albino Luciani è vissuto, affrontando poi i cambiamenti del secondo

Novecento da Vescovo di piccole diocesi italiane, dapprima a Vittorio Veneto, poi a Venezia da Patriarca, in una chiesa lagunare piccola per dimensioni ma grande per storia. Ha avuto rapporti epistolari ad ampio raggio, primo destinatario il nostro Mons. Loris Capovilla, già segretario personale di Papa Giovanni, quando ancora era giovane sacerdote della chiesa veneta. Ha pubblicato pochi libri, ma dal grande valore pedagogico. Ricordiamo “Catechistica in briciole”, la sua passione educativa; ma anche “Illustrissimi”, un epistolario immaginario a uomini della storia. Si tratta di una raccolta di “lettere aperte” da lui scritte e pubblicate tra il 1971 e il 1975 sul Messaggero di Sant’Antonio a personaggi storici e della mitologia, a scrittori, personaggi della letteratura



italiana e straniera, o a Santi della Chiesa Cattolica. Questi scritti mettono bene in luce lo stile oratorio del futuro Papa, acculturato ma allo stesso tempo semplice e diretto. Molto si può ancora ricordare e scrivere di Papa Luciani. Lo lasciamo per il tempo a venire. Michele Achilli

L’AGENDA DEL VESCOVO



Sabato 20 Novembre
9.30 Consiglio Pastorale
Diocesano
15.30 Cresime a Landriano
1 turno

Domenica 21 Novembre
10.30 S. Messa
a S. Colombano di Vignale
15.30 Vesperi a
S. Colombano di Vignale

Da lunedì 22 a giovedì 25 novembre mons. Vescovo partecipa alla sessione autunnale della Conferenza

Episcopale Italiana a Roma.

Venerdì 26 Novembre
Mattino Udienze

Sabato 27 Novembre
Mattino Udienze
15.30 Cresime a Landriano
2 turno

Domenica 28 Novembre
11.00 S. Messa
a San Leonardo
19.00 Preghiera Adesione
Azione Cattolica

DIOCESI ONLINE



La Diocesi di Pavia sui canali social



diocesi_di_pavia
CGIL Pavia
Piace a il.grego e altre 54 persone
diocesi_di_pavia “La sussidiarietà, la solidarietà e la promozione del bene comune generano lo spazio per un dialogo fruttuoso tra soggetti differenti con sguardi originali sulla povertà e per una economia a misura di uomo, donna e famiglia”.
Mons. Corrado Sanguineti alla Scuola di Cittadinanza e partecipazione diocesana presso la sede della CGIL di Pavia.

Colloqui internazionali

È durato circa mezz’ora il colloquio privato tra il Papa e il presidente della Repubblica di Croazia, che ha successivamente incontrato il Cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, accompagnato da mons. Paul Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati. “Nel corso dei cordiali colloqui – informa la Sala Stampa della Santa Sede – sono stati espressi apprezzamento per i buoni rapporti bilaterali esistenti e l’intenzione di sviluppare ulteriormente la collaborazione”. Inoltre, si legge ancora nel comunicato, “si è parlato di diverse tematiche di carattere internazionale e regionale, tra le quali la situazione del popolo croato in Bosnia ed Erzegovina”. Il Papa ha donato al presidente croato un mosaico raffigurante il lavoro per la raccolta dell’uva, oltre ai volumi dei documenti papali, al Messaggero per la Pace di quest’anno, al Documento sulla fratellanza umana.

SI con RISO®



SENZA LATTOSIO



LA COLAZIONE GUSTOSA E SENZA LATTOSIO! BUONA PER TUTTI!



Intervista al coordinatore Slp Cisl Pavia/Lodi Maurizio Dassù

Poste, tanti profitti e lavoro ma ancora poco personale

di Simona Rapparelli

Un andamento finanziario da fare invidia con utili che segnerebbero, stando alle parole dell'AD di Poste Italiane Matteo Del Fante e ai conti presentati dall'azienda alla fine del terzo trimestre 2021, addirittura un rotondo 30% in più del solito fatturato.

Ma si soffre, almeno qui a Pavia, per mancanza quasi cronica di personale. A precisare che le cose non sono proprio rosee come sembra è il coordinatore Slp Cisl Pavia-Lodi, il pavese Maurizio Dassù: "Al momento nove portalettere sono appena passati al servizio allo sportello a seguito di un accordo firmato lo scorso agosto, ci sono attive le assunzioni part-time di altre tre persone, sempre destinate agli sportelli che arrivano dall'esterno e abbiamo ricevuto mobilità da altri uffici provinciali per altri tre posti ma i numeri rimangono insufficienti per la sportelleria. Si tenga presente che l'accordo firmato ad agosto andava bene per quel periodo,



ma essendo diventato operativo solo ora, nel frattempo abbiamo perso altre persone che sono andate in pensione".

Situazione più leggera, per fortuna, al recapito: "La scorsa settimana è stato formalizzato un accordo per la stabilizzazione di personale che ha lavorato a tempo determinato e ora può finalmente passare al full time - precisa ancora Dassù -. Le preoccupazioni rimangono agli sportelli e stridono con gli utili dichiarati nei giorni

scorsi dall'AD di Poste e che parlano di crescita confermata in quasi tutti i settori che l'azienda gestisce, con recupero dei volumi nella corrispondenza e i depositi in aumento. Qui, invece, il turn-over alla sportelleria va a rilento nonostante ci sia parecchio margine per poter assumere".

Il problema maggiore è legato ai numerosi pensionamenti che arrivano grazie a quota 100 e che permettono a tanti di terminare il loro periodo lavorativo.

Ma come ovviare alla questione? "Basterebbe imparare a fare un po' di programmazione - precisa ancora Maurizio Dassù -: sono in totale circa 950 i dipendenti delle Poste in provincia di Pavia, dei quali 450 gli impiegati nei 180 uffici postali di Pavia e provincia e più di 150 di loro hanno oltre sessant'anni. Sarebbe sufficiente guardare i loro codici fiscali e i loro anni di contribuzione per avere sott'occhio la situazione e non finire ogni volta con l'acqua alla gola. Il rischio è, infatti, che nel giro di un paio d'anni non ci

rimanga più nessuno se non si prendono provvedimenti adesso. Senza dimenticare che i giovani che fanno i portalettere dovrebbero passare agli sportelli ma ciò avviene solo dopo un periodo di affiancamento e di formazione e non nell'immediato.

Inoltre, per quanto riguarda gli uffici postali, siamo in difficoltà anche con il turn-over dei consulenti di vendita presenti nelle sale: quasi tutti se ne sono andati per pensionamento e sono stati assunti giovani laureati in economia; ma siccome molti di loro non sono residenti a Pavia hanno fatto domanda di mobilità e se ne andranno appena sarà possibile.

Si tratta di 8 persone che dovranno essere rimpiazzate con altre che però avranno l'abilitazione alla vendita solo dopo un anno di affiancamento. Insomma, c'è tanto lavoro e poco personale: per carità, meglio dell'aver l'esatto contrario, ma lavorare con la consapevolezza di essere sempre in pochi alla lunga è logorante e ricade sull'utenza".

A Garlasco grande evento contro la violenza sulle donne

Quest'anno, vista la nutrita presenza femminile in consiglio comunale, a Garlasco, l'Amministrazione ha ritenuto di partecipare con diverse iniziative alla giornata del 25 novembre, contro la violenza sulle donne.

"Certe che non basta certo una giornata all'anno per sensibilizzare in maniera permanente l'opinione pubblica - dice l'assessore alle pari opportunità Isabella Panzarasa - riteniamo comunque che sia doveroso non far mancare l'attenzione in questo momento. La cronaca, praticamente giornaliera, di atti contro le donne, dalla pura violenza con aggressioni e percosse fino alla violenza strisciante e discriminatoria, ci mette di fronte a un problema presente in tutti gli strati sociali e territoriali. Riteniamo dunque doverosa questa partecipazione, che dovrebbe accendere però un faro permanente su tale problematica. Pertanto si comincerà giovedì 25 ad illuminare la facciata del Palazzo Comunale. Sabato 27 presso il Teatro Martinetti sarà messo in scena dalla compagnia "Vicolo del Teatro" uno spettacolo dedicato dal titolo "E ti regalerò amore". Infine si concluderà con l'iniziativa delle scarpe rosse in piazza domenica mattina alle ore 11.00. Dopo gli interventi delle Autorità e le testimonianze di chi quotidianamente si prende cura di queste donne maltrattate, un applauso liberatorio concluderà la manifestazione ma non si concluderà l'impegno che tutta la società deve mettere per cambiare questa triste e vergognosa realtà. Tutti i cittadini sono stati invitati ad indossare un indumento rosso nelle giornate del 25 e 28 novembre. G.B.



Nella foto Isabella Panzarasa, assessore all'Ambiente, Ecologia, Agricoltura, Innovazione Tecnologica e Pari Opportunità del Comune di Garlasco



Mulino Ferrari

Il mulino di Pavia

...fra tradizione e innovazione

A Natale regala qualità e bontà

Vendita diretta
Vieni a trovarci

Mulino Ferrari
Via Villa Serafina 8
27100 Pavia (PV)
0382/573673
mulinoferrari@libero.it

Il sacco classico



La borsa del mulino



Sacco pieno



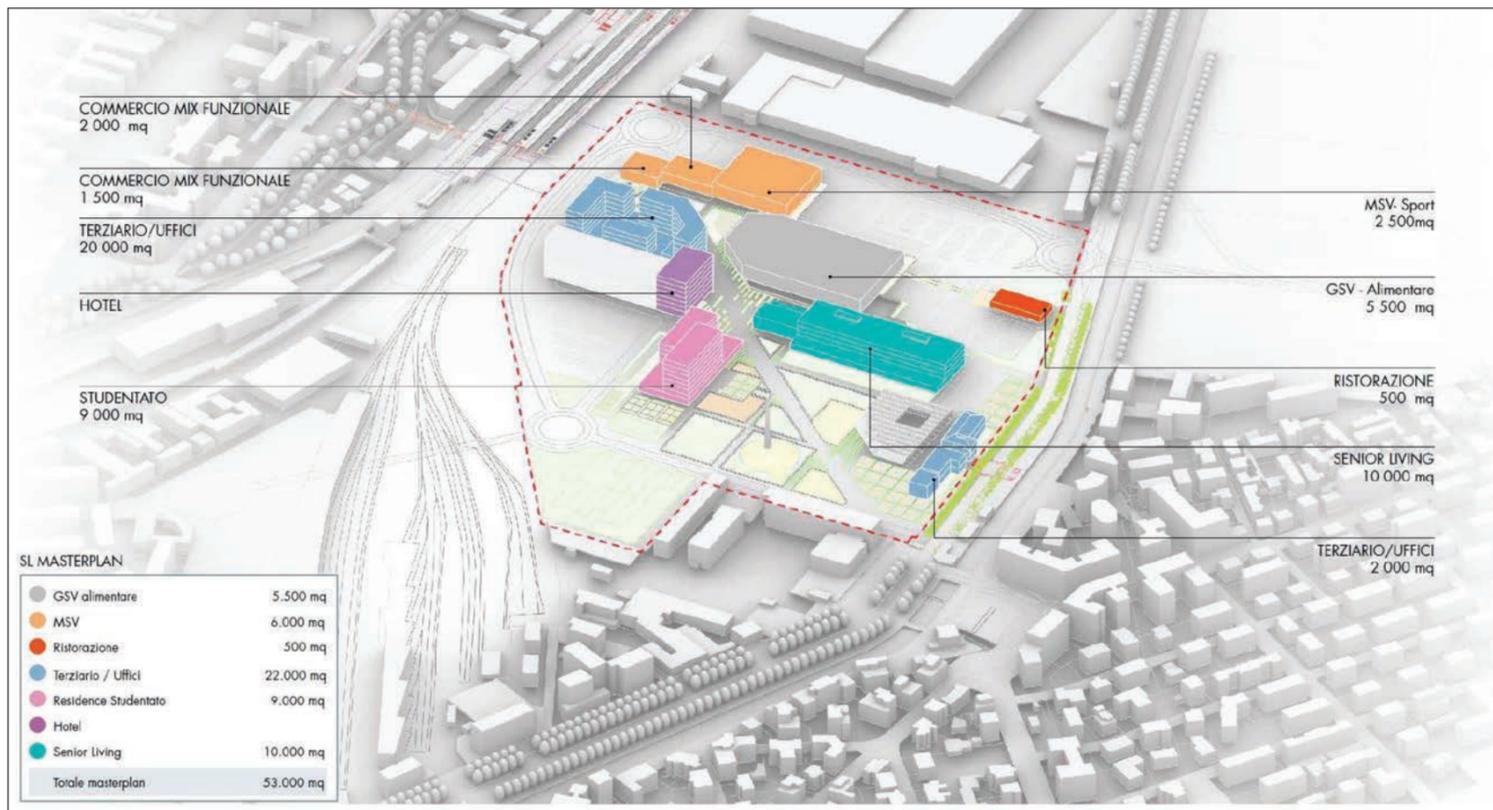
Il piano prevede la rimozione delle coperture di amianto e la demolizione degli edifici a partire dal 2022

Il cronoprogramma di Pv01.re per la rigenerazione dell'area Necchi

di Antonio Azzolini
azzolini52@gmail.com

La proprietà dell'area Necchi è una società dal nome singolare. Si chiama Pv01.re srl ed è stata costituita il 26 ottobre 2018. Ha sede a Bolzano. Conta un capitale sociale in euro di 3 milioni. I proprietari sono 3 società: FRI-EL Green Power Spa % FRI-EL Green Power A.G. di Roma, con una quota del 50%, Heliopolis Urban Regeneration Spa di Milano, con una quota del 25% e Museum srl di Bolzano, con un altro 25%.

Gli amministratori sono 4: Peter Heinz Hager, 62 anni, commercialista di Bolzano nativo di Innsbruck (Austria) e presidente del Cda, Paolo Signoretti, 42 anni, ingegnere, originario di Rovereto e residente ad Arcene (BG), Massimo Baldassarre, 42 anni, nato a Trento e residente a Bolzano, e Josef Gostner, 61 anni, nato e residente a Bolzano, vicepresidente del Cda. Hager e Gostner sono rappresentanti dell'impresa, Signorelli e Baldassarre amministratori delegati. Recentemente la proprietà, un'entità impegnata in decine progetti nel nord Italia per centinaia di milioni di euro, tra i quali il recupero dell'area Necchi e quello dell'ex Santa Margherita (un immobile del centro storico



La planimetria del progetto

situato di fronte al Collegio Borromeo), ha sottoscritto un comunicato stampa nel quale uno degli amministratori delegati, Paolo Signoretti, afferma, tra l'altro: "Siamo ad un punto importante per l'area Necchi: stiamo lavorando, con la positività che contraddistingue il nostro modus operandi, con gli enti territoriali e con Regione Lombardia. Confermiamo di credere nelle potenzialità che ha Pavia e

“ Stiamo lavorando con gli enti territoriali e con Regione Lombardia. Pavia ha grandi potenzialità ”

nella possibilità di immettere nuova energia in città. Così come riteniamo strategica l'opportunità di connettere Milano e Pavia, attirando nuovi cittadini dall'area metropolitana grazie al ritrovato protagonismo della città ed alla realizzazione di infrastrutture importanti come la fermata della S13". Continua Paolo Signoretti: "Siamo abituati a creare



L'ingegner Paolo Signoretti, CEO di Pv01.re

Faldini: "Preoccupano le concentrazioni di inquinanti nella falda"

Area Necchi, ecco cosa ne pensa una parte dell'opposizione

di Rodolfo Faldini



Apprezzo molto l'impegno della proprietà a fornire informazioni circa quanto sta compiendo per la boni-

fica della ex Necchi. E' un segno di rispetto nei confronti della città ed in particolare modo verso il Consiglio Comunale che la rappresenta. Ricevo dal vostro giornale le slide proiettate giovedì 11, quando ad onor del vero, avrei dovuto riceverle a seguire rispetto alla discussione tenutasi durante la seduta di Consiglio. Ciò da la misura con cui questa Amministrazione comunica e sa essere trasparente e rispettosa altresì delle minoranze. Dai rilievi eseguiti emerge vi siano concentrazioni elevatissime di inquinanti nella falda, cosa acclarata e comparsa sui

media locali in ragione dell'azione di denuncia compiuta dal sindacato di polizia Coisp e per merito del suo segretario territoriale Marco Zampetti. Per stessa ammissione della proprietà vi sono concentrazioni che vanno ben oltre i limiti di legge per migliaia di volte e ciò rappresenta un primo motivo di preoccupazione. Noi consiglieri non siamo tutti tecnici, ma consideriamo tali rilevazioni un po' come quando visioniamo le analisi del sangue: quando appaiono gli asterischi ci mettiamo in allarme. Temo vi sarà da lavorare e parecchio non solo dal punto di vista materiale, ma

anche in ordine di tempo per recuperare al 100% l'area. Tutti, così come invocato dalla stessa proprietà, auspichiamo che il nuovo quartiere possa veder la luce, ma non si può transigere circa quanto sono prescrizioni e rispetto delle norme di legge. La vicenda Ne-Ca insegna. Un altro tema sul quale andrei cauto, malgrado i propositi, sarebbe il reimpiego dei materiali demoliti. Un'ipotesi suggestiva e alla moda che nasconde pericoli e insidie al netto di quanto potranno dimostrare ulteriori analisi sulle loro originarie composizioni.

valore nel territorio su cui investiamo; ogni investimento qualifica e potenzia sempre di più l'attrattività di una città; con gli occhi di chi arriva dall'esterno riscontriamo un interesse crescente verso Pavia; vuol dire che ogni progettualità, come quella dell'area Necchi, crea un valore aggiunto, generando un innescio positivo per altre iniziative. E' quello che, a nostro avviso, sta accadendo a Pavia".

Signoretti fa un esempio: la manifestazione di interesse, bandita da FS Sistemi Urbani e relativa alla ricerca di un operatore che sviluppi un masterplan di riqualificazione e trasformazione degli scali ferroviari di Via Riforma e Via Trieste. Ora il piano di azione prevede - recita il comunicato stampa emesso dall'ingegner Signoretti - "dopo gli esiti delle indagini aggiun-

tive, la rimozione delle coperture di amianto e la demolizione degli edifici, fase che avverrà nel 2022. Fino ad oggi, con attenzione alla tutela della salute dei cittadini, si sono attivati monitoraggi che hanno rilevato come non vi siano dispersioni di fibre di amianto nell'aria. In merito alle operazioni di smaltimento dell'amianto, nei mesi scorsi era già avvenuta in totale sicurezza la rimozione dei big bags che giacevano abbandonati da anni". Il comunicato stampa dell'ingegnere Signoretti sembra aver trovato condivisione anche dal sindaco di Pavia, Mario Fabrizio Fracassi, al quale in una recente seduta del consiglio comunale a Palazzo Mezzabarba sono state mostrate le slide del progetto di rigenerazione dell'area ex Necchi.

Open Day



Istituto Comprensivo di Corso Cavour
Corso Cavour, 49 – 27100 Pavia
Tel +39 0382 26884 Fax +39 0382 1722084
Email: pvic82900r@istruzione.it
Pec: pvic82900r@pec.istruzione.it

Incontri online dell'Istituto Comprensivo di Corso Cavour

SCUOLA PRIMARIA MAESTRI

Mercoledì 19 gennaio 2022
dalle ore 17.00
alle ore 19.00

piattaforma **gotomeet**

SCUOLA PRIMARIA CARDUCCI

Mercoledì 15 dicembre 2021
Martedì 11 gennaio 2022
dalle ore 17.00
alle ore 19.00

piattaforma **gotomeet**

SCUOLA SECONDARIA LEONARDO DA VINCI

Sabato 4 dicembre 2021
Sabato 15 gennaio 2022
dalle ore 10.00
alle ore 12.00

canale **Youtube**

SCUOLA PRIMARIA CANNA

Giovedì 13 gennaio 2022
dalle ore 17.00
alle ore 19.00

piattaforma **gotomeet**

SCUOLA PRIMARIA TORRE D'ISOLA

Mercoledì 12 gennaio 2022
dalle ore 17.00
alle ore 19.00

piattaforma **gotomeet**



SCUOLA D'INFANZIA TORRE D'ISOLA

Martedì 18 gennaio 2022
dalle ore 17.30
alle ore 19.00

piattaforma **gotomeet**

SCUOLA D'INFANZIA SANTE ZENNARO

Lunedì 17 gennaio 2022
dalle ore 17.30
alle ore 19.00

piattaforma **gotomeet**



Nella Giornata dedicata al ricordo del fondatore Salvatore Maugeri, si è parlato anche dei programmi dell'Istituto pavese

Maugeri, una lunga storia di cura e riabilitazione per il bene dei pazienti

di Alessandro Repossi

“Salvatore Maugeri ha sempre avuto a cuore i pazienti e la loro cura: è stato un grande scienziato, di grande fede e dalla straordinaria sensibilità umana. Il primo esempio di medico diventato manager della sanità”. Così il prof. Mario Melazzini, amministratore delegato di ICS Maugeri, ha voluto ricordare il prof. Salvatore Maugeri, nel 116esimo anniversario della nascita del fondatore e nel 56esimo dell'apertura dell'Istituto a lui intitolato. La “Giornata Salvatore Maugeri” si è svolta mercoledì 17 novembre nell'Auditorium della sede di Pavia, che resta il luogo centrale dell'attività di Maugeri, presente oggi con 19 strutture in 7 regioni italiane.

I messaggi dei ministri e delle autorità

Nel suo messaggio di saluto Roberto Speranza, ministro della Salute, ha sottolineato che “i medici del lavoro sono da sempre sentinelle nell'av-

vertire i cambiamenti e offrire risposte alla domanda di salute della popolazione: una peculiarità che assume una valenza particolarmente significativa alla luce della pandemia che stiamo fronteggiando e che ha reso tutti noi più consapevoli dell'importanza del rapporto tra medico e paziente”. “In occasione di questa Giornata – ha aggiunto ancora il ministro Speranza – sono lieto di unirmi al ricordo di Salvatore Maugeri che con la sua esperienza di vita e professionale ha realizzato i principi sui quali si fonda il nostro Servizio Sanitario Nazionale. Il suo profondo senso della cura verso le persone più fragili rappresenta, mai come ora, un'eredità da custodire con cura. Fare tesoro degli insegnamenti di questo medico e ricercatore vuol dire costruire un Servizio Sanitario Nazionale sempre più forte e vicino ai bisogni di prevenzione, cura e assistenza di ogni persona, soprattutto da chi è più vulnerabile. È questa la missione alla quale stiamo lavorando con il massimo impegno”.



Il pubblico presente nell'Auditorium alla “Giornata Salvatore Maugeri” svoltasi mercoledì 17 novembre

Maria Cristina Messa, ministro dell'Università e della Ricerca, ha ricordato “il ruolo fondamentale svolto anche dagli Istituti Maugeri nell'arginare il Covid-19. La ricerca oggi è l'unica arma che abbiamo contro la pandemia”. Nel corso dell'incontro hanno portato il loro sa-

luto anche Vittorio Poma, presidente della Provincia, Mario Fabrizio Fracassi, sindaco di Pavia, Francesco Svelto, rettore dell'Università, don Luigi Pedrini, vicario generale della Diocesi, e Giovanna Beretta, presidente nazionale del Simfer (la Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa).

luto, che per me è stato il nonno più buono del mondo – ha sottolineato Chiara Maugeri -. Voglio trasmettere a tutti i dipendenti, che hanno avuto il merito di credere nella nostra istituzione anche in momenti difficili, l'orgoglio di appartenere a Maugeri. La nostra ‘mission’ resta quella della prevenzione, della cura e della riabilitazione: una presa in carico del paziente a 360 gradi. Maugeri resterà sempre un luogo di eccellenza per la medicina del lavoro e la cura delle cronicità”.

Il libro sulla Medicina del Lavoro

“Salvatore Maugeri è professore ed è maestro. Dall'arrivo a Pavia dimostra di avere ben chiari i problemi che la medicina del lavoro deve affrontare e contribuire a risolvere in una Italia che cambia”. Con queste parole il prof. Giorgio Cosmacini, docente di Storia della Medicina all'Università Vita e Salute di Milano, nel suo libro “Storia della medicina del lavoro – da Bernardino Ramazzini a Salvatore Maugeri”, apre il capitolo dedicato allo scienziato che nel 1965 diede vita alla “Fondazione della Clinica del Lavoro” di Pavia, ponendo le basi di una moderna medicina riabilitativa. Il volume, edito da UTET, è stato presentato in anteprima all'Auditorium dell'Istituto di Pavia in occasione della «Gior-

nata Salvatore Maugeri». Il volume di Cosmacini costituisce un prezioso lavoro di ricerca e ricostruisce un percorso storico che, a distanza di quasi due anni dall'inizio della pandemia da Covid-19, diventa di grande attualità: il contributo di Salvatore Maugeri, la sua visione del rapporto medico-paziente, la sua idea di riabilitazione della persona, che dopo l'evento acuto deve essere accompagnato nei percorsi di cura per un ritorno a una vita quanto più possibile autonoma. «Una grande qualità del professor Salvatore Maugeri – ha sottolineato Cosmacini – è stata la sua grande capacità di personalizzazione della cura per ogni paziente». La Giornata si è conclusa con una tavola rotonda moderata dal prof. Antonio Spanevello (direttore dei programmi scientifici della Fondazione), nella quale si è sottolineato il ruolo centrale di Maugeri nella riabilitazione e anche nella ricerca collegata sempre alla pratica clinica.



Da sinistra Chiara Maugeri, Giorgio Cosmacini e Mario Melazzini



La tavola rotonda che ha concluso l'incontro all'Istituto Maugeri

L'impegno degli Istituti Maugeri contro il Covid-19

“Da quasi due anni viviamo la prova faticosa della lotta contro la pandemia: un'esperienza che non si è ancora chiusa e che ha cambiato i nostri stili di vita e anche la stessa organizzazione sanitaria – ha affermato l'ad Melazzini -. Dal febbraio 2020 ad oggi sono state più di 6.500 le persone ricoverate per Covid nei 19 Istituti Maugeri. Continuiamo a seguire molti dei pazienti colpiti dal Covid, per le conseguenze lasciate in loro dal virus. È un compito che svolgiamo grazie alla grande competenza dei nostri professionisti e alla loro attenzione verso ogni paziente: una missione nella quale seguiamo la strada tracciata dal nostro fondatore”.

“Orgogliosi del passato, proiettati nel futuro”

“Siamo orgogliosi del nostro passato, ma dobbiamo essere determinati per restare protagonisti anche in futuro di una storia che continua”: a dichiararlo è stata Chiara Maugeri, vicepresidente della Fondazione Salvatore Maugeri. “Sono qui non solo per il cognome che porto e per essere nipote del fonda-



Giorgio Cosmacini

Il cardiocirurgo pavese Vincenzo Vigna ha presentato il brevetto dell'apparecchiatura

“Un progetto per prevenire tumori e altre gravi patologie”

di Alessandro Repossi

“E’ un progetto a favore dell’umanità, senza nessuna finalità speculativa. Mi auguro di trovare investitori onesti che siano in grado di valutare l’importanza dell’iniziativa, e di finanziarla. Spero che anche la Chiesa possa cogliere l’opportunità di sostenere un’innovazione che garantirebbe grandi vantaggi per la salute pubblica”.

Vincenzo Vigna, specialista in cardiocirurgia e in altri rami della chirurgia, apprezzato per la sua lunga attività al Policlinico San Matteo di Pavia e in Università e anche per l’impegno politico, lancia una proposta che potrebbe rivoluzionare la diagnostica medica, a totale vantaggio dei pazienti. Lo scorso 25 ottobre Vigna, insieme a Paul Eugene Summers (fisico che opera all’Istituto Europeo di Oncologia di Milano), ha presentato il brevetto per la realizzazione di “una nuova

diagnostica medica per l’esame completo di tutto il corpo (total-body) per uso umano non invasiva e rapidissima”. Nel brevetto viene indicato il tempo massimo di 5 minuti per eseguire l’esame grazie a questa nuova apparecchiatura: *“In realtà – spiega Vigna – noi stimiamo che si possa effettuare ancora più rapidamente: tra 1 e 2 minuti. I vantaggi sarebbero enormi, sotto il profilo della cura e, soprattutto, della prevenzione di gravi patologie a partire dai tumori. Ecco perché sono convinto che il progetto possa essere sostenuto anche dalla Chiesa, seguendo le parole di attenzione al prossimo e ai sofferenti che Papa Francesco ha pronunciato in tante occasioni”.* In realtà l’iniziativa di Vincenzo Vigna parte da lontano. Già nel 2007 (la notizia venne riportata da “il Ticino”) Vigna e il fisico Dario Crosetto avevano progettato un’apparecchiatura capace di riunire le poten-

zialità di una Tac e di una Pet, con un’efficienza di 400 volte superiore rispetto ai macchinari tradizionali e in grado di ridurre notevolmente le dosi di radiazioni. *“Ricordo che quel progetto venne accolto con grande entusiasmo – racconta Vigna –: se ne parlò in diversi incontri e convegni. Poi però non se n’è fatto nulla: temo che l’idea della Pet-Tac sia stata boicottata, anche perché le multinazionali avevano nei loro magazzini vecchie macchine che ri-*

schiavano di essere superate dalla nuova apparecchiatura. Nel frattempo, alcune Università americane hanno portato avanti una soluzione analoga, che in realtà è molto costosa: viene utilizzato infatti un cristallo raro, che aumenta notevolmente i costi. Non a caso oggi al mondo sono in funzione solo due apparecchiature del genere, a Sacramento e a Shanghai”. E’ una strada diversa, rispetto a quella con finalità umanitarie intrapresa dal cardiocirurgo



Vincenzo Vigna

pavese. *“In questi ultimi anni, ho donato diversi brevetti a favore dell’umanità: un farmaco salvavita, un sistema per la protezione di punture da aghi, un analizzatore cardiaco e altri ancora. Adesso vorrei vedere*

finalmente realizzata un’apparecchiatura in grado di salvare tante vite. Perché questo sogno si realizzi, serve l’adesione di investitori animati da uno spirito autenticamente umanitario e non solo dal business”.

Il Cnao di Pavia raddoppia: un’area per la protonterapia

Il Cnao (Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica) di Pavia raddoppia, con la realizzazione nei prossimi tre anni di una nuova area dedicata alla protonterapia, con un acceleratore di protoni in grado di ruotare i fasci attorno al paziente per un trattamento più efficace di tumori resistenti alla radioterapia con raggi X, anche in età pediatrica. Verrà inoltre installata una tecnologia per una terapia sperimentale con neutroni volta a trattare tumori particolarmente complessi, la BNCT (Boron Neutron Capture Therapy). Un importante passo avanti per incrementare ulteriormente la ricerca scientifica e dare nuove speranze ai malati oncologici. L’avvio dei lavori sarà simbolicamente celebrato mercoledì 24 novembre, in occasione della cerimonia per i 20 anni dalla sua nascita e dei 10 anni dall’avvio dei trattamenti con protoni e ioni carbonio. L’evento avrà inizio alle 9.30. Dopo i saluti del presidente del Cnao, Gianluca Vago, interverranno tra gli altri Ugo Amaldi, presidente Fondazione Tera (in video-collegamento), Fabiola Giannotti, direttore del CERN (in video-collegamento), e Dario Bressanini, chimico e divulgatore scientifico. Parteciperanno il presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, il sindaco di Pavia, Mario Fabrizio Fracassi e un rappresentante del Ministero della Salute (in video-collegamento).



Bosisio

Dal 1955 a Pavia

Una seconda vita ai tuoi ricordi...



Anello realizzato partendo da una vecchia fede

Creazione di pezzi unici lavorati artigianalmente



Da una coppia di orecchini possono nascere anelli o ciondoli

Pavia - viale Cremona 20 - Telefono 0382.466074
www.bosisiovictor.com  [bosisio.victor](https://www.instagram.com/bosisio.victor)

Realizzato con il contributo del Lions Club Pavia Regisole. Accanto alla Mensa del Fratello aperto anche il Centro Diurno

Pavia, all'Oratorio di San Mauro il "Pronto intervento per la fragilità femminile"

di Alessandro Repossi

Una mano tesa a chi è meno fortunato e soffre. Pavia, città della solidarietà e del volontariato, ha offerto un'altra dimostrazione del suo grande cuore aprendo un luogo dove accogliere donne senza fissa dimora, che vagano in città di giorno e spesso anche di notte.

A Pavia è stato inaugurato giovedì 11 novembre (nella ricorrenza di San Martino di Tours, passato alla storia per aver donato il suo mantello a un povero), all'interno dell'Oratorio di San Mauro, il "Pronto intervento per la fragilità femminile". La struttura sarà in grado di accogliere 4 donne e presto anche i loro figli. I locali sono stati ricavati grazie ad un intervento di ristrutturazione finanziato quasi completamente dal Lions Club Pavia Regisole e dall'Associazione Solidarietà Club Lions 108 IB3 Onlus. L'Oratorio di San Mauro, che fa parte della parrocchia del Santissimo Salvatore, è vicino alla Mensa del Fratello che il 20 novembre tornerà ad accogliere le persone in difficoltà dopo essere stata chiusa per quasi due anni a causa della pandemia (in questo periodo è stata comunque garantita la consegna del pasto serale). A fianco della Mensa è stato inaugurato l'11 novembre anche il Centro Diurno che diventerà un punto di riferimento per chi non ha un luogo dove



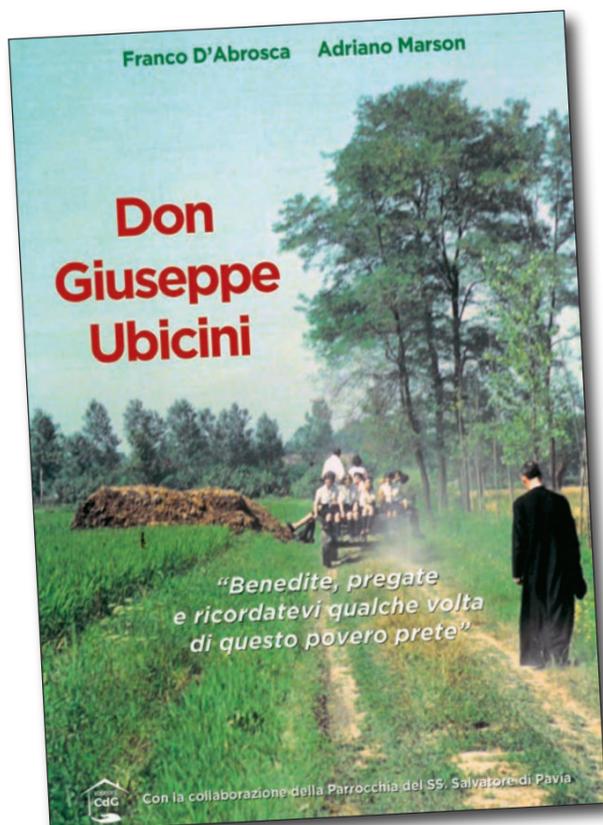
A sinistra l'inaugurazione del 'Pronto intervento per la fragilità femminile'. Sopra don Franco con i dirigenti Unicredit. Sotto la visita del Vescovo Corrado con alcuni sacerdoti e l'apertura del Centro Diurno



riusciti a raccogliere la cifra necessaria grazie allo splendido concerto di Ambrogio Maestri, svoltosi nella basilica del Ss. Salvatore, e alla generosità dei nostri soci. Superate tante difficoltà, tra pandemia e burocrazia, eccoci finalmente giunti all'obiettivo che avevamo fissato".

"Queste inaugurazioni - ha affermato Roberto Dionigi, direttore della Caritas diocesana - avvengono all'insegna della sinodalità: oggi è fondamentale camminare insieme con l'obiettivo unico di 'aiutarci ad aiutare'. L'apertura del centro diurno è un segnale importante: siamo soddisfatti perché si passa dalle parole ai fatti".

Venerdì 12 novembre le due nuove strutture sono state visitate anche dal Vescovo Corrado Sanguineti e da alcuni sacerdoti. Il giorno di San Martino don Franco Tassone ha accolto anche Daniele Mariani, di UniCredit, e Giancarlo Morsia, di Unigens, particolarmente vicini insieme al dott. Gatti (area commerciale Pavia-Lodi) alle necessità della Mensa del Fratello



“ Le due strutture nel ricordo di don Giuseppe Ubicini a 50 anni dal suo ingresso in parrocchia ”

andare durante il giorno: "Sarà un punto d'appoggio e di socialità non solo per i senza fissa dimora, ma anche per gli anziani che sono più ai margini - ha sottolineato Anna Zucconi, assessore ai Servizi Sociali del Comune di Pavia -. Ringrazio il parroco don Franco Tassone, come sempre impegnato nell'aiutare chi soffre, e i Lions per il contributo dato per questa opera".

Don Tassone ha voluto dedicare i luoghi inaugu-

rati nel giorno di San Martino alla memoria di don Giuseppe Ubicini, suo predecessore alla parrocchia del Santissimo Salvatore: "Celebriamo il 95esimo anniversario della sua nascita e i 50 anni del suo ingresso in parrocchia. E' grazie a lui che, il 6 gennaio 1986, è stata inaugurata la Mensa del Fratello che da oltre 35 anni ogni sera tende una mano ai fratelli in difficoltà". A don Giuseppe Ubicini è dedicato anche il bel libro di Franco D'Abrosca



La Federazione coinvolge 40mila lavoratori nelle province di Pavia e Lodi

Bertoni, dall'agricoltura alla segreteria generale Cisl

di Antonio Azzolini
azzolini52@gmail.com

Nella bella sede dei Granai Certosa si è tenuta recentemente l'assemblea del consiglio generale della Cisl Pavia/Lodi a cui hanno preso parte una settantina di dirigenti del sindacato ed il segretario generale della Lombardia Ugo Duci. In questa occasione sono state decise le strategie organizzative che porteranno al congresso della federazione che coinvolge 40mila lavoratori delle province di Pavia e Lodi, che si terrà a marzo 2022. Ed è stato eletto il terzo componente della segreteria generale dell'organizzazione di via Rolla. A completare la segreteria presieduta da Elena Maga, segretario generale, e composta anche da Stefano Granata, è entrato Marco Bertoni, 43 anni, già segretario della federazione agroali-



Da sinistra Stefano Granata, Elena Maga, Ugo Duci e Marco Bertoni

mentare FAI della Cisl Pavia Lodi, la confederazione sindacale che conta più iscritti nelle province di Pavia e Lodi: ben 2 mila sono le adesioni al sindacato coordinato da Bertoni. Bertoni, pavese di Cura Carpignano, coniugato, 3 figli, guida questa federazione, che nelle 2 province conta 8 mila lavoratori, da 5 anni. Ed è uno dei componenti dell'ente bilaterale dell'agricoltura, Cimi,



composto dai sindacati dei lavoratori e di imprenditori. Tra gli aspetti più importanti che riguardano il settore, Bertoni pone una particolare attenzione ai problemi della sicurezza che intende affrontare prossimamente con l'Inail, alla luce dei troppi incidenti mortali sul lavoro che hanno funestato il settore negli ultimi 2 anni. La nomina di Bertoni è stata così commentata dal leader della Cisl di Pavia-Lodi, Elena Maga: "Sia io che

Stefano Granata siamo molto contenti di avere inserito Marco Bertoni nella segreteria della Unione Sindacale Territoriale di Pavia Lodi. La sua esperienza nel settore privato, agroalimentare in particolare sarà un valore aggiunto e porterà un valido contributo nella gestione dei problemi sul territorio. Il rapporto tra noi tre è oltre che di colleganza anche di amicizia e rispetto, elementi che ritengo fondamentali per una fruttuosa collaborazione"

Soluzioni pratiche e soluzione interiore

Ciclicamente la vita ci presenta problemi, rispetto ai quali cerchiamo soluzioni, possibilmente rapide. Il prof. Vincenzo Caprioli ci ricorda che ne esistono di varia natura e che si può distinguere tra soluzioni che agiscono sulla realtà oggettiva ed altre che appartengono all'interiorità. Ci può fare degli esempi?



Vincenzo Caprioli

Caprioli: "Ramana Maharshi condensa in una frase lapidaria l'influenza mentale sulla vita: Come sei tu così è il mondo. Ricordo un marito geloso che non voleva gustare la moglie né offenderla. Ritenne di aver trovato la soluzione controllandole lo smartphone; dopo averlo fatto stava sereno per giorni. Avendo però visto un messaggio vagamente ambiguo, le sue verifiche si fecero ossessive: fu scoperto e costretto ad affrontare la propria insicurezza. Altro caso pertinente fu quello di una giovane impiegata alla ricerca di un lavoro alternativo; guadagnava discretamente in una sede vicina a casa ma non sopportava di esser poco considerata dal superiore. Le offrirono un posto meno comodo e a tempo determinato, fortunatamente mi interpellò prima di licenziarsi. Poi c'era il trentenne sovrappeso che voleva sottoporsi a bendaggio gastrico; infine uno studente universitario che vomitava più volte al giorno in prossimità degli esami, la sua soluzione erano i gastroprotettori e talvolta una gastroscopia."

Ognuno di loro cercava soluzioni pratiche, il male minore; penso sia la normalità. "Lo è, però varie scelte pratiche mostrano i loro limiti qualora il problema venga inquadrato con maggior rigore. Il marito geloso imparò a fidarsi, scoprendo che la moglie apprezzava un certo grado di possessività, purché espressa con passione piuttosto che preoccupazione. L'impiegata si accorse che il capo le dedicava meno attenzione ritenendola più autonoma di altri. L'obeso fu indotto a frequentare amicizie che prima evitava per imbarazzo; queste ebbero l'effetto di stimolarne l'orgoglio per riconquistare un aspetto sano. Lo studente smise di vomitare quando la sua famiglia fu indotta a controllare le esternazioni ansiose che lo riguardavano. Nessuna di queste persone aveva mai pensato ad una soluzione "interiore" piuttosto che pratica".

Ciò significa che risolvere un problema può essere come uscire da un labirinto? "La metafora è calzante: per chi ci sta dentro la visuale è limitata. Oggi si privilegiano le soluzioni pratiche, quanto il punto di vista influenzi la realtà è cosa che non finirà mai di stupirci".

A.A.

A Natale regala salute e bontà

Confezioniamo e consegnamo deliziosi cesti natalizi con prodotti biologici a km zero

Disponibile servizio di consegna a domicilio



Alveare Ferrini
via Ferrini 111 Pavia
333.9372024



L'ALVEARE CHE DICE SÌ!

COME FUNZIONA?

TROVA IL TUO ALVEARE

Cerca l'Alveare più vicino a te sul sito: alvearechedicesi.it e iscriviti, è semplice e gratuito. Periodicamente, ti informeremo sui prodotti in vendita e potrai comprare quello che vuoi, quando vuoi, senza alcun obbligo di acquisto.

SCEGLI IL MEGLIO

Tutte le settimane avrai l'opportunità di acquistare online, direttamente dai produttori locali: frutta, verdura, carne, pane, vino... scegliendo tra tanti ottimi prodotti a Km 0. In poche parole il cibo migliore ad un prezzo equo: buono per te e buono per il produttore.

RITIRA LA SPESA

Ogni settimana la comunità del tuo Alveare si riunisce in un luogo a te vicino, chiamato appunto Alveare. Così potrai ritirare la spesa direttamente dalle mani dei tuoi produttori di fiducia, conoscendo da loro tutti i dettagli su ciò che stai comprando. Questo è sempre un bel momento!

SÌ A UN NATALE ARTIGIANALE

SÌ! IO AGISCO



alvearechedicesi.it

L'Open Day con il noto "classico" pavese di via Defendente Sacchi sarà online

Foscolo: il Liceo che apre la mente

Incontri diversificati per studenti e genitori. Primo appuntamento il 27 novembre dalle 15 alle 17

di Simona Rapparelli

È il liceo classico della città, dove le materie umanistiche contribuiscono alla formazione degli studenti fondando le loro radici nella tradizione storico-letteraria italiana e mondiale: il Foscolo si presenterà ai giovani e alle loro famiglie nel pomeriggio di sabato 27 novembre dalle ore 15 alle 17 (un secondo Open Day è fissato in calendario per il 15 gennaio 2022) esclusivamente online con una doppia modalità: "Amiamo molto fare sia un discorso rivolto i genitori che uno per i ragazzi" - precisano la preside Silvana Fossati con le due docenti referenti per l'orientamento in entrata Chiara Comini e Caterina Guerrini -. I gruppi di genitori potranno confrontarsi online con referenti, docenti, allievi ed ex-allievi per poter conoscere a fondo la nostra realtà; gli studenti, invece, avranno a loro disposizione



L'ampio cortile interno del Liceo Foscolo

link differenti rispetto a quelli ricevuti dalle loro famiglie attraverso i quali conosceranno un docente e i possibili futuri compagni di classe che racconteranno la loro esperienza e risponderanno alle loro domande".

Un'occasione fondamentale per comprendere le caratte-

ristiche del Foscolo e decidere di iscriversi: "Alunni ed ex-alunni sono una testimonianza molto importante - chiarisce la preside Fossati -. Con loro è possibile confrontarsi sull'onere di lavoro che va messo in conto se si decide di iscriversi ad un liceo classico come il Foscolo: lo studio è impegnativo ma non impedisce ai nostri allievi di avere una vita extrascolastica attiva e piacevole; il segreto sta nell'organizzazione delle proprie giornate e nel comprendere fin dall'inizio che le ore giornaliere da dedicare allo studio sono parecchie. Ci vuole un buon metodo di studio che consenta ai ragazzi di lavorare sistematicamente per conseguire buoni risultati, diversamente la preparazione rimane superficiale".

"Il nostro logo dice che il fu-

turo ha un cuore antico - sottolinea la professoressa Comini -: presente e futuro affondano le radici nel nostro passato che risulta sempre at-

tuale. Il mondo greco e il mondo latino, i valori della storia, il gusto estetico, possono essere utilizzate anche nella realtà odierna. Il nostro studio è prevalentemente umanistico ma numerosi nostri studenti superano i test di ammissione universitari in facoltà come medicina e ingegneria, questo è il frutto di una preparazione che sa essere trasversale". "È una nostra convinzione che a scuola non si debba attivare solo novità ma coniugare sapientemente innovazione e tradizione - precisa la professoressa Fossati -: le materie antiche aprono la mente e sviluppano la logica". Oggi il liceo classico Foscolo garantisce l'accesso alle facoltà universitarie sia umanistiche che scientifiche grazie ad uno specifico metodo di lavoro

dei docenti che hanno anche attivato un progetto legato alla comunicazione: "Dalla quarta ginnasio fino alla terza liceo sviluppiamo argomenti relativi alle tecniche comunicative del mondo contemporaneo - evidenzia la professoressa Guerrini -. Nel biennio facciamo lezioni di cinema e di lettura delle immagini anche pubblicitarie; seguono lezioni di giornalismo. Lo scopo è quello di arricchire il linguaggio dei nostri ragazzi".

Disponibili anche incontri sul bullismo con psicologi, un progetto sull'inclusione di persone diversamente abili, attività sportive (sci e vela quando sarà possibile) e la vittoria del bando di concorso PON lo scorso maggio per evitare la dispersione e il fallimento scolastico.



Uno dei corridoi del primo piano



Da sin. la preside Fossati con le docenti Comini e Guerrini

Pomeriggio originale per tanti ragazzi che hanno ricordato i 700 anni dalla scomparsa del Sommo Poeta

"Dante in piazza", gli studenti dei licei Taramelli e Foscolo di Pavia e la lettura "en plein air"

di Simona Rapparelli

Alcuni emozionati, altri più compresi nel ruolo di improvvisati attori alle prese con le rime della Divina Commedia. Tutti sicuramente coinvolti da una iniziativa bella e particolare: "Dante in piazza, questo tuo grido farà come vento..." è

stato pensato da alcuni docenti dei licei Taramelli e Foscolo di Pavia (durante le letture all'aperto era presente anche la preside Silvana Fossati) per far sì che i ragazzi potessero leggere a voce alta la Divina Commedia non rimanendo chiusi nelle solite aule scolastiche.

Prima delle letture, alcuni studenti a turno raggiungevano la piazza prescelta e annunciavano ai presenti, con microfono, che nei minuti seguenti si sarebbero svolte in quel luogo letture di terzine della Divina Commedia. Dopo l'annuncio formale e l'attesa di un po' di pubblico, il via alla

lettura "en plein air", spesso con il giusto vigore attoriale: voci fresche e sorrisi emozionati, e anche volti compresi nella serietà di quanto stavano scandendo, consci della bellezza dei versi. Il tour è iniziato nel primo pomeriggio (ore 14.15) di giovedì 11 novembre con la prima tappa in

piazza del Carmine e la lettura dei passi della Selva Oscura e dell'ingresso nell'Inferno ed è poi proseguita con la "Francesca da Rimini" (Canto V dell'Inferno) letta in piazza del Duomo sui gradini della Cattedrale; alle 15 i liceali hanno raggiunto il Cortile del Broletto per la lettura dei versi di

Sordello e l'invettiva all'Italia (da Purgatorio VI) e sono poi passati in Cupola Arnaboldi per i canti del Purgatorio dedicati a Bonagiunta, Guinizelli e lo Stilnovino. Via, subito dopo, in Piazza S. Michele dove hanno dato lettura della parte del Canto VI del Paradiso dove si trovano Giustino e l'aquila imperiale e tappa poi sul Sagrato di S. Maria di Canepanova dove hanno narrato di San Francesco d'Assisi; ultima fermata appena dopo le 16 in Piazza S. Pietro in Ciel d'Oro per narrare di Severino Boezio e la danza degli spiriti sapienti (da Paradiso X, XIII e XIV). Coinvolti nell'iniziativa circa una quarantina di studenti. Le letture sono state accompagnate anche da interventi musicali con chitarra, viola, tastiera, flauto e violoncello.



Il momento musicale in piazza del Carmine



Le letture in piazza Duomo

Le 31 sedi Bper della provincia di Pavia risponderanno a Giuseppe Aimi, responsabile dell'area Nord Ovest

Direttori territoriali Bper Banca, la nuova squadra

BPER Banca, la nuova grande realtà nel panorama degli istituti bancari italiani, ha quasi terminato la riorganizzazione a cui è stata sottoposta dal suo amministratore delegato Piero Luigi Montani. Nella fattispecie, il gruppo BPER Banca (BPER Banca + Banco di Sardegna) conta complessivamente 18.076 dipendenti, 1846 sportelli (compresi i 328 del Banco di Sardegna), una raccolta complessiva di 285,2 miliardi nel 2020, con un utile netto di 245,7 milioni.

L'ultimo atto di Montani è l'individuazione dei nuovi direttori territoriali delle 9 aree operative di BPER: Nord Ovest (Piemonte, Liguria e Pavia): Giuseppe Aimi; Lombardia Ovest (Milano Bergamo e Varese): Luigi Gotti; Lombardia Est (Triveneto): Maurizio Veggio; Emilia Ovest: Giuseppe Sibilla; Emilia Est-Romagna: Massimo Biancardi; Centro Ovest (Toscana, Umbria, Lazio): Luigi Zanti; Centro Est (Marche, Abruzzo, Molise): Giuseppe Litta; Campania-Puglia-Basilicata: Salvatore Pulignano; Calabria-Sicilia: Giuseppe La Boria. Queste nomine rispondono ad un obiettivo. Ed è proprio Piero Luigi Montani, il Ceo di BPER a chiarirlo: "L'obiettivo è raggiungere una sempre maggiore efficienza e adeguare il nostro modello di relazione con la clientela alle migliori pratiche di mercato. Con la scelta di chi assumerà il nuovo e delicato incarico, raccogliendo il testimone da



Giuseppe Aimi



Piero Luigi Montani

a Fidenza, classe '67, con un percorso professionale maturato completamente in BPER Banca. Aimi ha ricoperto ruoli prevalentemente commerciali, sia di rete che di semicentro. Nel 2019, dopo 3 anni in direzione territoriale Mezzogiorno, è nominato responsabile del servizio Affari della Cassa di Risparmio di Bra e successivamente alla fusione per incorporazione della stessa, è stato nominato responsabile della direzione regionale Piemonte Liguria, che comprende anche Pavia.

A.A.

colleghi che hanno profuso il loro impegno in questi anni e a cui va un sincero ringraziamento per il lavoro svolto, si completa un processo di integrazione molto positivo. Abbiamo voluto accomunare, all'insegna del merito e del rinnovamento generazionale, esperienze e provenienze diverse, ma caratterizzate da un elevato livello di competenza, frutto di percorsi formativi qualificati e di solide esperienze professionali. Con queste premesse sono certo che la struttura manageriale rinnovata saprà svolgere al meglio il ruolo fondamentale di anello di congiunzione con le economie dei territori".

BPER A PAVIA

In provincia di Pavia il nuovo grande istituto conta ben 31 filiali. A coordinare il territorio è stato chiamato Giuseppe Aimi, un manager nato

I bimbi della Pediatria del San Matteo da Papa Francesco

Nuovo viaggio a Roma per i bimbi della Pediatria dell'ospedale San Matteo di Pavia, come sempre organizzato dal vulcanico Pietro Castellese, coordinatore e anima (da ben trent'anni!) dello spaccio Cral ospedaliero. Come in ogni altra occasione di visita al Pontefice organizzata da Pietro, il Papa ha salutato personalmente, durante l'udienza generale di mercoledì 17 novembre, i bimbi giunti da Pavia, tanto che uno di loro è anche riuscito a mettergli al collo, con grande emozione, una sciarpa del Pavia Calcio. Un incontro coinvolgente, culmine di un viaggio di due giorni: il gruppo ha, infatti, raggiunto Roma nel tardo pomeriggio del 16 novembre in treno e il giorno successivo, dalle ore 9, ha potuto partecipare all'udienza generale in Aula Nervi; la partecipazione al viaggio per i bambini della Pediatria del San Matteo era ovviamente gratuita.



Il gruppo ha fatto rientro a Pavia nella serata di mercoledì 17 novembre.



Istituto San Giorgio

Pavia, via Bernardino da Feltre 9 / viale della Libertà 8C

OPEN DAY

ANNO
SCOLASTICO
2022/2023

Prenotazione necessaria su www.isg.pv.it





ASILO NIDO
E SEZIONE PRIMAVERA

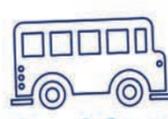
» 4 dicembre 2021
» 22 gennaio 2022



SCUOLA
DELL'INFANZIA

» 27 novembre 2021
» 15 gennaio 2022





Servizio navetta per i paesi limitrofi

www.isg.pv.it info@isg.pv.it t. 0382 21011

Una scuola per il presente *A school for a better future*

La direttrice Cinzia Bogazzi: "Troppo buio in questi anni, c'è bisogno di luce e speranza"

Mariano Light "illumina" il Natale al Carrefour di Pavia

di Simona Rapparelli

E' stato il primo ad accendere le luci di Natale, a inizio novembre. Si tratta del centro commerciale Carrefour di Pavia, in via Vigentina. "Vogliamo trasmettere un messaggio di luce e di speranza" - ha detto la direttrice Cinzia Bogazzi. Non passano inosservati sia i tre artistici alberi di Natale all'interno della galleria che le nuove e magnifiche luminarie poste sui 3 ingressi principali del noto centro commerciale pavese. Dei veri e propri pannelli luminosi che ricordano i ricami colorati di una terra magica e calda come il Salento; tutte le installazioni, infatti, sono curate dalla Mariano Light, azienda leader in Italia e nel mondo nella produzione ed installazione di spettacolari luminarie e nell'artlight, nata nel 1998, con sede a Corigliano d'Otranto in provincia di Lecce. "L'idea è stata quella di creare una illuminazione diversa con luci ispirate al Salento. Dopo un anno e mezzo di buio volevamo dare un senso di vitalità" - ha detto la direttrice.

Nel pensiero dei curatori dell'iniziativa artistica anche il Natale: "Abbiamo acceso le nostre luci ai primi di novembre sia per il Natale, che per noi rappresenta da sempre la ripresa, che per ribadire alla città e ai nostri clienti che tutti ci meritiamo un po' di luce e di cose belle dopo questo anno e mezzo di lockdown, di buio, di chiusure e di



Nelle foto sopra la luminaria esterna e uno degli alberi in galleria. Nella foto sotto Cinzia Bogazzi, direttrice del Carrefour di Pavia

dolore". Un rilancio di cuore e d'anima che corrisponde anche a numerose iniziative che il Carrefour Pavia ha in atto per la clientela e in stretta collaborazione con la città e che prevedono premi e concorsi in abbinamento a biglietti per cinema e spettacoli teatrali pavese: "Il mondo della cultura e dello spettacolo locali si meritano un sostegno da parte di tutti, anche da noi", ha sottolineato ancora Bogazzi. Particolarmente

fasciosa, come detto, la nuova illuminazione scelta per il Natale 2021: colori dominanti il giallo e l'oro che mettono in evidenza il delicato ricamo che ha fatto delle opere luminose di Mariano Light, guidata da Lucio Mariano, un simbolo dell'eccellenza italiana: le sue installazioni impreziosiscono le vetrine dei grandi marchi della moda (come ad esempio Dolce e Gabbana e Dior) e diverse strade nelle maggiori capitali europee e mondiali, da Parigi a Mosca, fino a Shanghai.



Pnrr, da Intesa Sanpaolo 1 miliardo per il turismo

Intesa Sanpaolo rinnova il proprio supporto al rilancio del settore turistico duramente colpito dalla crisi sanitaria attraverso iniziative mirate per accompagnare gli albergatori nel percorso delineato dal PNRR. Con l'obiettivo di favorire gli investimenti lungo la direzione del turismo sostenibile, il primo gruppo bancario italiano mette da oggi a disposizione delle aziende del comparto 1 miliardo di euro per affiancarle nel cogliere le sfide e le opportunità del cambiamento in coerenza con le linee guida indicate dall'agenda di governo e con la sua fase di attuazione. L'iniziativa rientra nel più ampio programma strategico Motore Italia lanciato quest'anno con un plafond da 50 miliardi e quale primo intervento diretto alle PMI del settore. Stefano Barrese, Responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo: "Il turismo è stato inevitabilmente uno dei settori più esposti alla pandemia. Sin da subito abbiamo offerto il nostro sostegno mettendo a disposizione 2 miliardi di euro per far fronte alle immediate esigenze di liquidità delle imprese. Oggi è tra i principali driver che guideranno la ripresa del Paese. E' per questo che abbiamo ideato, nell'ambito del Programma Motore Italia lanciato a marzo scorso, nuove soluzioni di finanziamento per favorire le PMI che intendono mitigare il proprio impatto ambientale attraverso investimenti volti alla riqualificazione e al miglioramento della classificazione alberghiera".

Motore Italia corrisponde a una logica integrata con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: ammontano a 120 miliardi di euro le risorse aggiuntive per le PMI che il Gruppo mette a disposizione (su 400 miliardi complessivi) a integrazione delle risorse pubbliche nell'arco di tale Piano e specificatamente sulle missioni previste per il rilancio del paese (digitalizzazione, transizione ecologica, mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, inclusione e coesione, salute). Bernabò Bocca, presidente Federalberghi ha apprezzato "la disponibilità di Intesa Sanpaolo nel sostenere la ristrutturazione degli alberghi italiani, premiando le imprese che più investono sulla qualità".



Appuntamento al Castello Visconteo per scoprire le caratteristiche di tanti istituti superiori della città

Orientamento scolastico: a Pavia 3 giorni di "P.O.G."

di Simona Rapparelli

Tre giorni di opportunità per capire qual è la propria strada, quella che scolasticamente prepara al futuro e alla vita. L'assessorato comunale all'istruzione ha presentato nella mattinata di lunedì 15 novembre "Pavia Orienta Giovani (P.O.G.)", evento che vuole essere lo specchio dell'offerta formativa scolastica per gli studenti che, ad inizio 2022, dovranno scegliere il loro istituto superiore. Si tratterà di un vero e proprio campus di orientamento fissato in calendario per i prossimi 18, 19 e 20 novembre presso le Scuderie del Castello Visconteo: tre giorni di incontri, seminari e conferenze per informare sull'offerta formativa di numerosi istituti superiori pavese sia gli studenti che le famiglie, che hanno da sempre il delicato compito di accom-



pagnare i figli in una delle scelte di vita più importanti. "Vogliamo evitare ai ragazzi di sbagliare strada a causa di una scelta non proprio felice - ha ricordato durante la conferenza stampa di presentazione l'assessore all'istruzione Alessandro Cantoni -: per questo abbiamo scelto di appoggiare e sostenere questa

iniziativa che svolgiamo in collaborazione con L'Ufficio Scolastico Provinciale di Pavia". Ogni scuola superiore avrà a disposizione uno stand dove gli studenti, attraverso la loro personale esperienza, daranno una testimonianza ai ragazzi in uscita dalle medie. Il campus offrirà inoltre la possibilità di par-

tecipare a seminari per i docenti e studenti: "Riteniamo indispensabile il valore aggiunto della presenza dei ragazzi - ha sottolineato l'assessore Cantoni -. Parlandosi tra studenti è possibile capirsi al volo su domande e tematiche che noi adulti magari non abbiamo presenti oppure non sappiamo esprimere".

Nella scelta scolastica, quindi, l'apporto della famiglia ha un ruolo cruciale: il campus pavese sarà aperto ai genitori nella giornata conclusiva di sabato 20 novembre, data in cui le famiglie potranno conoscere gli istituti, accompagnare i propri figli e partecipare ad un seminario specifico proprio dedicato a loro. Per accedere al campus sarà necessario inviare una mail di prenotazione all'indirizzo ufficioscuolaobbigo@comune.pv.it. Gli adulti che vogliono partecipare agli incontri devono esibire il Green Pass.

Gli istituti superiori che hanno aderito all'iniziativa sono: Apolf, Bordoni, Cairolì, ITIS Cardano, Centro Servizi Formazione, Fondazione Clerici, Cossa, Cremona, Fondazione Le Vele, Volta. Il primo appuntamento sarà quello inaugurale di giovedì 18 novembre: dalle ore 8 e fino alle

13 le persone agli stand si dedicheranno alle scuole medie; dalle ore 15 si svolgerà una tavola rotonda sull'orientamento scolastico riservata ai docenti a cui prenderanno parte Fabienne Guiducci (Fondazione Adolescere), Caterina Mosa (UST Pavia) ed Elena Carelli, collaboratrice della prof.ssa M.Assunta Zanetti (Università degli studi di Pavia).

Si proseguirà poi venerdì 19 novembre con l'apertura mattutina alle scuole medie, mentre il pomeriggio sarà dedicato al "debate", il confronto diretto tra studenti delle medie e delle superiori moderato da Fabienne Guiducci; sabato 20 novembre dalle 10 alle 12 ci sarà "Cosa farò da grande?", incontro riservato ai genitori e condotto da Mara Marcat della Camera di Commercio di Pavia. Il campus rimane aperto fino alle ore 18 per le famiglie.

La scuola di viale Ludovico il Moro ospita circa 450 alunni tra Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado

Lo "stile salesiano" di don Bosco all'Istituto Maria Ausiliatrice di Pavia

di Matteo Ranzini

Ci sono persone e insegnamenti che non tramontano mai. Carismi e stili educativi peculiari sempre validi. È il caso dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Pavia (viale Ludovico il Moro) che ospita i tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo Grado) e fonda la sua attività sulla figura e gli insegnamenti di don Giovanni Bosco. Lo stile salesiano permea, così, sia le religiose (suore salesiane) sia i laici (docenti e personale) che operano in questa scuola che ospita circa 450 alunni. A descrivere le caratteristiche dell'Istituto sono Suor Chiara Dieni (coordinatrice scuola secondaria), Elisabetta Zella (docente scuola dell'infanzia), Barbara Balzamo (insegnante di inglese e vice coordinatrice scuola primaria), Elena Favalli (insegnante d'inglese, vicepresidente scuola secondaria). La scuola salesiana si ispira al 'sistema preventivo' di don Bosco, ovvero l'intuizione del Santo di Castelnuovo d'Asti per cui l'educazione fosse integrale e avesse bisogno di Ragione (parte cognitiva), Religione (messaggio cristiano) e Amorevolezza (ascoltare l'altro, capirlo). Il punto di forza di questa scuola è che chi entra si possa sentire a casa e ognuno possa essere se stesso; ogni anno ha un tema educativo sul quale si innestano i percorsi didattici e la proposta pastorale per il 2021 è "Amati e chiamati". La Scuola dell'infanzia accoglie bambini dai 3 ai 5 anni, l'approccio didattico/educativo è di tipo maieutico: dagli albi illustrati si parte per la costruzione di un tema guida che accompagna il bambino durante tutto l'anno. Parallelamente al programma definito vengono organizzati laboratori speciali legati all'alimentazione, alla scienza, al teatro ma anche alla lingua inglese e alla psicomotricità. Con l'ausilio di due grafologhe i piccoli possono iniziare ad approcciarsi alla scrittura e arrivare, così, maggiormente pronti all'inserimento nella scuola primaria. Un progetto degno di menzione, realizzato insieme alla primaria, è quello sulla filiera del miele realizzato grazie a Coldiretti Pavia: i bambini, grazie alla serietà e all'importanza del progetto, sono stati invitati nel giugno scorso a Roma (Castel Porziano) per la giornata nazionale di Coldi-



Una classe impegnata nella lettura del quotidiano



Il cortile interno dell'Istituto



Scuola è impegno e amicizia al Maria Ausiliatrice



Una classe della primaria

periodo pre Covid erano attivi laboratori di informatica, teatro, arte). Alla base della formazione e dell'orientamento c'è lo sviluppo della persona in tutte le sue dimensioni tenendo conto della particolare fase evolutiva dei preadolescenti e le sfide della cultura/società odierna. Al Maria Ausiliatrice vengono offerti anche servizi pre e post scuola, il servizio di mensa con cucina interna, esiste una tensostruttura/palestra, un laboratorio di informatica condiviso con il Ciofs e una piccola biblioteca. Tutte le aule, dall'infanzia alla secondaria sono attrezzate con lavagne lim (multimediali). Nello stile della 'prevenzione' di don Bosco e del sentirsi famiglia il Maria Ausiliatrice ha istituito un servizio trasversale che riguarda sia gli alunni di tutti gli ordini scolastici sia i ge-

nitore: si tratta dello sportello di ascolto, seguito da una psicologa, molto utile ad affrontare le problematiche legate alle emozioni, ai rapporti familiari, all'educazione, al rapporto con la difficile realtà che oggi ci circonda. Il costante e necessario rapporto con mamme e papà è facilitato anche dalla presenza dell'Agema, associazione di genitori che si confronta con il corpo docente e organizza appuntamenti legati alla formazione, alla condivisione, alla socializzazione. Anche al Maria Ausiliatrice è tempo di Open Day (in presenza) con un'adesione clamorosa per tutti gli ordini di scuola. Chi fosse interessato può comunque conoscere le caratteristiche dell'Istituto visitando i social dove sono stati caricati video illustrativi della didattica, delle strutture e dello stile educativo.

La lettera - Il ricordo della prof.ssa Ersilia Cattaneo

Fu l'anno che mi accorsi, ventisei anni dopo la mia maturità, di aver dimenticato il greco, l'aoristo e quasi tutto il resto di quella nobile lingua. A settembre, ci eravamo appena trasferiti a Pavia, con mia moglie avevamo trovato il Liceo Foscolo seguendo la piantina della città della guida Touring e vi avevamo iscritto il nostro ragazzino non ancora tredicenne. Non facevamo molto affidamento sugli "ottimo" che aveva gloriosamente raccolto nel precedente ciclo scolastico, ma le nette insufficienze (prevalentemente 4, ma anche qualche 3 e qualche 5) che qualificarono i primi compiti di latino e greco (l'italiano era sufficiente) ci richiamarono ad una realtà più dura del previsto. Notai con molto piacere e qualche timore che il rigore dell'insegnante nelle correzioni mi riportava ai severi, ma sani criteri di giudizio del mio vecchio liceo torinese. Già, l'insegnante: era una piccola signora avviata alla sessantina, cordiale, ma spiccata di modi e con uno sguardo vivacissimo. Quando le andammo a parlare, dopo qualche settimana, non infierì coi compiti e le insufficienze; ci parlò del ragazzo: aveva delle gravi lacune, ma si stava impegnando e poteva farcela. Anzi con un aiuto adeguato, anche a casa, doveva farcela a rimediare alle lacune e, precisò, doveva farcela entro l'anno. Fu così che la professoressa Ersilia Cattaneo mi "costrinse" a rispolverare l'aoristo per un'adeguata azione di fiancheggiamento del suo lavoro di classe. Il ragazzino, passato bruscamente dal sole di Catania alle nebbie di Pavia e dagli illusori successi scolastici conseguiti al deludente approccio al nuovo corso di studi, avrebbe potuto scoraggiarsi e sottrarsi all'impegnativo percorso, ma la Cattaneo "guardava" i suoi ragazzi nel profondo, li conosceva e li amava, insegnando sì latino e greco, ma aiutandoli nelle incertezze adolescenziali e mirando alla loro formazione umana. Il ragazzino si sentì sostenuto, incoraggiato e non mollò e la Cattaneo, senza addolcire i suoi criteri di giudizio, portò progressivamente il ragazzino alla larga sufficienza di fine anno. L'aoristo, dopo altri trentacinque anni, credo di averlo dimenticato di nuovo e penso che i nipoti, variamente orientati, non mi offriranno l'occasione di rispolverarlo un'altra volta. Ma la Cattaneo non l'ho dimenticata e le sono grato ancora adesso. E lei non dimenticava i suoi allievi. Riposi in pace e viva nel cuore dei suoi ragazzi.

Giuseppe Olivero

Ancora una volta in evidenza il Liceo Classico Foscolo e lo Scientifico Taramelli di Pavia

Eduscopio: ecco i migliori istituti scolastici della provincia di Pavia

di Francesco Cravedi



L'Istituto Taramelli



Silvana Fossati, dirigente del Taramelli/Foscolo

Eduscopio è uno strumento di valutazione delle Scuole Superiori che la Fondazione Agnelli ogni anno mette a disposizione delle famiglie per la scelta per i propri figli e per le scuole affinché migliorino i loro standard per rendere un servizio sempre migliore ai loro studenti. Eduscopio si avvale di due criteri fondamentali: 1) capacità di Licei ed Istituti di preparare e orientare gli studenti agli studi universitari - in questo fanno testo i risultati che essi hanno ottenuto nei primi anni universitari; 2) attitudine degli Istituti tecnici o professionali di fornire un pronto ingresso nel mondo del lavoro. Eduscopio, pur ponendosi

come strumento oggettivo, non tiene conto delle facoltà universitarie più o meno facili o difficili e quanto al mondo del lavoro non tiene conto del contesto lavorativo - cioè se il diplomato si trovi in zona che offre più o meno opportunità. Ma si tratta pur sempre di uno strumento orientativo. In provincia si sono particolarmente distinte le scuole condotte dal dirigente scolastico Silvana Fossati: Foscolo, Taramelli e Cremona.

Ecco i punteggi delle Scuole Superiori in provincia di Pavia.

Liceo classico
Foscolo Pavia 90.36



Galilei Voghera 78.06
Cairoli Vigevano 70.30
Liceo scientifico
Taramelli Pavia 91.21
Galilei Voghera 89.03
Golgi Broni 87.24
Copernico Pavia 83.31
Cairoli Vigevano 79.70
Sacra Famiglia Voghera 55.07
Olivelli Pavia 52.20

Scientifico scienze applicate
Golgi Broni 81.23
Cardano Pavia 72.50
Alfieri-Maserati Voghera

67.05
Caramuel Vigevano 66.08
Fermi Pavia 42.45
Santa Chiara Voghera 31.55

Scienze umane
Cairoli Vigevano 66.08
Cairoli Pavia 61.41
Galilei Voghera 52.33
S. Giuseppe Vigevano 38.27

Scienze umane economico sociale
Cairoli Pavia 52.18
Pascal Voghera 22.42

Liceo Linguistico
Cairoli Pavia 69.29
Galilei Voghera 67.17
Leonardo Vigevano 47.07

Tecnico Economico
Bordoni Pavia 61.12
Baratta Voghera 56.42
Casale Vigevano 51.36
Faravelli Stradella 50.32

Tecnico Tecnologico
Caramuel Vigevano 63.49
Gallini Voghera 62.18
Volta Pavia 62.08
Cardano Pavia 59.14
Faravelli Stradella 55.34
Maserati Voghera 53.23

MONDO DEL LAVORO

Tecnico economico
Bordoni Pavia 66.39
Baratta Voghera 65.01
Casale Vigevano 62.42

Leonardo Vigevano 48.08

Tecnico tecnologico
Cardano Pavia 75.48
Maserati Voghera 73.00
Caramuel Vigevano 67.04
Faravelli Stradella 60.00
Leonardo Vigevano 50.00
Gallini Voghera 49.44
Casale Vigevano 48.48
Volta Pavia 42.14

Professionale servizi
Cremona Pavia 70.46
Maragliano Voghera 70.00
Cossa Pavia 58.39
Roncalli Vigevano 48.16
Pascal Voghera 44.14

Industria artigianato
Faravelli Stradella 76.36
Roncalli Vigevano 70.14
Cremona Pavia 65.29
Calvi Voghera 64.3

Organizzato un intenso programma di visite guidate prenotabili gratuitamente. L'impegno degli assessori Marcone e Bobbio

La Basilica di San Michele apre alle scuole

La fantastica basilica di San Michele sarà a disposizione delle scuole pavese per delle istruttive visite guidate riservate ad insegnanti ed alunni. E' un'iniziativa gratuita promossa dall'associazione "Il bel San Michele" che da anni ha cura di uno dei gioielli della nostra città e sta tentando con notevole sforzo di porre l'attenzione dell'intera comunità pavese sull'emergenza ed urgenza delle ristrutturazioni interna ed esterna. La basilica sarà visitabile in questi giorni: lunedì 29 novembre: dalle 9 alle 13:00; martedì 30 novembre: dalle 9:00 alle 13:00; mercoledì 1 dicembre: dalle 9:00 alle 13:00; giovedì 2 dicembre: dalle 9:00 alle 13:00; venerdì 3 novembre: dalle 9:00 alle 13:00. Le visite potranno essere effettuate alla basilica oppure

online. Dureranno circa 1 ora e prevedono la partecipazione di un massimo di 25 studenti per ogni gruppo. Il Professor Vaccari, presidente dell'associazione Il Bel San Michele, ha affermato: "è importante proseguire le attività di conoscenza da parte delle scuole della Basilica di San Michele, poiché costituisce patrimonio di rilievo e si tratta di un monumento di notevole importanza per la cultura e la storia del nostro territorio. Si è deciso di dare la possibilità di partecipare sia in presenza sia on-line, per andare incontro alle esigenze delle scuole e assicurare la fruizione del bene anche in questo momento particolare". Per partecipare è obbligatoria la prenotazione al numero 0382.530150 o all'email info@progetti.pavia.it. Della basilica si stanno pure



interessando, da tempo, anche gli assessori al turismo Roberta Marcone e ai lavori pubblici, Antonio Bobbio Pallavicini. Motivo: la prima ha garantito che doterà San Michele di una nuovissima cartellonistica stradale nella città di Pavia ed in periferia che indicherà dove si trova la basilica (negli anni non Covid fu visitata anche da 100 mila persone l'anno). Il secondo ha garantito da tempo un'adeguata illuminazione alla Basilica dei Re. Per quasi 2 anni infatti gli 8 proiettori che aveva deciso di impiegare per illuminare "a giorno" (anche la sera e la notte) il bel monumento, sono stati spenti. Cosa ha impedito finora all'assessore di accendere le luci (le nuove salate bollette o la pandemia)?

A.A.

L'indirizzo enogastronomico e di accoglienza alberghiera accoglie circa 700 iscritti nella sede di via Montegrappa

Istituto Cossa, un percorso verso il lavoro

di Matteo Ranzini

Il nostro Paese è la patria della Bellezza. Dai tesori monumentali alle prelibatezze in tavola l'Italia primeggia a livello mondiale. Per far sì che questo patrimonio sia valorizzato e rappresenti anche una leva economica è fondamentale avere persone preparate nei settori dell'accoglienza alberghiera, nella cucina, nei servizi turistici. A Pavia l'Istituto Cossa, nella propria sede succursale di viale Montegrappa, ospita ben 700 studenti iscritti agli indirizzi enogastronomico ed ospitalità alberghiera. La dirigente scolastica Cristina Comini ci ha condotto in un tour tra classi e laboratori per conoscere questo corso di studi che consente di sviluppare competenze pratiche e teoriche di alto livello.

"Mi preme sottolineare", esordisce Comini, *"come la nostra scuola, a differenza di un centro di formazione professionale, organizza dei corsi quinquennali con diploma finale e accesso o all'Università o nel mercato del lavoro. Le articolazioni sono diverse: andiamo dal settore cucina e pasticceria ai servizi di sala e vendita, fino all'accoglienza turistico-alberghiera. In questa sede abbiamo classi e laboratori e grazie alla Provincia di Pavia (mediante i fondi ottenuti nel periodo del Covid) abbiamo potuto aggiungere 5 nuovi ambienti".*

Il biennio di questo indirizzo è comune (con laboratori di sala, enogastronomia ed accoglienza turistica); il triennio si apre poi ai rispettivi indirizzi (cucina, prodotti dolciari, sala/accoglienza turistica). Nel biennio è prevista anche la compresenza



Una classe all'opera nel laboratorio di pasticceria



Lezioni di sala all'alberghiero. A destra la prof.ssa Cristina Comini

con ore di madrelingua straniera e un laboratorio informatica, lo stesso accade nel triennio con insegnamenti di tecnica amministrativa.

"Dalla terza", prosegue la dirigente scolastica, *"le materie sono ancora più impegnative: i nostri studenti escono dalla scuola come veri e propri 'imprenditori' metabolizzando nozioni di economia aziendale, diritto, la seconda lingua straniera, i principi di alimentazione".*

Inoltre nel passaggio dalla quarta alla quinta sono previste duecento ore di stage obbligatorio. Parallelamente agli insegna-

menti teorici e pratici è nostro intento sviluppare l'etica del lavoro, far capire agli studenti che queste mansioni richiedono sacrifici: si lavora nelle festività, nei fine settimana, occorre una piena responsabilità imprenditoriale". Nei cinque anni di corso l'Istituto si adopera anche per fornire certificazioni spendibili nel mondo del lavoro: ad esempio le classi quinte stanno seguendo un corso di primo livello da sommiere, negli anni si sono sviluppati percorsi di cucina salutistica o per celiaci (in collaborazione con il Policlinico San Matteo). E' importante anche avere

un respiro internazionale, con percorsi Erasmus dedicati agli studenti che possono vivere esperienze oltreconfine. A livello strutturale, oltre alle aule, il Cossa dispone di due laboratori di sala, due cucine e un laboratorio di informatica/accoglienza turistica. *"Per le famiglie",* conclude Comini, *"è importante sapere che questa scuola rappresenta un investimento".*

Dall'abbigliamento necessario all'utilizzo delle materie prime in cucina è importante sapere che non si tratta di una passeggiata e che talvolta viene richiesto un contributo aggiuntivo

L'indirizzo sociosanitario, vocazione per il prossimo

Oltre agli indirizzi commerciale, tecnico grafico, alberghiero l'Istituto Cossa prevede un corso di studi sociosanitari per soddisfare le esigenze di bambini, anziani, portatori di handicap.

Vengono insegnate tecniche di animazione sociale, ludica, culturale. Il tecnico dei servizi sociosanitari lavora a contatto con categorie fragili: le materie di indirizzo sono la sociologia, la metodologia operativa, la cultura medico-sanitaria. Non vengono formati Oss o Infermieri ma animatori ed educatori. Nel mondo del lavoro gli sbocchi possibili sono in asili nido, centri residenziali per anziani e disabili, ludoteche, villaggi turistici, baby parking e studi medici.

All'Università gli studenti possono iscriversi a Scienze della Formazione, Psicologia, o in discipline paramediche. In stage gli studenti si misurano in specifiche realtà nelle strutture del territorio. Anche in questo caso l'Istituto Cossa organizza corsi per certificazione aggiuntiva: corsi di Lis (linguaggio dei segni), corsi di braille.

Nella foto i ragazzi del sociosanitario in un'iniziativa di animazione al Pertusati di Pavia



per le naturali spese organizzative".

Gli sbocchi lavorativi in questo settore sono molteplici: aziende dolciarie, strutture alberghiere, vendita e commercializzazione di prodotti, ristorazione, catering.

Per chi intraprende il percorso universitario alle tradizionali facoltà si aggiungono quelle di Agra-

ria, Alimentazione e Turismo.

L'Istituto Cossa organizza open day on line per illustrare i vari indirizzi di studio: quello per l'enogastronomico alberghiero si terrà giovedì 25 novembre alle 18, quello per il sociosanitario mercoledì 24 alle 18, entrambi naturalmente sul sito www.iiscosapavia.edu.it

Il commosso ricordo di don Mauro Astroni e della famiglia della Casa della Carità di Pavia che le era vicina

"Ciao Adelina, ti salutiamo con affetto per l'ultima volta"

Ciao Adelina. Mi sento in dovere di salutarti per l'ultima volta. Abbiamo condiviso per tanto tempo gioie, fatiche, dolori e speranze nella nostra grande famiglia della Casa della Carità di Pavia. Insieme abbiamo riso e pianto ma sempre confidando in Lui, il Signore. "Le anime dei giusti sono nella mani del Signore...agli occhi degli stolti parve che morissero ma esse sono nella pace", finalmente hai trovato la pace e il riposo dopo le

tante battaglie, la sofferenza per la malattia e la lunga solitudine, ora puoi riposare in Dio, l'Unico che non ci tradisce mai. Avrei voluto lenire di più la tua fatica dopo che hai lasciato la nostra Casa, ma man mano che passava il tempo dentro di te cresceva sempre di più la sensazione di essere tradita, presa in giro, ignorata da chi ti prometteva ma poi...mi consola il fatto che quando venivi a cena nella nostra famiglia ritrovavi il sorriso

nel sentirti a casa tua, amata e coccolata dove potevamo; il sorriso interrotto solo dalle lacrime che scendevano spontanee durante la recita del Rosario comunitario ripensando alle tante emozioni vissute insieme a noi. Le tue parole di gratitudine e di ringraziamento nei nostri confronti erano un fiume in piena insieme a quelle per i tuoi amati Carabinieri. Sono in tanti che ti salutano, il fratellino, la Suor allegria e tutte le persone che

nel lungo tempo che sei stata da noi hai incontrato con le quali hai intessuto amicizie belle e significative. Sono tante le cose che si potrebbero dire, ma sono parole al vento, ciò che resta è la certezza e la consolazione di averti amata, accompagnata e affidata nella mani di Dio. Ora che sei in pace accanto al Signore ricordati di noi e dei nostri ammalati.

Don Mauro Astroni e la famiglia della Casa della Carità



Il quarantenne sindaco di Varzi è stato indicato dal segretario provinciale della Lega Vignati

Palli in pole position per la presidenza dell'amministrazione provinciale

di Antonio Azzolini
azzolini52@gmail.com

Sarà Giovanni Palli, 40 anni, sindaco del bellissimo borgo oltrepadano e montano di Varzi, il probabile presidente della Provincia di Pavia. Questo se i grandi elettori (sindaci e amministratori) della Lega presenti in provincia di Pavia voteranno compatti tutti per lui.

Il "se" è d'obbligo. Questo quanto deciso dal segretario provinciale del carroccio Jacopo Vignati, probabilmente in sintonia con il segretario regionale della Lega-Salvini premier, l'onorevole Fabrizio Cecchetti, parlamentare e vice capogruppo vicario alla Camera dei Deputati di Rho. Palli, che conta affinità elettive con la parlamentare vogherese della Lega, Elena Lucchini, dipendente dell'Aler di Pavia-Lodi, sembra essere stato preferito ad altri candidati della Lega: il neo sindaco di Lardirago Cristiano Migliavacca ed ex sindaco di San Genesio (paese di residenza dell'europarlamentare Angelo Ciocca e del consigliere regionale Roberto Mura) e del sindaco di Vigevano Andrea Ceffa.

Non è escluso che molti esponenti del Carroccio di Vigevano e della Lomellina siano stati particolarmente delusi: ancora una volta un esponente del loro territorio è stato escluso dalla più



Giovanni Palli (a sinistra) con Mario Borghezio



Elena Lucchini e Matteo Salvini

importante "poltrona" della provincia di Pavia. Ma anche i lomellini, alla fine, hanno optato per Palli, con la "benedizione" del Senatore Centinaio. Nel contempo gli altri par-

titi che formeranno il "listone" degli esponenti del centrodestra hanno assistito, con non poco stupore e curiosità, ai fermenti interni alla Lega, non sempre compatta sull'individuazione del futuro leader della Provincia, destinato anche a governare non solo i lavori pubblici dell'ente, ma anche tutti i milioni di euro destinati all'ente di Piazza Italia in relazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Qualche divisione ancora fra i partiti per la "spartizione" dei componenti del listone. Che grosso modo dovrebbe essere così ripartito: 6 componenti alla Lega, 4 a Forza Italia e 2 a Fratelli d'Italia il partito del segretario provinciale Mangiarotti, sindaco di Volpara, che lo stesso direttivo provinciale del partito di Giorgia Meloni aveva indicato come possibile presidente.

zione del futuro leader della Provincia, destinato anche a governare non solo i lavori pubblici dell'ente, ma anche tutti i milioni di euro destinati all'ente di Piazza Italia in relazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Qualche divisione ancora fra i partiti per la "spartizione" dei componenti del listone. Che grosso modo dovrebbe essere così ripartito: 6 componenti alla Lega, 4 a Forza Italia e 2 a Fratelli d'Italia il partito del segretario provinciale Mangiarotti, sindaco di Volpara, che lo stesso direttivo provinciale del partito di Giorgia Meloni aveva indicato come possibile presidente.

zione del futuro leader della Provincia, destinato anche a governare non solo i lavori pubblici dell'ente, ma anche tutti i milioni di euro destinati all'ente di Piazza Italia in relazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Qualche divisione ancora fra i partiti per la "spartizione" dei componenti del listone. Che grosso modo dovrebbe essere così ripartito: 6 componenti alla Lega, 4 a Forza Italia e 2 a Fratelli d'Italia il partito del segretario provinciale Mangiarotti, sindaco di Volpara, che lo stesso direttivo provinciale del partito di Giorgia Meloni aveva indicato come possibile presidente.

Le elezioni in provincia

Sono circa 186 i sindaci e 1.800 consiglieri comunali che andranno ad eleggere il 18 dicembre il nuovo presidente della provincia di Pavia. Il 28 novembre è il termine ultimo per la presentazione delle liste. Entro il 10 dicembre pubblicazione delle liste dei candidati.

Una targa in memoria del prof. Antonio Osculati

"Grazie al professor Osculati, che ha permesso all'obitorio di Pavia di riprendersi un'identità dando una dignità a coloro che vi si recano per portare l'ultimo saluto ai propri cari; ricordarlo in questa aula signi-



fica non perderne la memoria di docente appassionato". Così l'assessore alle Pari Opportunità del comune di Pavia Barbara Longo, intervenuta giovedì 11 novembre presso l'aula Antonio Fornari del Dipartimento di Medicina Legale e Scienze Forensi dell'Università di Pavia dove si è svolta la cerimonia commemorativa con il posizionamento di una targa che ricorda ad un anno dalla scomparsa il Professore Antonio Osculati, docente e direttore di Medicina legale dell'Università. Presenti alla cerimonia, oltre all'assessore Longo, numerosi medici e i componenti del dipartimento di Medicina Legale e Scienze Forensi.

"Per noi il professor Osculati è sempre stato un punto di riferimento - ha commentato il professor Carlo Previderè del Dipartimento di Medicina Legale di Pavia -, sia dal punto di vista professionale che da quello umano".

"Aveva un carattere dolce e forte allo stesso tempo - ha sottolineato il professor Giovanni Pierucci, notissimo medico legale famoso anche per le sue indagini forensi sia sul caso del mostro di Firenze che sui resti di Benito Mussolini -. Era deciso nelle sue azioni, dopo averle ben meditate.

E' stata una fortuna averlo conosciuto e averlo visto crescere fino a raggiungere i meritati vertici accademici; è stato uno fra i primi in Italia ad associare alla medicina legale la radiologia e la risonanza magnetica. Per questo sulla targa è scritto 'Giovane e insigne', perchè ha tracciato un solco nel quale giovani ed anziani possono inserirsi".

Il professor Osculati era mancato improvvisamente il 12 novembre dello scorso anno nella propria abitazione per un malore fatale a soli 52 anni.



ha richiamato Raimondo -: non nascondo che in altre realtà della Lombardia stiamo cercando di dialogare per presentare liste unitarie, ma pare che al momento sia solo Fratelli d'Italia a crederci".

Di certo, ci sarà da lavorare: gli amministratori locali presenti all'incontro

hanno manifestato le ormai note preoccupazioni su strade e viabilità, sul trasporto pubblico, sulle scuole amministrate dalla Provincia e su ambiente e programmazione territoriale.

"E' un amministratore capace e disponibile al dialogo con le altre forze di centrodestra"

Fratelli d'Italia candida Mangiarotti alla presidenza della Provincia di Pavia

Mondo politico pavese in fermento in vista di due "scadenze" importanti: il 18 dicembre si vota per il rinnovo della Provincia ed entro il 28 novembre

vanno presentate le liste dei candidati presidenti e dei consiglieri.

Nel tardo pomeriggio di martedì 16 novembre Fratelli d'Italia ha ribadito,

durante una conferenza stampa a palazzo Mezzabarba, l'appoggio al proprio candidato Claudio Mangiarotti, 33enne sindaco di Volpara e segreta-

rio provinciale del partito, alla presenza di amministratori di FdI e del vice-coordinatore regionale Fabio Raimondo.

"Siamo in dirittura di arrivo e noi continuiamo a chiedere e a favorire il dialogo all'interno del centrodestra - ha detto Mangiarotti -. Riteniamo che la Provincia sia in assoluto l'ente più bistrattato di tutti e quello che ha subito con la riforma Delrio un vero e proprio stravolgimento; la Provincia è stata svuotata di denaro ma, a nostro parere, non di competenze".

"E' necessario lavorare in maniera unitaria sui temi e sulle questioni concrete che riguardano i cittadini -



Da sin. Chiesa, Raimondo, Mangiarotti, Savini

VI ASPETTIAMO!

SCUOLE APERTE

In presenza, su appuntamento



27 novembre 2021 Sabato

SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA

15 gennaio 2022 Sabato

SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA



Corso Garibaldi 60 Pavia
www.canossianepavia.it
segreteria.didattica@canossianepavia.it



0382.25390
per informazioni
e appuntamenti

Sabato 27 novembre il primo degli Open Day. Dal 2022 parte il corso per Operatore ai Servizi di Impresa

Le Vele, formazione al lavoro per i giovani di Garlasco e della Lomellina

di Alessandro Repposi

Un importante luogo di formazione nel cuore della Lomellina. A Garlasco, nella sede di via Edmondo de Amicis 26, la Fondazione Le Vele propone percorsi scolastici che rappresentano la strada ideale per introdurre i giovani nel mondo del lavoro, con una preparazione adeguata ai compiti che saranno chiamati a svolgere. Una realtà che si potrà conoscere negli Open Day fissati per le giornate di sabato 27 novembre, sabato 18 dicembre e sabato 22 gennaio 2022, sempre tra le 10 e le 12. "La novità che vogliamo presentare in particolare alle famiglie dei ragazzi che frequentano la terza media e si apprestano a fare la scelta della scuola a cui iscriversi, è il corso di 'Operatore ai Servizi d'Impresa', che partirà nell'anno scolastico 2022-2023", sottolinea Livia Andolfi, direttore generale di Fondazione Le Vele. "Il percorso è di 4 anni, e fornisce competenze sulla contabilità, la gestione dell'amministrazione ed altre attività che vengono

svolte in ambito aziendale. A partire dal secondo anno sono previsti anche diversi momenti di alternanza scuola-lavoro, che consentono ai ragazzi di prendere contatto con le imprese che spesso poi li tengono in considerazione nell'assunzione

di nuovo personale". Gli Open Day consentiranno di conoscere anche gli altri due percorsi già avviati alla sede di Garlasco. Il corso di Operatore Grafico Ipermediale e Tecnico Grafico è strutturato su quattro anni, con un prima, due seconde,



Il corso di pasticceria e panificazione



Da sinistra Alice Forlini, Isabella Colloridi e Livia Andolfi



La docente Laura Andolfi durante il corso di panificazione e pasticceria

Servizio fotografico di Claudia Trentani



L'ingresso della sede di Garlasco della Fondazione Le Vele

due terze e una quarta per circa 120 iscritti. Simone Carbone insegna tecniche grafiche e web design: "Partiamo dai concetti base della grafica, sino ad arrivare all'utilizzo di programmi specifici e all'allestimento di siti web". All'interno dello stesso corso, Filippo Sansica insegna qualità aziendale, sicurezza sui luoghi di lavoro e informatica (quest'ultima materia solo per gli alunni di prima): "Sono temi importanti. Illustrando il significato della qualità sui luoghi di lavoro, aiutiamo i ragazzi a crescere in consapevolezza. La questione della sicurezza inoltre è diventata fondamentale, come dimostrano le troppe morti per infortuni avvenute anche quest'anno in Italia".

Gli altri corsi

L'altro percorso scolastico presente alla sede di Garlasco della Fondazione Le Vele è riservato agli Operatori della Trasformazione Agroalimentare per i settori di Panificazione e Pasticceria, seguito da 6 ragazzi in condizione di "fragilità". "Il

corso si svolge due volte la settimana - spiega la docente Laura Andolfi -, il martedì e il giovedì con 8 ore di lezione al giorno. Al mattino gli allievi si dedicano ad attività prevalentemente pratiche, come impastare torte e biscotti; il pomeriggio invece è riservato ad apprendimenti teorici, come le tecniche di cottura dei cibi o la preparazione di una tavola o di un buffet". "I ragazzi si sentono molto coinvolti e interessati - aggiunge Teresa Murardo, insegnante di sostegno -. È un impegno che li fa andare oltre le barriere che spesso incontrano nella loro vita". A conclusione di questo corso (di durata quadriennale), i partecipanti ricevono un attestato.

Laura Spairani si occupa dell'accoglienza nella sede di Garlasco della Fondazione: "Oltre ai percorsi scolastici principali, qui si svolgono anche i corsi socio-sanitari per OSS e ASA e gli altri previsti dalla 'dote unica lavoro' per il reinserimento dei disoccupati". Laura Meano ha la responsabilità della segreteria didattica:

"Seguiamo da vicino gli allievi, monitorando le loro presenze e mantenendo rapporti costanti con le famiglie. Ci occupiamo anche di redigere il calendario scolastico, provvedendo ad eventuali sostituzioni dei docenti ed anche alle formalità burocratiche per le richieste di passaggio ai nostri corsi di ragazzi che provengono da altre scuole". Alice Forlini insegna tecniche della comunicazione al corso di Operatore Grafico, e comunicazione, storia e italiano in quello di Trasformazione Agroalimentare: "Sono materie importanti anche per chi ha scelto di intraprendere questa strada professionale. L'aspetto comunicativo è fondamentale e i ragazzi dimostrano di comprenderlo sempre di più". La prof.ssa Forlini è anche la referente per l'orientamento della Fondazione Le Vele a Garlasco. Chi è interessato ad avere maggiori informazioni, anche in vista dei prossimi Open Day, può scrivere una mail a info@fondazionevele.it o telefonare al numero 0382/800590.

Intitolate a loro l'auditorium e l'aula di informatica della sede di Pavia nella cerimonia di lunedì 15 novembre

Fondazione Le Vele, il ricordo di Nadir Tedeschi ed Ermanno Bonazzi

di Alessandro Repossi

Un doveroso tributo a chi, 17 anni fa, contribuì a far nascere un luogo di formazione che oggi è considerato e stimato in tutta la Lombardia e nel resto d'Italia. Lunedì 15 novembre la Fondazione Le Vele di Pavia ha intitolato a Nadir Tedeschi, scomparso in agosto, l'auditorium della sede di viale Lungotico Sforza, e

ad Ermanno Bonazzi, morto un anno fa, l'aula di informatica (le foto in pagina sono di Roberta Zambianchi, ndr). Nel 2004 furono proprio il presidente Tedeschi e il vicepresidente Bonazzi, insieme all'attuale direttrice Livia Andolfi, a fondare un'istituzione che ogni anno ha il merito di preparare giovani e adulti al lavoro che andranno a sostenere. La cerimonia,

che ha visto la presenza di numerose autorità (oltre ai soci e ai dipendenti della Fondazione), ha rappresentato un omaggio a chi ha sostenuto con competenza e passione un progetto così importante. "Questo è un luogo di formazione, ma anche di amore verso le persone", ha sottolineato don Franco Tassone, responsabile del Servizio di pastorale diocesana per il

lavoro, che ha benedetto le due targhe che ricordano Nadir Tedeschi ed Ermanno Bonazzi. "Oggi ricordiamo due persone che hanno fatto la storia della Fondazione - ha spiegato l'avvocato Giovanbattista Bernardo, attuale presidente -. Grazie alla loro felice intuizione, unita a quella della direttrice Livia Andolfi, Le Vele sono cresciute tanto in questi 17

anni, proponendo un'offerta formativa sempre più variegata e multidisciplinare". Ha portato i suoi saluti, in collegamento dalla Camera dei Deputati a Roma, l'onorevole Valentina Aprea: "La mia amicizia con Nadir Tedeschi si è consolidata soprattutto negli anni tra il 2013 e il 2018, quando in Lombardia ero assessore regionale all'istruzione e alla formazione professionale. Nadir non perdeva mai occasione per sostenere ed elogiare il mio impegno per la formazione dei giovani. La Fondazione Le Vele, una realtà sempre più consolidata e apprezzata, è stata il suo ultimo impegno in ordine di tempo. Nadir Tedeschi ci ha lasciato un'eredità importante: è stato tra i primi politici in Italia a capire che la formazione ha lo stesso valore degli altri percorsi scolastici".

Giancarlo Albini, attuale presidente della Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia ha tracciato un emozionante ricordo di Tedeschi e Bonazzi. "Ho conosciuto Tedeschi nel 1981: si era appena costituita Lombardia Informatica, lui era stato chiamato a presiederla, io ero entrato come giovane consigliere d'amministrazione, ad appena 27 anni, e lui mi diede l'incarico di segretario - ha raccontato Albini -. Come sempre, credeva tantissimo nei giovani. A quell'esperienza risale anche la mia conoscenza di Bonazzi, responsabile dell'informatica dei Comuni, persona molto competente, in un certo senso anticipatore del progetto di anagrafe unica che è andato in porto proprio in questi giorni. Due persone che hanno contato molto per me.

Un momento propizio per la formazione in Italia

Per il deputato pavese Alessandro Cattaneo "stiamo vivendo un momento propizio per la formazione in Italia: la legge di bilancio prevede un rafforzamento dei percorsi di accompagnamento di pubblico e privato, seguendo la strada indicata da Tedeschi". Dopo i saluti di Antonio Bobbio Pallavicini e Antonello Galliani, vicesindaci di Pavia e Vigevano (due Comuni che collaborano attivamente con "Le Vele", così come l'Amministrazione di Garlasco pure presente alla cerimonia

Le due parole chiave nell'esperienza umana e politica di Tedeschi sono state lavoro e fede. Quando entrava in contatto con una realtà imprenditoriale, le sue domande non riguardavano il fatturato o altri dati finanziari, ma a quante persone dava lavoro quell'impresa". Alessandra Tedeschi, una dei figli di Nadir, ha ringraziato i presenti per la partecipazione ad un evento così ricco di significati; un ringraziamento è arrivato anche dai familiari di Nadir Tedeschi. Nel corso della cerimonia è stata presentata la nuova veste di "Formanotizie", la rivista della Fondazione Le Vele che era nata proprio per volontà di Nadir Tedeschi.



La cerimonia nell'auditorium "Nadir Tedeschi"



La benedizione di don Franco Tassone

Gli Angeli faranno da filo conduttore sulle facciate delle chiese del centro e poi luci, videoinstallazioni e intrattenimento

A Pavia il Natale 2021 sarà all'insegna della bellezza

Una città che si veste di Natale e che confeziona per sé un abito fatto di bellezza. Il Comune di Pavia ha presentato nella mattinata di martedì 16 novembre il denso programma di iniziative per le festività natalizie concordato tra gli assessorati al Commercio, alla Cultura e all'Istruzione: "Oltre alle tradizionali bellezze di cui ci ha fatto dono la storia, abbiamo voluto dare luogo a una serie di eventi diffusi e di atmosfere, che vanno dalle videoinstallazioni al teatro, dalla mobilitazione

dei negozi cittadini alla musica, passando per il cinema per ragazzi - ha detto il sindaco Mario Fabrizio Fracassi -. Dopo il lungo periodo di incertezza che abbiamo vissuto, è quanto mai opportuno basare il rilancio su alcuni punti fermi: le tradizioni, le manifestazioni cittadine da vivere con i propri cari". Saranno gli Angeli il filo conduttore delle iniziative e saranno presenti in tanti punti della città guidando i visitatori anche in uno speciale percorso che partirà

del laboratorio dell'artista Pupi Perati. Tornerà l'installazione, in Piazza della Vittoria, della pista di pattinaggio e di una giostra di cavalli antichi, così come ci sarà di nuovo la suggestiva collocazione del Presepe sulle acque del Ticino. Gli spazi urbani saranno valorizzati con speciali allestimenti luminosi, proiezioni, elementi decorativi e con il posizionamento di alberi natalizi anche nei diversi quartieri. Le vetrine dei negozi saranno abbellite anche grazie alla collabora-

zione con gli studenti del Liceo artistico Volta, con l'esposizione di foto storiche del Ponte Coperto, con l'organizzazione di visite guidate "teatralizzate". In occasione del 70° anniversario della ricostruzione del Ponte Coperto, verrà realizzata "Il 70° Natale del Ponte", iniziativa che, in collaborazione con Autoguidovie e ASM Pavia, prevede l'emissione di una tiratura speciale di biglietti dell'autobus dedicata al monumento e rivolta ai collezionisti.



Fracassi con gli assessori Singali, Marccone e Cantoni

Le meraviglie naturali che si possono trovare nell'area verde alle porte di Pavia

Altre liane della Riserva Naturale Integrale Bosco Siro Negri dell'Università di Pavia

di Francesco Sartori
Già direttore della Riserva
Naturale Integrale
Bosco Siro Negri
dell'Università di Pavia



Frutti di clematide. Le codette piumose servono alla dispersione tramite vento.



A sinistra fusti di clematide che si arrampicano su un albero di quercia. A destra fusti di vite



Mentre l'edera è una liana rampicante strettamente legata all'albero che la ospita, le altre liane legnose della Riserva Naturale Bosco Siro Negri rispondono meglio all'idea di liana dell'immaginario comune: festoni vegetali saldamente appesi tra le chiome degli alberi, che rammentano il leggendario personaggio di Tarzan. Le altre liane della Riserva sono la clematide (*Clematis vitalba*) e la vite (*Vitis vinifera* ssp. *sylvestris*). Entrambe sviluppano fusti

tenacissimi, che possono reggere un uomo, leggeri e lunghi, perché iniziano da un apparato radicale posto a terra, si arrampicano su un albero per gran parte della lunghezza e poi passano ad altri alberi. L'ancoraggio della liana alla pianta ospite è risultato dell'intreccio ripetuto dei rami delle due specie fino a formare, soprattutto nel caso della clematide, un groviglio inestricabile. La vite per agganciarsi all'ospite usa anche i ben noti viticci.

Quando le liane coprono con continuità, a mo' di lenzuolo, le aree ove sono concentrati gli alberi maggiormente vetusti inizia il processo di destrutturazione della foresta: i vecchi alberi collassano trascinando nella caduta gli alberi vicini per spazi più o meno ampi. Questo apparente disastro prepara il processo di ricrescita della foresta, che occupa tempi lunghi, spesso di durata superiore a quella della vita umana. Questo sconsiglia i selvi-

coltori, i quali cercando di accelerare i tempi della natura, sgomberano il terreno dalle liane e dagli alberi senescenti e ne impiantano nuovi con una attività di forestazione che anticipa il ritorno della foresta. Ovviamente la nuova foresta è formata dagli alberi che sono stati piantati e curati nel loro sviluppo e che può presentare una composizione di specie diversa sia da

quella originaria, sia da quella che la natura avrebbe spontaneamente prodotto. Da qui la necessità di disporre di foreste naturali come la Riserva Naturale Bosco Siro Negri per potere studiare come opera la natura e migliorare l'attività di forestazione che non sia esclusivamente produttiva. È tuttavia evidente che per svolgere tale funzione la riserva deve

avere una superficie tale da poter ospitare più aree di ricrescita a diverso stadio di sviluppo, senza aspettare che in un'area la natura faccia il suo corso; così come si possono descrivere le diverse fasi della vita di un uomo considerando persone di età diverse, senza aspettare che un bimbo diventi vecchio. La forza invasiva della clematide è evidente in Nuova Zelanda; ove la specie è stata introdotta dall'uomo e sta provocando pesanti danni agli ecosistemi locali.

La vite è un esempio di eccezionale imbroglio genetico derivante dalla storia millenaria della viticoltura; infatti è problematico catalogare le attuali piante, risultato di continue spontanee ibridazioni tra le originarie varietà eurasiatiche selezionate dall'uomo e le varietà americane usate come portainnesti per contenere i danni provocati dalla fillossera.

Le foreste alluviali, come la Riserva bosco Siro Negri, sembra siano quelle che meglio conservano gli antichi ceppi selvatici della pianta.

Il vicepresidente del Circolo Sardo Logudoro reduce da un viaggio al cimitero di Père Lachaise a Parigi denuncia l'incuria

Pulina visita le tombe dei martiri del fascismo

di Paolo Pulina

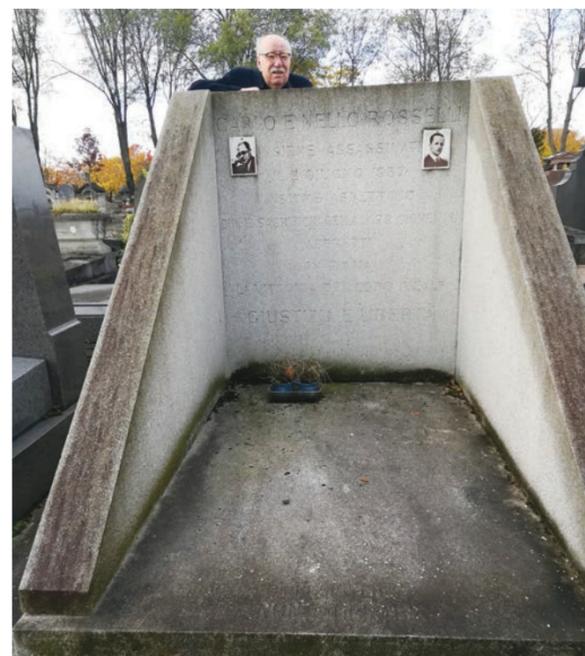
Di recente a Parigi ho visitato il "Père Lachaise", «il cimitero più visitato del mondo», per il richiamo esercitato dalle numerose personalità, le cui spoglie lì hanno sepoltura nel terreno di una collina di ben 43 ettari. Ho inteso rendere omaggio, nella Divisione 94, a tre figure di Grandi Italiani vittime della ferocia fascista: Piero Gobetti e i due fratelli Rosselli, Carlo e Nello. Piero Gobetti, nato a Torino il 19 giugno 1901, è morto a Parigi il 15 febbraio 1926, a neanche 25 anni compiuti dopo che nella capitale francese si era rifugiato senza riuscire a sopravvivere a lungo ai postumi delle aggressioni fasciste che aveva subito in patria per le sue coraggiose pubblicazioni contro il regime mussoliniano. Lo stato della sua tomba (in foto) induce a una crisi di sconforto: è mai possibile

che a Parigi, dove ci sono rappresentanti delle Istituzioni italiane, non ci si prenda cura della tomba di un personaggio illustre come Gobetti? (Almeno ripulire le lettere del nome e del cognome e le date della sua biografia e rendere ancora leggibili le scritte delle due targhe!). Una delle targhe, che riporta la frase di Gobetti «Mon langage n'était pas celui d'un esclave», è «in ricordo di Piero Gobetti, morto in esilio» ed è firmata Presidenza del Consiglio della Repubblica Italiana! Faccio un appello alle associazioni culturali italiane, francesi, italo-francesi perché si elimini questa offesa agli occhi dei visitatori e alla memoria di questo giornalista, scrittore, editore, martire antifascista che nella sua brevissima vita ha prodotto opere molto importanti in campo politico e culturale. Per i fratelli Rosselli (Carlo, nato nel 1899, e Nello, nato



nel 1900; assassinati insieme nel 1937), sepolti inizialmente al "Père Lachaise", bisogna dire che nel 1951 i familiari ne traslarono le salme in Italia, nel Cimitero Monumentale di Trespiano, nel piccolo borgo omonimo, comune

di Firenze. Il cenotafio parigino spicca per la semplicità della struttura. Vi figura una scritta (anch'essa ormai poco leggibile: Carlo e Nello Rosselli / insieme assassinati / il 9 giugno 1937 / insieme aspettano / che il sacrificio della



Paolo Pulina sulla tomba di Piero Gobetti (a sinistra) e al Cenotafio dei fratelli Rosselli

loro gioventù / affretti in Italia / la vittoria del loro ideale: / Giustizia e Libertà) in ricordo del loro sacrificio di antifascisti martirizzati a Bagnoles-

de-l'Orne (in Normandia) da membri dell'organizzazione parafascista francese "La Cagoule" su ordine del servizio segreto militare italiano.

A Torriano la celebrazione di una Santa Messa con il pensiero rivolto a lei che tanti sentono vicina

Valentina Torriani: gli amici la ricordano a 13 anni dalla scomparsa

di Simona Rapparelli

Vale vive, nonostante quella tragica notte tra il 24 e il 25 novembre del 2008 che l'ha strappata ai suoi affetti, alla sua famiglia e agli amici.

Valentina Torriani e Davide la Rosa, fidanzati da poche settimane, persero la vita nella frazione di un attimo, in un incidente stradale sulla ex statale dei Giovi, al chilometro 79, nel tratto rettilineo che si trova tra il ponte e la rotatoria di Bressana Bottarone. Davide aveva 33 anni, Valentina ne aveva compiuti 30 pochi giorni prima, il 19 novembre.

Ma Vale vive, anche oggi: è presente nei cuori e nei ricordi di chi non la dimentica, di chi le dedica un pensiero e di chi ha la certezza di sentirla sempre accanto.

Da quando è scoppiata la pandemia non è stato più possibile organizzare l'annuale spettacolo-tributo teatrale "Buon compleanno, Vale!" curato sempre dal grande amico Luca Bergamaschi (e che ha sempre avuto finalità benefiche a sostegno dell'Oncoematologia pediatrica del San Matteo e dell'Asso-



Valentina con il papà Maurizio

ciazione Forza 4 che vi opera da tempo portando sollievo ai piccoli ricoverati), ma chi ha preso posto nel cuore non ci abbandona mai. Per questo mo-

tivo, nella serata di lunedì 22 novembre alle ore 20.45 don Marco Gatti, parroco di Certosa, celebrerà una Santa Messa nella chiesa di Cascine Cal-

derari in ricordo di Valentina, Davide e Valeria. Un momento per pregare insieme e ritrovarsi, per sentirsi uniti nel nome di Valentina. Intanto, sono sem-

pre numerose le testimonianze che si possono trovare consultando la pagina Facebook di Vale, che i genitori Maurizio e Maura hanno consapevolmente scelto di tenere aperta come l'aveva lasciata lei prima di volare via, con le sue ultime foto e le sue riflessioni di ragazza piena di vita come Vale era sempre: sulla bacheca personale di Valentina c'è chi lascia spesso un saluto, un cuore, un ricordo, il link di una canzone di Vasco (il

petta la portiamo a casa, e se la prendiamo noi ovviamente diventa importante. Se no resta una... coppetta!"); tra i post su FB anche un video montato con il brano di Vasco "Gli angeli" e le sue fotografie, ricordi che tante persone possiedono ancora e che si tengono strette.

"Speriamo che le condizioni del Covid ci permettano di organizzare il tributo in memoria di Valentina almeno l'anno prossimo - commenta papà Maurizio

“ Lunedì 22 novembre alle 20.45 sarà ricordata nella chiesa di Cascine Calderari ”

suo cantante preferito), c'è chi le parla ed esprime sentimenti ("Ciao meravigliosa stella, sei sempre nel cuore") e chi le ricorda la sua passione per lo sport e per il calcio ("L'Inter sta per tornare sul campo. Fai il tifo più forte che puoi da lassù. Magari una cop-

petta era un appuntamento importante che a Vale sarebbe piaciuto. Sia perché si riuniscono tanti amici e ci si diverte con la musica, sia per il fatto che si fa beneficenza e si aiuta chi ha davvero bisogno".

E a te, Vale, il compito di continuare ad accompagnarci dall'alto.

Il presidente dell'associazione pavese era andato a trovarlo in Vaticano

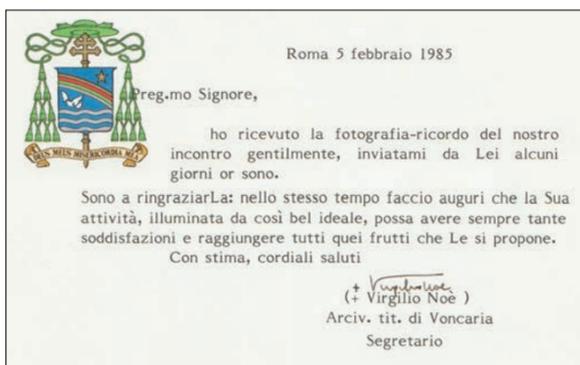
“L'Arte per la Pace” ricorda il Card. Virgilio Noè a 10 anni dalla scomparsa

Erano ancora gli anni del Presidente della Repubblica dell'Iraq Saddam Hussein, quando nel 1985 il presidente dell'associazione pavese "L'Arte per la Pace", Saverio Commodaro, fu invitato al ricevimento dell'Ambasciata dell'Iraq a Roma dall'ex Ambasciatore Hisham Tabaqchali, nel 64° anniversario delle Forze Armate Irachene. Commodaro consegnò il ritratto di Saddam Hussein all'Ambasciatore come "Messaggio di Pace" per il conflitto allora in corso tra Iraq e Iran. L'obiettivo di queste iniziative è sempre stato quello di spronare i Capi di Stato a tutelare e operare per la Pace nel Mondo. Il Presidente dell'associazione pavese salutò le autorità irachene con l'ex Ambasciatore degli Usa a Roma, Maxwell Rabb, durante l'Amministrazione Reagan, e la sua consorte. Il ricevi-

mento venne filmato e trasmesso da Teletevere. Il giorno dopo invece di partire subito per Pavia, Commodaro effettuò un giro per le Ambasciate, andando in visita alle sedi diplomatiche degli Usa, di Cipro, del Salvador e del Kenia. Nella stessa mattinata il presidente de "L'Arte per la Pace" si recò in Vaticano e andò a trovare il Card. Virgilio Noè, originario della Zelata di Bereguardo, che aveva importanti responsabilità nella Santa Sede. Il Card. Noè lo fece ricevere dal Prefetto Pontificio, Jacques Paul Martin. Commodaro ringraziò molto il Card. Noè per la sua grande disponibilità. Con lui ha mantenuto negli anni un'assidua corrispondenza epistolare: anche per questo lo vuole ricordare quest'anno, nel 10° anniversario della sua morte.



Il Card. Virgilio Noè e Saverio Commodaro



Addio a Giampiero Galeazzi, grande giornalista televisivo

L'annuncio della scomparsa di Giampiero Galeazzi, venerdì 12 novembre scorso, mi ha profondamente colpito. Radiocronista, telecronista e conduttore Rai per oltre quarant'anni è stato autore di pezzi unici passati alla storia, da Maradona alle Olimpiadi. Ciò che lo rendeva speciale era l'umanità insieme all'ironia e la grande sensibilità. Aveva una grande pulizia d'animo, non ha mai parlato male di nessuno mentre tanti gli hanno fatto del male, lo hanno ferito. Indimenticabili restano le sue telecronache dei fratelli Abbagnale, medaglia d'oro a Seul nel 1988, in quello che era stato il suo primo amore, il canottaggio. Nel maggio 1987 il Napoli vinse il primo scudetto con Maradona in campo e al fischio finale Galeazzi fu protagonista della festa azzurra. Memorabile il suo scambio con Diego, Galeazzi entrò nello spogliatoio della squadra e lasciò il microfono a Maradona, versione intervistatore. Alla sua voce, carica di entusiasmo e passione, sono legati i ricordi di tante emozioni azzurre. Ha raccontato le più belle pagine dello sport italiano. Grazie Giampiero.

Aldo Lazzari



Per il blocco degli sfratti sino al prossimo 31 dicembre

Lardera (Confedilizia Pavia) critica la Corte Costituzionale

Il presidente di Confedilizia Pavia, l'ingegner Franco Lardera, critica fortemente una decisione della Corte Costituzionale per aver prorogato fino al 31 dicembre il blocco degli sfratti. Blocco in atto da quasi 600 giorni (17 marzo 2020).

"C'era una volta il diritto di proprietà - afferma l'ingegner Lardera - Potrebbe limitarsi a questa frase il commento alla sentenza con la quale la Corte Costituzionale ha giudicato "non fondata" la questione di legittimità del blocco degli sfratti in atto da tempo.

Secondo la Consulta non contrasta con la Costituzione della Repubblica italiana il fatto che per quasi due anni venga impedita per legge l'esecuzione di provvedimenti giudiziari che hanno ordinato la restituzione ai proprietari di immobili abusivamente occupati.

Requisizione, di fatto,



Franco Lardera



niente reddito, niente risarcimento, in moltissimi casi a danno di famiglie di proprietari a reddito medio-basso. Ma tutto ciò, secondo la Corte non contraddice la nostra Carta fondamentale". Lardera condivide poi le dichiarazioni del presidente della Confedilizia nazionale, Corrado Sforza Fogliani, secondo il quale *"la pro-*

prietà della casa è ormai ridotta a una triste parvenza ed obbliga solo a pagare le tasse locali ed erariali e con la riforma del catasto il governo Draghi e chi lo sostiene cercano anzi di aumentare le tasse".

Secondo Confedilizia poi *"la Corte Costituzionale ha poi dimenticato bellamente che il blocco sfratti (dal quale ci si era liberati*

nel 2015) non ha mai risolto alcun problema - come diceva Einaudi - mentre ne ha invece sempre creati. Tant'è che già più di 20 anni fa, dichiarando la validità di un blocco (proprio come ha fatto ora) la Consulta aveva solennemente sostenuto che l'avrebbe fatto per l'ultima volta. S'è visto come è andata..."

Lavoro: a settembre in Italia 59mila nuovi occupati

Le buone notizie meritano risalto. Una recente, che certamente conforta, arriva dall'Istat. "Nel mese di settembre 2021 rispetto al mese precedente crescono gli occupati e diminuiscono disoccupati e inattivi. L'aumento dell'occupazione, rivela l'Istituto Nazionale di Statistica, coinvolge i dipendenti a tempo determinato, le persone tra i 25-34 anni e gli ultra cinquantenni". Il tasso di occupazione sale così al 58,3%. L'Istituto evidenzia, altresì, che "la diminuzione del numero di persone in cerca di lavoro è più marcata per gli uomini e coinvolge solo chi ha più di 24 anni". Inoltre "la diminuzione del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni, osservata a settembre rispetto al mese di agosto (-46mila unità), coinvolge solamente le donne, i 25-34enni e i maggiori di 50 anni". Rispetto a settembre 2020 "diminuisce sia il numero di persone in cerca di lavoro sia quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni, che era aumentato in misura eccezionale all'inizio dell'emergenza sanitaria. Rispetto a gennaio 2021 si registra un saldo positivo di poco più di 500 mila occupati, dovuto esclusivamente alla ripresa del lavoro dipendente che cresce di circa 520mila unità". Un segnale di buon auspicio, quindi, che evidenzia la ripresa economica in atto, seppur ancora non propriamente vicina ai livelli pre-pandemia".



Michele Achilli

Il maestro Peter Erskine terrà una masterclass al Vittadini

A Pavia il "Maradona" della batteria

Musica: il "Maradona" della batteria e delle percussioni sarà a Pavia, ospite del Conservatorio Vittadini. La grande scuola di musica pavese, presieduta da Eligio Gatti, ospiterà domani, sabato 20 novembre, dalle 14 alle 17 nell'Aula magna del Collegio Ghislieri per una masterclass di jazz il grande Peter Erskine.

Il maestro Erskine, accompagnato dai docenti del Vittadini Tito Mangialajo Rantzer e Francesca Ajmar, terrà una lezione agli studenti iscritti alle scuole: Conservatorio Vittadini, liceo musicale Cairioli, liceo musicale C.Tenca, liceo Ugo Foscolo, liceo Taramelli, federazione degli studi superiori musicali di Bergamo, Cremona, Gallarate.

Per di più la masterclass sarà gratuita. Ma chi è Peter Erskine? A 4 anni suonava già la batteria, a 18 era un professionista. E' del New Jersey, presente in oltre 600 dischi. Ha incontrato e registrato con Joni Mitchell, Chick Corea, Pino Daniele, Freddie Hubbard, Gary Burton, Pat Metheny, Eliane



Elias, Mike Stern, Miroslav Vitous, John Scofield, Ralph Towner. Peter Erskine si è laureato alla Interlochen Arts Academy (Michigan, USA). Conduce seminari per batteristi in tutto il mondo. E' stato votato miglior batterista dell'anno per dieci volte dai lettori di una nota rivista musicale per batteristi e percussioni-

sti, il "Modern Drummer Magazine" ed ha ricevuto un dottorato onorario di musica al Berklee College of Music. Per l'iscrizione occorre presentare la propria candidatura inviando una mail con l'apposito modulo compilato all'indirizzo masterclass.vittadini@conspv.it entro e non oltre il 18/11/2021 alle ore 12.00

La lettera - Il nostro ordinamento giuridico tutela le persone

"Ddl Zan, non esiste un'emergenza sociale"

"Ddl Zan malfatto, vecchio e medioevale! Voleva istituire un reato di opinione". A pronunciare queste parole non è un esponente del centro-destra ma un senatore del Partito Democratico, Tommaso Cerno, "unico gay dichiarato in Senato", come lui stesso afferma. Aggiunge poi: "ho chiesto di intervenire in aula e mi è stato detto che era un dibattito solo procedurale e non serviva. Si sono comportati da omofobi. Loro che si dipingono come omofili". Ora, dopo la bocciatura in Senato, si sono sentite da parte dei politici favorevoli al decreto e da parte di influencer frasi come "l'Italia torna indietro, ora omosessuali e transessuali sono in pericolo, negati diritti civili ecc.". Queste sono vere fake news costruite ad arte da chi è ideologicamente in malafede oppure da chi non è ben informato. Secondo i sostenitori del Ddl Zan, è necessaria una legge per l'esistenza di una emergenza sociale determinata da numerose offese ai danni delle persone omosessuali e

transessuali e per l'assenza di norme che tutelino queste persone. Non esiste emergenza sociale. Infatti il Ministero dell'Interno attraverso l'Oscad (Osservatorio per la sicurezza contro gli Atti discriminatori) fa rilevare che nell'arco di otto anni (settembre 2010 - dicembre 2018) su 1.515 segnalazioni relative a "Hate Crime", cioè reati di odio, il 13% (197) sono stati motivati dall'orientamento sessuale e l'1% (15) per l'identità di genere. Gli altri reati sono stati collegati a disabilità (8%, 118 segnalazioni), religione (19%, 286 segnalazioni) e, questa è vera emergenza, per motivi etnici con il 59% e quasi 900 segnalazioni. Giustamente però, al di là dei dati, anche un solo atto di violenza deve essere punito. Ma tutto questo già esiste nel nostro ordinamento giuridico che tutela la vita e l'incolumità delle persone senza fare distinzione circa la vittima del reato. Vediamo gli articoli del Codice penale già presenti: Art. 575, che stabilisce che

"chiunque cagiona la morte di un uomo è punito con la reclusione"; Art. 581, "chiunque percuote taluno è punito con la reclusione"; Art. 595, "chiunque comunicando con più persone offende l'altrui reputazione è punito con la reclusione". Infine l'art. 61 (comma 1, n.1) stabilisce che "l'aver agito per motivi abietti e futili" è una circostanza aggravante che può ovviamente applicarsi anche a offese rivolte ad una persona per il suo orientamento sessuale. Quindi nessuna emergenza e tutela per tutti. Non solo per qualcuno.

Sandro Assanelli



SPORT PAVESE



L'Omnia perde il derby di 24 punti. Coach Di Bella si scusa. Domenica arriva la capolista San Miniato

BASKET - La Riso Scotti sprofonda a Vigevano

di Mirko Confaloniera

"Mi scuso per lo spettacolo che abbiamo offerto, penso che abbiamo abituato i nostri tifosi a prestazioni sicuramente migliori e faccio i complimenti alla Elachem - ha esordito così in sala stampa coach Fabio Di Bella, commentando l'incredibile sconfitta di 82-58 dell'Omnia Pavia nel derby di Vigevano di domenica scorsa - Non abbiamo semplicemente fatto canestro: 1 su 17 da tre punti si commenta da sé. Abbiamo iniziato bene la partita, ma poi non trovando alcun tipo di soluzione esterna è diventato un gioco molto sterile". L'Omnia ha tirato con un misero 6% dall'arco dei 6,25 metri e ha perso di 24 punti il derby a Vigevano, la partita più sentita dei tifosi dell'intero campionato. Come l'anno scorso la truppa biancoblu ha ammainato bandiera bianca, travolta dall'impeto della compagine ducale trascinata dal suo ritrovato pubblico. Una sconfitta impreveduta, in un



Delusione per i tifosi di Pavia

momento apparentemente positivo per la Riso Scotti, che veniva da cinque vittorie su sei partite. Un'ombra, però, che va ad aggiungersi ad un'altra, quella ormai non più silenziosa, l'assenza di Fabio Monastero dalle partite casalinghe ed esterne del club, il signor Punto Edile (il co-main

sponsor della squadra) che solo 17 mesi fa aveva salvato l'Omnia Basket dalla quasi certa scomparsa e che per due stagioni di fila ha permesso l'allestimento di formazioni molto competitive. La "desaparición" di Monastero e il silenzio della società a riguardo fanno venire in

mente in maniera preoccupante il caso Lucaselli di due stagioni or sono, con tutte le possibili conseguenze immaginabili e nefaste per il futuro. Questo nodo, insieme a tanti altri, verrà al pettine a fine stagione; per l'immediato, invece, la Riso Scotti deve tornare a vincere, e deve farlo già domenica pomeriggio alle ore 18:30, quando in via Treves riceverà la capolista Basket Etrusca San Miniato. Non sarà facile dimenticare la pesante "caporetto" vigevanese, ma Simoncelli & co. devono tornare a dimostrare che Pavia è la squadra "forte" del girone e che la conquista dei playoff sarà solo l'obiettivo minimo stagionale da conquistare, piccoli incidenti di percorso (come quello in Piazza Ducale) a parte. Classifica: San Miniato, Vigevano, Omegna 12; Legnano, Alba, Pavia 10; Libertas Livorno 8; Robur Varese, Empoli 6; Cecina, Oleggio, Sangiorgese, Firenze, Pielle Livorno, Piombino 4; Borgomanero 2.

CALCIO - Pavia in zona play out. Domenica derby

di Mirko Confaloniera

Ennesima débauche per il Pavia Calcio, che stavolta precipita in piena zona play-out. Le 4 sconfitte e i 3 pareggi di fronte alle sole 2 vittorie di questo inizio di stagione iniziano a farsi sentire pesantemente. La squadra continua a non reagire, nonostante gli innesti di calciomercato della settimana scorsa. Il campo della Varesina, terza forza del girone, non era certo dei migliori per ricominciare a vincere, ma la squadra azzurra non era stata costruita in estate addirittura per puntare alla serie D? Forse sarebbe meglio pensare a salvarsi e rimandare alla prossima stagione qualsiasi proclama di grandezza. A Venegono Superiore locali in vantaggio, poi pareggio di Zingari su calcio di rigore (l'ennesimo concesso al Pavia), ma infine 2-1 per i padroni di casa. Dopodomani al Fortunati (ore 14.30) "derby" contro l'Accademia Pavese di San Genesio, penultima a 4 punti. Le due formazioni erano partite con ben altri propositi, invece dopo sole 10 giornate si ritrovano a disputare un'importante sfida salvezza. Classifica Eccellenza: Castanese, Varzi 21; Varesina 18; Sestese 17; Vogherese 16; Lazzate, Club Milano 12; Verbano 11; Calvastrate Milano, Seveso, Gavirate 10; Pavia 9; Rhodense 8; Vergiatese 7; Accademia Pavese 4; Settimo Milanese 3.

Battuto il Pontedera di Olivieri, dopodomani trasferta a Meda CALCIO FEMMINILE - L'Academy regina calcistica di Pavia e provincia

di Mirko Confaloniera

Bello, frizzante, divertente. Questo è il calcio offerto dalla Pavia Academy rosa. Se vivete ancora di luoghi comuni sul calcio femminile buttatevi in un cestino, perché le "ladies" del Pavia vincono, convincono, strappano applausi e meritano di essere seguite. Le ragazze biancoblu sono terze in classifica in serie C, a un solo punto di distacco dalla coppia di capoliste Arezzo e Pinerolo. A oggi la Pavia Academy rappresenta la massima realtà calcistica di tutta la provincia. Domenica scorsa è arrivata la quinta vittoria in sei gare, stavolta contro il Pontedera allenato da Renzo Olivieri (ex tecnico di squadre di serie A maschile come Fiorentina, Sampdoria, Napoli, Torino, Bologna, ecc.). Un netto 3-0 che ha steso la formazione toscana senza se e senza ma. E il risultato poteva essere anche più ampio, poiché le giocatrici pavese non smettono di correre e di lottare nemmeno un minuto, e non

rallentano mai il gioco per perdere tempo o per imitare quelle odiose pantomime che spesso caratterizzano il calcio maschile. *"E' il nostro modo di giocare! Non è nel nostro stile perdere tempo, noi andiamo avanti fino alle fine, e anche chi subentra dà sempre il massimo al di là del risultato già deciso!"* ha confermato la sorridente Biancamaria Codecà, numero 9, bomber della squadra e autrice di una formidabile doppietta (la terza marcatura è stata messa a segno da Accoliti, nda). Con la maglia dell'Academy è arrivata a quota 49 reti in queste neppure due stagioni disputate, cioè da quando è stata prelevata dalla Riozzese (serie B). *"Inizialmente facciamo sempre un po' fatica a sbloccarci, ma poi quando iniziamo a fare il nostro gioco ci viene tutto più facile. Domenica scorsa ci abbiamo messo un po' di più, ma avevamo preparato bene la partita e credo che il 3-0 sia abbastanza meritato. Fa piacere che chi ci viene a vedere si di-*

verta e resti positivamente colpito. Noi pensiamo soprattutto a divertirci, poi essendo un bel gruppo ci viene anche facile giocare e vincere". Il prossimo incontro (dopodomani alle ore 14.30) sarà a Meda contro l'ASD Real, una formazione già affrontata a settembre in Coppa Italia: che partita sarà in campionato? *"In Coppa avevamo vinto 3-0, ma sicuramente stavolta sarà una sfida difficile, perché il campionato è a sé stante e domenica incontreremo una squadra diversa. Noi non sottovalutiamo nessuno, ma faremo sempre la nostra partita".* Dove può arrivare questa Pavia Academy? *"Non dico niente per scaramanzia, ma spero il più in alto possibile!"*. Degli stessi pareri è anche Corrado Martinotti, tecnico dell'Academy alla quarta stagione in riva al Ticino (la terza di fila con il club del presidente Giorgio Benaglia). *"Nel primo tempo le ragazze sono state un po' più in difficoltà a livello di costruzione del gioco, ma anche per merito del Pontedera che*

si era disposto bene e che ha messo in campo una bella intensità. L'abbiamo sbloccata ottimamente nel finale del primo tempo con quell'undue che ci ha portato sul 2-0. Nella ripresa mi aspettavo una reazione delle toscane, ma le nostre sono riuscite a prendere bene le misure e sono state assolutamente padrone del gioco. Non hanno mai smesso di giocare, perché questa è la nostra mentalità, ed è giusto che chi entra deve dimostrare che può stare in campo; e chi è subentrato l'ha dimostrato molto egregiamente. Le ragazze sono andate avanti a fare gioco, il risultato finale forse poteva essere un po' più rotondo, ma sono assolutamente soddisfatto". Finora in campionato 5 vittorie e una sola sconfitta, quella contro l'Arezzo: cos'è successo quella domenica? *"Abbiamo semplicemente incontrato una squadra candida, insieme ad altre due-tre, a vincere il campionato. E' stata una gara equilibrata, dove a fare la differenza sono stati i calci piazzati. Loro sono*



Biancamaria Codecà



Corrado Martinotti

state leggermente più brave e sveglie, e la partita non si è potuta raddrizzare". Dove vuole arrivare questo Pavia Academy? *"Noi vogliamo stare nella parte alta della classifica, perché abbiamo le possibilità di starci. Poi, in primavera, si vedrà chi arriverà primo. Noi ce la giocheremo fino alla fine".* Attualmente siete la massima realtà calcistica di Pavia e provincia: questo comporta una pe-

sante responsabilità? *"Più che alla responsabilità, io penso alla visibilità, che puntiamo ad avere sempre di più, anche a livello giovanile. E se arrivasse tramite il piacere di veder giocare le nostre ragazze, sarebbe un ottimo spot. Andiamo avanti così, promuovendoci il più possibile, cercando di far risultato divertendo, che sarà il miglior modo di avvicinare i tifosi a noi".*

A Sant'Angelo Lodigiano la S. Messa presieduta da mons. Maurizio Malvestiti, Vescovo di Lodi

Giancarlo Bertolotti, conclusa la fase diocesana della causa di beatificazione

di Gianni Mussini

Il giuramento e l'apposizione della ceralacca con il sigillo del Vescovo – quello di Lodi, Mons. Maurizio Malvestiti – sui ponderosi Atti del processo di beatificazione del servo di Dio Giancarlo Bertolotti: è così che si è conclusa la fase diocesana della causa, che proseguirà ora in Vaticano. Accanto al Vescovo, il delegato diocesano per la Cause dei Santi Mons. Gabriele Bernardelli, il promotore di giustizia don Bassiano Uggè e il notaio Luca Marcarini. In precedenza lo stesso Mons. Malvestiti aveva presieduto la S. Messa nella basilica dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini di Sant'Angelo Lodigiano: la chiesa dove Bertolotti aveva ricevuto il Battesimo (1940) e dove vennero celebrati i suoi funerali 15 anni fa. Nell'omelia il Vescovo ha ricordato le attività prodigate da Giancarlo «a favore del mistero della vita umana», la quale – ha aggiunto Malvestiti – va sempre «custodita e protetta»: nei bambini che devono ancora nascere, nei tanti poveri che bussano alla porta e anche nel «bell'amore» coniugale (Bertolotti era esperto internazionalmente riconosciuto dei Metodi naturali di regolazione delle nascite). Ma il



Mons. Malvestiti con alcuni partecipanti alla celebrazione

vero segreto di Giancarlo, ha sostenuto in una testimonianza Mons. Bernardelli, consisteva nell'abbinare, a un'intensa attività professionale, uno spirito contemplativo assorto e purissimo: «è stato un laico totalmente radicato nella contemplazione, interamente donato ai fratelli e alle sorelle, profeticamente proteso ad annunciare la bellezza dell'autentico amore coniugale e la promozione della vita umana». Molto belli i canti del «coro cittadino», come lo ha definito il parroco don Ermanno Livraghi (è infatti composto dai cantori delle due parrocchie santangioline), che hanno com-

mosso i numerosi fedeli presenti. Tra questi i fratelli del Servo di Dio; la cugina Cornelia Marnini, incaricata per l'archivio Bertolotti; Sandro Assanelli, presidente del Consultorio familiare onlus di Pavia, fortissimamente voluto da Giancarlo; Michele Barbato, presidente dell'Associazione Giancarlo Bertolotti. Proprio Barbato ha ricordato, dopo la cerimonia, i moltissimi messaggi giunti per l'occasione da tutto il mondo, segno che quella di Giancarlo era una carità silenziosa ma affascinante. Presente anche Elisa Mongini, pediatra presso il San Matteo di Pavia, che così ha

ricordato il suo primo incontro con il Servo di Dio, di cui per qualche tempo – ancora studentessa – è stata vicina di casa: «Mi volle donare una videocassetta: *Parla dei metodi naturali, la guardi...mi piacerebbe molto avere un suo giudizio. Rimango senza parole. Non ho il coraggio di dirgli che non ho la televisione e non ho neanche il ragazzo...Ho capito una cosa però: se un giorno avrò bisogno di un ginecologo so a chi rivolgermi. E così sono stata prima sua paziente e poi sua collega. È grazie a lui se i metodi naturali sono diventati fondamentali nella nostra vita di coppia.*»



Il sigillo del Vescovo mons. Malvestiti



Si tratta di Giorgio Bacagias, imprenditore e ambasciatore delle eccellenze gastronomiche elleniche

La Co.El.Pa. ha un nuovo presidente

La Comunità Ellenica Pavese ha in programma grandi iniziative per il 200° anniversario di indipendenza dello stato ellenico

di Antonio Azzolini
azzolini52@gmail.com

Nel 200° anniversario di indipendenza dello stato greco, la Comunità Ellenica Pavese, CoElPa, si rinnova. Alla presidenza è stato eletto Giorgio Bacagias, un brillante sessantenne imprenditore, grande ambasciatore delle eccellenze gastronomiche nazionali elleniche. Ad iniziare dallo zafferano. Bacagias, da oltre 40 anni a Pavia, prende così le redini della CoElPa, nata il 14 luglio 1995 a Pavia. I greci a Pavia sono numerosi, quasi tutti professionisti ed imprenditori. La grande ondata avvenne dopo gli anni '70, con moltissime iscrizioni nelle università italiane. Per i greci quella di Pavia è una delle migliori. Bacagias succede a tre presidenti che testimoniano l'alta professionalità degli



Giorgio Bacagias

allora studenti che fecero poi una brillante carriera a Pavia e che ricoprirono la carica di presidente: Georgitsi Fotini, dottoressa in medicina, Anna Maria Gougoulitsa, medico chirurgo odontoiatra e Nikolas Tsampas, medico chirurgo.

Recentemente il nuovo presidente della CoElPa è stato ricevuto anche dal sindaco di Pavia, Mario Fabrizio Fracassi. A palazzo Mezzabarba l'amministrazione comunale sembra aver accolto l'appello di Bacagias: in occasione del 200esimo dal-



Anna Maria Gougoulitsa

l'indipendenza greca, illuminare con i colori della bandiera ellenica un palazzo di Pavia.

«Il nostro obiettivo – spiega Bacagias – è anche quello di aggregare i cittadini italiani figli di greci. A questo proposito vorrei ricordare che presso la chiesa greca di Pavia sono attivi corsi di istruzione per ragazzi di genitori greci. Sono corsi tenuti da un insegnante statale

greca, inviata dal ministero della pubblica istruzione. Siamo in ottimi rapporti con il Console onorario della Grecia a Milano e stiamo organizzando dei particolari eventi di promozione della Grecia in Italia, rafforzando il rapporto ormai consolidato tra l'Italia, Paese che ci ha ospitato, e la nostra madre patria».

Bacagias, il novello Farinetti (imprenditore della gastronomia di qualità italiana, fondatore di Eataly), esalta le doti dell'inimitabile zafferano greco (di cui lo stato ellenico è il secondo produttore al mondo dopo l'Iran, con 5 tonnellate annue di produzione) e dell'avgotaraco, una particolarissima bottarga, definito il caviale Ellenico. Della prossima attività della Co.El.Pa. «Il Ticino» sarà testimone con articoli e servizi.

IL NUOVO DIRETTIVO DELLA CO.EL.PA.

Giorgio Bacagias
presidente

Anna Maria Gougoulitsa
vicepresidente

Nikolas Tsampas
segretario

Nikolas Geroutis
(medico geriatra)
tesoriere

Maria Kaissarefs
(docente di inglese)
responsabile iniziative socio-culturali

La nota agenzia pavese è operativa da quasi vent'anni e collabora con privati e aziende

Currenti Investigazioni: professionalità e tutela di ogni cliente nel rispetto delle regole

di Simona Rapparelli

Professionalità e dedizione per una professione delicata, che presuppone impegno costante e attenzione alle persone e alla società. La Currenti Investigazioni opera a Pavia dal 1997 (anno in cui è stata fondata da Salvatore Currenti, definito nell'arco degli anni più volte il nuovo "Simon Templar" italiano) e si dedica anche all'intero territorio nazionale spostandosi lungo tutto lo stivale. Oggi il testimone simbolico della guida dell'azienda di famiglia è passato alla figlia Carola che dopo il percorso universitario ha scelto di seguire le orme del padre: "Da bambina non volevo fare questo lavoro perché vedevo papà tornare tardi la sera, a volte passavano giornate intere senza che potessimo sapere niente di lui. Poi, crescendo, mi sono appassionata e ho capito che questa era anche la mia strada". Carola preferisce che non vengano pubblicate sue immagini perché, oltre a coordinare le attività dell'ufficio, ad interfacciarsi con i clienti e a promuovere il nuovo ingresso e la permanenza dell'agenzia su Internet e sui social network, spesso si dedica a vere e proprie operazioni di investigazione all'esterno

insieme al suo team: "Siamo stati in diverse città sia del sud Italia che del centro che della nostra Lombardia e ci è capitato di andare anche all'estero - sottolinea ancora Carola -. Operiamo in tanti contesti come le indagini prematrimoniali, le infedeltà coniugali, il controllo dei minori (in particolare verificiamo le compagnie frequentate dai ragazzi sia a scuola che durante la socialità), eseguiamo indagini su colf e baby sitter, seguiamo i casi di lettere anonime e riscatti; ci occupiamo anche di stalking e molestie, di persone scomparse su territorio nazionale e internazionale, di sicurezza personale e di bonifica ambientale. Inoltre, in più occasioni, collaboriamo con avvocati, studi legali e uffici-sinistri, per risolvere i casi più spinosi. Disponiamo anche di numerosi supporti elettronici che ci permettono di mettere in atto investigazioni sicure e molto efficaci: abbiamo, per esempio, i nostri rilevatori GPS regolarmente registrati. Nel settore della sicurezza della persona mettiamo a disposizione del cliente una consulenza specifica da parte di un nostro detective specializzato dotato di apparecchiature tecnologiche innovative e all'avanguardia, per tutelare la sicurezza e l'incolumità della



La sede di Currenti Investigazioni a Pavia

“ Operiamo in tanti contesti in tutta Italia e anche in territorio internazionale ”

persona”.

Un mondo affascinante e complesso che presuppone un impegno quotidiano: "Le nostre giornate spesso non hanno orari, soprattutto quando si tratta di dover seguire una persona - sottolinea Carola -. Può darsi che si

cominci il lavoro in zona ma poi si debba partire senza esattamente conoscere la destinazione. Di recente abbiamo cominciato un'indagine qui a Pavia e siamo finiti in Liguria, oppure può capitare di doversi fermare a fare un appostamento e non sa-

pere quando sarà possibile terminare l'attività perché dipende dalle circostanze”.

Importante nel rilancio delle attività dopo lo stop forzato della pandemia l'apporto del mondo del web: "Il Covid-19 ha bloccato numerose attività a cui facevamo riferimento per il nostro lavoro e ovviamente ne abbiamo risentito - sottolinea Carola -. Ci stiamo lentamente rialzando seguendo l'andamento dell'economia italiana e aprendoci a nuove vie di comunicazione. Farci conoscere attraverso Internet è un buon volano per superare il momento di crisi che tocca ogni settore”.

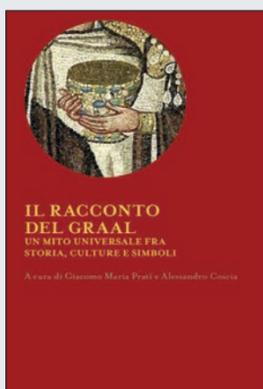
Insomma, passione, energia e preparazione sono alla base del lavoro della Currenti Investigazioni, elementi che hanno sempre permesso all'agenzia di risolvere numerosi casi civili, penali e aziendali, con onestà, sincerità e sempre nel pieno rispetto delle regole. Per contattare l'agenzia è sufficiente chiamare lo 0382.460909, scrivere una email a info@currentiinvestigazioni.com visitare il sito www.currentiinvestigazioni.com su cui sono disponibili tutte le info necessarie o recarsi presso la sede dell'Agenzia in via Giovanni e Bruno Alt a Pavia.

Ristampato il volume realizzato dallo scrittore pavese

“Miti e leggende di Roma Antica” nel libro di Mino Milani

“Il Racconto del Graal. Un mito universale tra storia, culture e simboli”

Il libro verrà presentato giovedì 25 novembre, alle 17, alla Biblioteca Universitaria di Pavia



Giovedì 25 novembre, alle 17, alla Biblioteca Universitaria di Pavia verrà presentato il libro "Il Racconto del Graal."

Un mito universale tra storia, culture e simboli” a cura di Giacomo Maria Prati e Alessandro Coscia, edizioni Jouvence (gruppo Mimesis). E' un volume di 540 pagine, ricco di 26 interventi di docenti e ricercatori universitari.

Sarà un'occasione preziosa per approfondire un tema culturale affascinante che ha influenzato per secoli la letteratura, la storia e le tradizioni spirituali europee. Oltre al curatore, sarà presente come relatore Roberto Roveda, studioso, storico ed imprenditore editoriale; modererà l'incontro Giacomo Donati, esperto di diritto canonico e membro dell'Unione Giuristi Cattolici di Pavia.

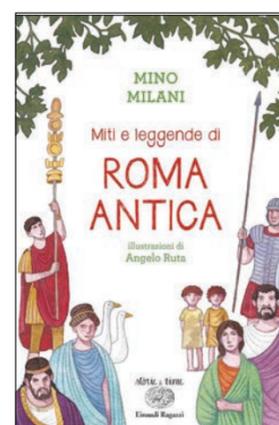
di Tino Cobiانchi

La casa editrice Einaudi Ragazzi ha ristampato «Miti e leggende di Roma antica» (pp. 200, euro 12,50) di Mino Milani, volume destinato in primis ai giovani lettori ma che riserverà piacevoli sorprese anche a quelli adulti. Attraverso il sapiente intreccio di vicende che procedono «per emozioni, scansando date e dettagli noiosi, come situazioni commerciali, pensieri filosofici ed elucubrazioni tipicamente scolastiche», Milani racconta - rileggendoli con la maestria e l'estro del suo inconfondibile stile - gli intrighi, le guerre, gli atti di eroismo e di coraggio che hanno dato origine ai miti e alle leggende dell'impero romano «che per circa mille anni dominò il mondo allora conosciuto e lasciò tracce che ancor oggi durano». Il percorso storico proposto dallo scrittore pavese

e illustrato da Angelo Ruta si snoda lungo diversi "itinerari". Uno di questi, ad esempio, segue il ruolo e la presenza delle donne e la prima figura femminile ad entrare in scena è Silvia, la madre dei gemelli Romolo e Remo i fondatori di Roma.

È poi la volta delle Sabine e lo stratagemma con il quale gli antichi romani le rapirono risolvendo «il problema della mancanza di donne»; della bella Tarpeia, figlia del custode della fortezza del Campidoglio che per un bracciale d'oro tradì la sua città, ma pagò a caro prezzo quel suo gesto; dell'intrepida Clelia che mostrò al re Porsenna la tempra delle donne romane tanto da indurlo a desistere dalle sue mire di conquista.

Passando «di guerra in guerra, di battaglia in battaglia» Milani dà conto di quella contro i Volsci in cui si parla di «uno sconosciuto e giovane soldato, Caio Marcio» che per



l'audacia e il coraggio dimostrato in battaglia «il Senato volle che fosse chiamato Coriolano», ma a causa del «suo brutto carattere si era attirato molte antipatie e molti nemici, fino al punto d'essere condannato all'esilio» e che solo l'intervento della madre Venturia, «matrona vedova nobile e ricchissima», riuscì a farlo desistere dal suo intento di vendetta.

Nel libro si ha modo di cono-

scere gli Orazi e i Curiazi e del duello che decise la guerra tra Roma e gli Albani; Orazio, detto "Coclitè" cioè orbo da un occhio, che fronteggiò da solo gli Etruschi sul ponte Sublicio; Caio Muzio che si autopunì bruciandosi la mano senza un lamento (e da allora chiamato Muzio Svevola) per aver fallito il tentativo di uccidere re Porsenna; Cincinnato che dopo aver preso parte con successo alla vita militare e politica di Roma si era ritirato in campagna ma venne richiamato dal Senato per combattere gli Equi - che sconfisse - per tornare poi di nuovo a fare il contadino. Per ultimo Mino Milani rievoca la vittoria sui Galli a margine della quale annota che «la storia romana è molto più lunga di quella che ha cercato di raccontare» e Roma «andò avanti per la strada che il destino aveva preparato per essa, un destino di grandezza e potenza».

Il secondo confronto alla sede della Cgil di Pavia, luogo di incontro di istanze diverse con al centro l'uomo

Scuola di Cittadinanza: “Le politiche attive del lavoro non funzionano senza formazione”



L'intervento del Vescovo Corrado Sanguineti



La tavola rotonda alla Camera del Lavoro di Pavia

di Simona Rapparelli

Reddito di cittadinanza e politiche attive del lavoro hanno un ruolo determinante, quello di affrontare la questione della povertà arginandola, ma non sono una soluzione definitiva se non affiancate da altre iniziative che portino le persone non ad “alzarsi dal divano” ma ad ottenere supporti formativi ed affiancamento di esperti alla ricerca del lavoro.

E' questa, in estrema sintesi, la tesi emersa durante il secondo incontro della Scuola di Cittadinanza e Partecipazione della Diocesi di Pavia che si è svolto nella mattinata di sabato 13 novembre alla sede della CGIL di Pavia (non scelta a caso, l'intento era, infatti, quello di rimarcare la presenza di un terreno comune su cui confrontarsi ponendo al centro

l'uomo e i suoi diritti, in particolare il diritto al lavoro). Il giorno seguente, il 14 novembre, Giornata Mondiale della Povertà, Papa Francesco ha affermato che “*Se la nostra speranza non si traduce in scelte e gesti concreti di attenzione, giustizia, solidarietà, cura della casa comune, le sofferenze dei poveri non potranno essere sollevate, l'economia dello scarto che li costringe a vivere ai margini non potrà essere convertita, le loro attese non potranno rifiorire.*”

“Su sussidiarietà, solidarietà e promozione del bene comune c'è spazio di dialogo tra soggetti differenti”

Dopo il saluto di Debora Roversi, segretario CGIL Pavia, il Vescovo, Mons. Sanguineti, ha ricordato nel suo in-

tervento come da sempre la Chiesa abbia “*intrecciato una relazione, con alterne vicende, con il mondo del lavoro, con gli uomini del lavoro*” e in particolare nello sviluppo della dottrina sociale ci sia sempre stata “*un'attenzione privilegiata al lavoro come espressione propria dell'uomo e alle forme di sfruttamento ingiusto, che spesso hanno gravato sui lavoratori dipendenti.*”

“Il reddito di cittadinanza non è la soluzione di tutto ma argina la povertà”

Il secondo intervento, a cura di Marcello Natili dell'Università di Milano, ha precisato come il reddito di cittadinanza non pesi particolarmente sulle casse dello Stato (“ammonta allo 0,4%

della spesa media”) e come non sia un deterrente nella ricerca di una occupazione in quei Paesi in cui il mercato del lavoro funziona a dovere; infine, è un buon mezzo per ridurre la povertà e incoraggiare l'inclusione.

“L'RDC andrebbe ri-orientato”

Dello stesso avviso anche Francesca De Michiel, ricercatrice della Cattolica di Piacenza, secondo cui il reddito di cittadinanza può essere uno strumento utile ma andrebbe ri-orientato: “*Sarebbe il caso di riconsiderare il REI (Reddito di Inclusione) con il coinvolgimento di comuni e centri per l'impiego, che andrebbero potenziati. Senza dimenticare l'adeguatezza dei salari.*”

“Le politiche attive per il lavoro devono prevedere accompagnamento e formazione”

“*Il gioco politico tra le parti è ricaduto sulle politiche attive del lavoro* – ha richiamato con forza il professor Pietro Antonio Varesi docente a Piacenza –: *il disoccupato occupabile va aiutato a sostenere le proprie competenze e a trovare un impiego e le politiche attive avrebbero proprio questo compito, ma mancano formazioni e orientamento.*” Resta la speranza del “GOL”, il programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori, che è ben sostenuto economicamente dal PNNR: “*Ci auguriamo che grazie alle cospicue risorse sia una tappa importante per la costituzione di efficaci politiche attive del lavoro.*”

La situazione pavese

Dal “GOL” ci si aspetta, tra le altre cose, un potenziamento dei Centri per l'impiego che, anche localmente, prevedono nuove assunzioni; spesso però l'RDC ha indotto molti a non cercare lavoro (“*Non è una misura educativa*”, ha detto Cristina Marcianti di Caritas Pavia, “*E' difficile trovare persone da inserire nelle nostre Coop Sociali*”, ha rimarcato Mattia Affini vicepresidente di Confcooperative). “*Sono necessari maggiori controlli*”, ha richiamato Elena Maga, segretario generale Cisl Pavia-Lodi sottolineando che andrebbero affrontate le questioni dei bassi salari della precarietà e del lavoro nero. L'assessore Anna Zucconi ha messo in luce le difficoltà di attuazione dei PUC, i Progetti Utili alla Collettività.

Il Vescovo Sanguineti ha presieduto la celebrazione alla parrocchia di Santa Maria di Caravaggio

Giornata Mondiale dei Poveri: la Carità vera è fraternità

di Simona Rapparelli

La Santa Messa e il pranzo condiviso alla Casa del Giovane, per donare un giorno di serenità ma anche per non dimenticarsi che aiutare chi è in difficoltà è un compito quotidiano. Domenica 14 novembre è stata celebrata anche nella Diocesi di Pavia, nella chiesa di Santa Maria di Caravaggio con il parroco don Carluccio Rossetti e il vicario parrocchiale don Alberto Manelli, la quinta Giornata Mondiale del Povero, fortemente voluta da Papa Francesco, un'occasione per ritrovarsi anche accanto a chi è fragile con la consapevolezza che la carità non è solo un gesto ma un vero moto del cuore: “*Proprio nel suo messaggio il*

Papa ci ricorda che la carità non è pura assistenza, né tanto meno la pratica di un'elemosina formale, quasi per mettersi a posto la coscienza – ha detto Mons. Sanguineti nella sua omelia riprendendo le parole del Pontefice –. *La carità vera è espressione di fraternità e di vicinanza, nasce dal riconoscimento che siamo tutti fratelli e sorelle, perché tutti figli e figlie di un unico Padre, e porta a entrare in relazione con le persone, a diventare amici dei poveri, conoscendoli per nome, con il loro volto e la loro storia, imparando a ricevere da loro, dall'incontro con loro: «Gesù non solo sta dalla parte dei poveri, ma condivide con loro la stessa sorte. Le sue parole i poveri li avete sempre con*

voi' stanno a indicare anche questo: la loro presenza in mezzo a noi è costante, ma non deve indurre a un'abitudine che diventa indifferenza, bensì coinvolgere in una condivisione di vita che non ammette deleghe. I poveri non sono persone “esterne” alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l'emarginazione. L'elemosina, è occasionale; la condivisione invece è duratura. La prima rischia di gratificare chi la compie e di umiliare chi la riceve; la seconda rafforza la solidarietà e pone le premesse necessarie per raggiungere la giustizia. Insomma, i credenti, quando vogliono vedere di persona Gesù e toccarlo con mano, sanno dove rivolgersi: i po-

veri sono sacramento di Cristo, rappresentano la sua persona e rinviano a Lui.” I poveri sono dunque accanto a noi e ci ricordano il volto sofferente di Cristo: “*Gesù risorto e vivo nella gloria del Padre non è più direttamente accessibile ai nostri sensi* – ha precisato ancora Mons. Sanguineti –. *Noi ora lo incontriamo sempre attraverso dei segni e presente solo nella fede: nella sua Parola, nei sacramenti e in particolare nell'Eucaristia, nella comunità cristiana, la Chiesa, suo corpo nel mondo, e nei poveri. Nel volto e nella carne dei poveri, che sono sempre con noi e tra noi, se abbiamo occhi per vedere, noi riconosciamo il Signore presente, che ci visita e chiede d'essere in loro accolto e servito. I no-*



Il saluto di Roberto Dionigi, direttore Caritas

stri fratelli più poveri ci evangelizzano, ci riportano all'essenza del Vangelo, portano a noi il dono di una presenza che richiama la nostra co-

mune umanità, fragile e bisognosa di aiuto, e ci provocano a uscire dalle nostre sicurezze e dalla nostra tranquillità.”

Domenica 21 novembre nella ricorrenza di Cristo Re. Il 30 novembre la festa di Sant'Andrea

Editoriale - La Giornata del Seminario 2021

Prosegue da pag. 1

Che il Seminario abbia sempre presenze desiderose di donarsi al ministero sacerdotale con passione, gusto, con le proprie risorse umane e con tanto aiuto della grazia del Signore; che nel Seminario le guide, i formatori abbiano il dono della saggezza dello Spirito e ricordino sempre che "l'educazione è cosa del cuore" (S. Giovanni Bosco). Grazie di cuore allora a tutti i credenti, uomini e donne della nostra comunità diocesana, a tutti i sacerdoti e diaconi, a tutti i religiosi e le religiose, a tutti i consacrati e le consacrate che oggi avranno un ricordo di noi e la richiesta fiduciosa di vocazioni sacerdotali per la nostra Chiesa locale.

Le testimonianze dei seminaristi pavesi

Ho chiesto ai seminaristi di condividere questa giornata con una loro testimonianza soffermandosi su un aspetto di bellezza della vita di Seminario. Ecco le loro risposte:
RICCARDO: Le necessità di studio



hanno portato ormai da tempo a radunare la Scuola di Teologia a Lodi assieme ad altre quattro Diocesi. Non è solo viaggiare fra luoghi, ma è anche conoscere tante persone e tante realtà che arricchiscono la vita del Seminario con la bellezza dello stare assieme uniti dallo stesso motivo: la chiamata del Signore a essere suoi ministri.
ALESSANDRO: Invitato a indicare una bellezza del Seminario direi che per me è il fatto di avere sempre a disposizione una cappella per

la preghiera; la comunità piccola ha poi il vantaggio di agevolare dei momenti tranquilli a tu per tu con Gesù. Se è vero che questi momenti, e in generale la preghiera, possono essere vissuti anche nella propria camera, il poter andare in cappella è per me un'opportunità preziosa. Ecco il mio breve pensiero sulla bellezza del Seminario.
DANIELE: Quando mi è stato chiesto dal Rettore di pensare a una "bellezza" della vita di Seminario, cioè ad un aspetto caratterizzante,

importante ed irrinunciabile, non ho avuto dubbi e subito ho pensato al rapporto personale con Dio nella preghiera. E il Seminario cosa c'entra? Forse che non è possibile avere un buon rapporto nella preghiera a casa propria, senza essere un seminarista, senza vivere in comunità? Certamente sì! Però la vita di Seminario, con i suoi tempi e i suoi ritmi, con il sostegno della comunità alla vita di preghiera è un grande aiuto: si riscopre il senso autentico del pregare che non è un ripetersi di parole ma capacità di ascolto, di affidamento di sé a Dio a cui è possibile affidare gioie e dolori, desideri e speranze, per questo la giornata è scandita dal ritmo della preghiera, perché tutto ha inizio da Dio come ogni giornata e tutto termina con l'affidamento a Lui...Il Suo amore è così grande che nella preghiera possiamo affidarci anche i nostri errori per migliorarci e imparare, ascoltando nel silenzio la Sua voce, a servirlo meglio.

Don Giacomo Ravizza
 Rettore del Seminario
 Vescovile di Pavia

Due gli appuntamenti che segnano annualmente la vita e la storia della comunità del Seminario: la prima è la tradizionale Giornata che quest'anno cade domenica 21 novembre, Festa di Cristo Re, la seconda è la Festa del Seminario il 30 di novembre, in occasione del patrono Sant'Andrea. La Giornata del 21 prevede la celebrazione della S.Messa alle ore 17 nella cappella del Seminario Vescovile presieduta dal padre spirituale don Giulio Lunati, dedicata agli Amici del Seminario e anticipata, alle ore 16.15 dall'Esposizione e dalla Adorazione Eucaristica. Il 30 novembre, Festa del Seminario e memoria di S.Andrea, la S.Messa in cappella sarà presieduta dal Vescovo Mons. Sanguineti alle ore 10.30; alle 11.45 don Innocente Garlaschi terrà nell'aula Magna del Seminario una conversazione sulla formazione liturgica in Seminario prima del Concilio Vaticano II con particolare riferimento all'operato del Cardinale Virgilio Noè. Sono stati invitati alla celebrazione i sacerdoti che nel 2021 hanno compiuto 50 e 25 anni di ordinazione: don Natale Rampoldi, don Elio Gittani, don Paolo Mascherpa per i 50 anni di sacerdozio e don Giovanni Lodigiani per i 25 anni dalla consacrazione.

Il nuovo libro si riferisce all'anno C ed è stato curato anche dal pavese Gian Carlo Arbasini

Terza uscita del volume con le omelie di padre De Bertolis

di Simona Rapparelli

Si completa con il terzo volume dedicato all'anno C il grande lavoro compiuto nell'arco di tre anni per raccogliere in tre differenti opere che Padre Ottavio de Bertolis, sacerdote della Compagnia di Gesù, docente di Sacra Scrittura alla Facoltà di Giurisprudenza della LUMSA di Roma e autore di molte pubblicazioni di Filosofia del diritto e di spiritualità, ha pronunciato durante le celebrazioni liturgiche tenute dal 27 novembre del 2016 al 24 novembre del 2019 nella Chiesa del Gesù di Roma. Insegnamenti chiari e di rara intensità che Padre De Bertolis ha consegnato ai fedeli che lo ascoltavano durante le Sante Messe domenicali delle ore 10 e che oggi possono essere



letti, meditati e anche ascoltati perché il volume, come i due libri che lo hanno preceduto, fornisce al lettore anche la possibilità di ascoltare in audio le riflessioni di padre De Bertolis ricorrendo facilmente ad un QR Code inserito prima di ogni omelia, che può essere codificato tramite il proprio smartphone e l'appo-



sita applicazione; in appendice sono anche presenti le istruzioni per scaricare l'applicazione e utilizzare con facilità il QR Code.
 "Sono trascorsi 3 anni dall'inizio di questa nuova 'avventura' partita nel novembre del 2018 - sottolinea il pavese

Giancarlo Arbasini (nella foto), tra i fedeli che ascoltavano le omelie di Padre De Bertolis e ideatore della raccolta -: sono ancora incredulo che si sia potuta realizzare questa idea, nata in principio come semplice desiderio di condividere una 'cosa bella' con altre persone indistintamente, così come si fa nel postare sui social un'immagine, un aforisma, una fotografia che ci piace: una cosa bella tra le tante di Roma dove ero stato anni prima per motivi di lavoro. Come detto nella presentazione del libro, il proposito di far conoscere quella specifica 'parola' proclamata nella Chiesa del Gesù in Roma nella Messa domenicale delle ore 10, ha comportato la trascrizione delle 166 omelie pronunciate totalmente a braccio. Diversamente da

quanto lascerebbe pensare la vastità e la complessità del lavoro per una fedele e rigorosa trascrizione di una oratoria straordinaria, il tempo che ho dedicato si è rivelato di una leggerezza unica, motivo o di interesse generale o di approfondimento culturale e ovviamente ogniqualvolta di riflessione e meditazione spirituale. Di fatto l'impegno di tempo ed energie profusi in tale lavoro, per quanto mi riguarda, sono da considerare poca cosa rispetto agli alti contenuti ora disponibili di teologia spirituale e agli insegnamenti chiari e sicuri di ogni omelia, capaci di riaccendere la coscienza, sia nella dimensione individuale sia in quella di appartenente a una comunità. L'auspicio iniziale di questo percorso, quello di poter estendere 'quella parola'

(in sintesi di aiuto spirituale) ad una platea di ascolto più ampia e senza confini, auspicio dettato da una scelta valoriale personale, si è rivelato ampiamente condiviso e confermato dall'accoglienza e dal grande apprezzamento incontrati dai primi due volumi. Migliore ricompensa non poteva avere tale proposito, ora conclusosi in modo compiuto con il terzo volume". La veste grafica dei tre volumi - in futuro anche sotto forma di cofanetto - è stata uniformata affinché essi possano essere identificati come "trittico", cioè come unica opera letteraria divisa in tre parti. E' possibile acquistare il terzo volume online attraverso i siti di numerose case editrici ed alcune copie sono presenti anche presso la Libreria San Siro di via Menocchio a Pavia.

La preparazione dei genitori al Sacramento del Battesimo dei figli deve essere rivisitata con coraggio

La lettera - Bisogna mettere la famiglia come soggetto centrale

La mia amata Chiesa si pone in ascolto e si mette in cammino per il Sinodo. Ho raccolto l'invito del mio carissimo Vescovo Mons. Corrado in cui esorta ad una riflessione sulla sua lettera scritta nel 2019. Ho subito iniziato la ricerca nella mia disordinata libreria, nella sezione dei documenti del magistero: una caccia al tesoro! Nelle mie 82 Pasque ho accumulato molto materiale. Mi sono soffermato sul Direttorio Generale per la catechesi

del 1997 - Congregazione per il Culto: quanti santini come segnalibro vi ho ritrovato! Ci sono molte indicazioni che avrebbero bisogno di una rilettura... Scorgo la Conferenza Episcopale Italiana del 1992 - Rinnovamento della Catechesi, mi ricorda i tempi in cui facevo "dottrina"... così si diceva! Anche questo documento coglie i problemi da affrontare oggi...Un altro tesoro l'ho trovato nel XX Sinodo - Evangelizzazione e Evangelizzatori

Diocesi di Pavia 2002: dedico un tempo di lettura più lungo a questo ritrovamento (non archeologico!). Ci sono alcune risposte ai temi trattati che sono ancora attuali ed esauritivi per le questioni odierne e mi ricordano il lavoro nelle commissioni, alle assemblee e alle votazioni. Riprendo a cercare e finalmente trovo la lettera del 2019: la "ruminerò". (...) La questione centrale è il secolarismo (non secolarizzazione...che ha anche un lato positivo) che giornalmente fa

informazione e anche formazione delle persone. Il suo modo di pensare è fortemente condizionato (manca una visione critica) ed ha una ricaduta su tutta la vita (comportamenti e atteggiamenti). Si tratta di mettere in atto il passaggio da una fede "statico sacramentale" ad una "dinamico sacramentale". Bisogna mettere dunque la famiglia come soggetto centrale, non solo della Chiesa, ma anche della società in cui si è perso il cristiane-

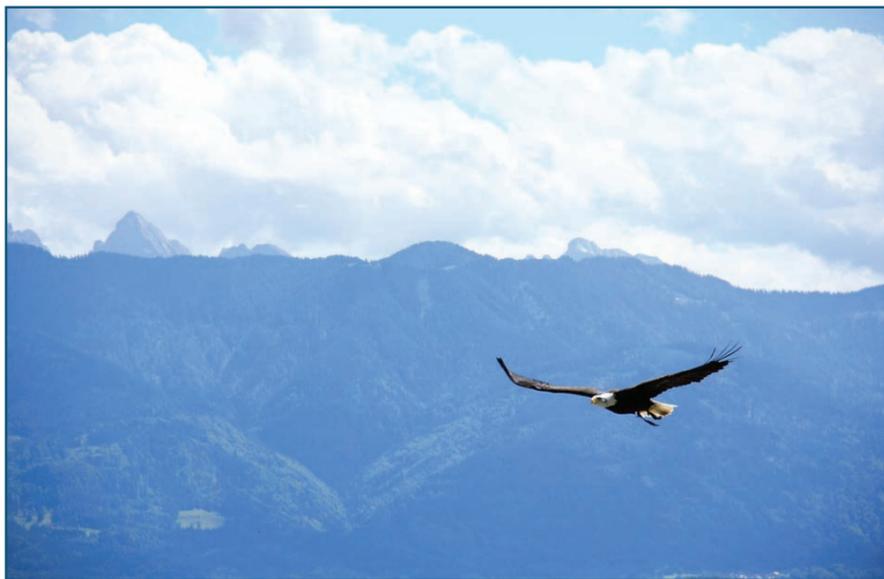
simo. La preparazione dei genitori al sacramento del battesimo dei figli deve essere rivisitata senza timori e con coraggio (il cambiamento fa sempre paura). Quella in atto oggi deve essere dilatata nel tempo, affinché si faccia esperienza dentro la comunità, nella Chiesa. L'importante è che tutto non diventi automatico, ma sempre verificabile. Termino con una proposta "eretica": non si dovrebbe più somministrare il battesimo agli infanti, ma aspettare

un'età più consapevole per una scelta così importante. Infine riassumendo si tratta di un discernimento, ma anche di una necessità per una I.C. forte dove all'azione dello Spirito Santo vi è una risposta dell'essere in tutte le sue dimensioni. Ripensare ad un catecumenato (non un lavoro archeologico di quello antico) per una scelta pastorale in vista dei sacramenti sia "una profezia", in questa società cosiddetta liquida e nichilista.

Renzo Villa

L'uomo ha dimenticato le ali ampie del suo essere

Il volo della preghiera



di Don Lorenzo Lardera

Spesso mi sono imbattuto in persone e in testi che insistono sull'importanza dello sforzo nella preghiera. Anche in diverse conferenze ho sentito parlare della preghiera in questi termini.

Hai mai visto il volo del falco? Le ali aperte, il corpo rilassato, ogni movimento è pura armonia. Il suo è uno scivolare leggero sull'aria, un delicato accarezzare il cielo. Nella sua danza con le nuvole non lo vedrai sforzarsi e per questo puoi vederlo lì su, così in alto, dove non ci sono né cornacchie, né merli, né altri uccelli. È un aprirsi, un lasciarsi andare, un mollare la presa e lasciare che il volo accada. La preghiera viva è alchimia, è contatto con la magia della vita, è azzardo, è volo nel cielo sconfinato dell'esistenza. Ma l'uomo è addormentato. Ha dimenticato le ali

ampie del suo essere, la gioia di danzare con le nuvole, l'estasi della libertà totale, il fremito della picchiata nell'abisso...Ha da pagare il mutuo e deve sbrigarsi per andare al lavoro, e poi c'è la macchina da portare a fare il tagliando...Non sa più tuffarsi nella vita come un avventuriero. Ha perso la capacità di buttarsi e di rischiare e quindi di gioire e di danzare. Ha dimenticato chi è. E anche la preghiera diviene morta. Perché sotto sotto l'uomo ha paura.

Fin da quando eri piccolo ti hanno riempito la testa di "stai attento", "mi raccomando", "fai il bravo", "meritatelo", "comportati bene", "non devi", "pensa bene a quello che fai", "non puoi"...

E quelle paure sono cresciute con te, sono divenute parte del tuo sangue e delle tue ossa. Non le vedi ma ci sono in te a livello inconscio e pla-

smo il tuo "modo di non vivere": pieno di paure, come puoi rilassarti nell'esistenza? Come puoi essere davvero grato della vita se la temi?

Questa paura, questa erba tossica dell'anima, ti blocca, ti inchioda a terra. E sai da cosa lo puoi vedere? Da quanto ti devi sforzare per vivere.

Per l'uomo tutto è uno sforzo. Il lavoro è uno sforzo, non la sana soddisfazione di creare, la gioia di materializzare il proprio sostentamento.

È fatica, noia e dovere. Perché? Perché non ha avuto la fortuna di avere un bel lavoro? Certo i suoi occhi gli dicono questo. Ma solo perché vede attraverso la paura. Non ha il coraggio di rischiare, di buttarsi, di azzardare alla ricerca del lavoro che ama. Tutti gli hanno inculcato la paura del lavoro, la necessità di tenersi stretto non quello che ama e lo fa volare, no, ma quello che è

IL SANTO DELLA SETTIMANA - di Don Luca Roveda

Santa Cecilia vergine e martire

Santa Cecilia, festeggiata il 22 novembre, giovane romana martire al tempo di Urbano (222-230), è da secoli considerata patrona del canto e della musica sacra. Secondo la tradizione fu una nobile fanciulla cristiana che la sera delle nozze rivelò a suo marito, il giovane nobile Valeriano, di essersi convertita al Cristianesimo, facendo voto di castità. La sua fede coinvolse anche il marito che presto si convertì e si fece battezzare dal Pontefice Urbano I; dopo il battesimo, tornato nella propria casa, Valeriano vide Cecilia inginocchiata in preghiera con un Angelo che da sempre vegliava su di lei. Sempre più convinto nella sua fede, Valeriano pregò perché anche suo fratello Tiburzio ricevesse la sua stessa grazia e così fu.



nesimo e fu Papa Urbano, sua guida spirituale, a renderle la degna sepoltura nelle catacombe di San Callisto in un posto d'onore, accanto alla "Cripta dei Papi".

Nel 821, il Papa Pasquale I, grande devoto della Santa, trasferì la sua reliquia nella cripta della Basilica di Santa Cecilia in Trastevere costruita in suo onore. Nel 1599, durante i restauri

della basilica, venne ritrovato il sarcofago con il corpo di Cecilia, quando venne aperto venne ritrovato il corpo della Santa in un ottimo stato di conservazione, avvolto in un abito di seta e d'oro. Cecilia divenne patrona della musica per l'interpretazione di un canto latino, la cui traduzione "Mentre suonavano gli strumenti musicali (organi), la vergine Cecilia cantava nel suo cuore soltanto per il Signore, dicendo: Signore, il mio cuore e il mio corpo siano immacolati affinché io non sia confusa", tradizionalmente veniva associata al banchetto di nozze di Cecilia: la donna cantava a Dio con l'accompagnamento dell'organo.



sicuro e tranquillo. Ed ecco che la gran parte delle ore che vive sono vissute all'ombra del ti-

more, non della creatività che qualsiasi lavoro, anche il più umile, porta a galla e fa affiorare nell'individuo

quando fa ciò che davvero ama fare.

(Continua)

"#PIANETAGIOVANI" - di Don Matteo Zambuto

Basta parole...

Quando le parole sono vere sono capaci di... "creare", ma quando sono "vuote e formali" non servono neanche di ornamento. Infatti, Gesù non ha inventato nulla e non ha perso tempo a dare spettacolo con parole ammalianti, ma ha puntato tutto sull'amore: ecco perché il Cristianesimo non è una "religione" definita da "canoni e regole", ma un "incontro" che "libera e salva". Con la sua Risurrezione Gesù sconfigge la morte e realizza il sogno più grande di ogni uomo: essere "libero e felice" per sempre! Magnifico Gesù! Attraverso il suo amore dice tutto ciò che è essenziale per "conoscerlo". È vero che ogni uomo porta in sé il senso dell'eterno e "desidera" Dio, ma se vuole realizzarsi deve passare di lì, dalla vita del Figlio incarnato, "immer-

gendosi" nelle sue "opere", perché l'amore è l'unica cosa che ripaga di essere vivi!

Vi consiglio il video «Michael Jackson - Earth Song»: come non protestare di fronte alle ingiustizie? Ci sono bambini che muoiono di fame: come tacere? Stiamo distruggendo la vita: perché non ce ne rendiamo conto? Quale strada propone il video per uscire dall'inferno che abbiamo creato? Ma come potremo salvare la "terra" se non salviamo il "cuore" dell'uomo?

Senza motivazioni si muore...

Non è malata solo la terra! Anche l'umanità dovrà quanto prima ritrovare se stessa, perché ogni trasformazione necessita di grandi "motivazioni".

Deprimersi e commiserarsi seduti sul divano davanti a uno schermo non porta lontano, ma riempie la testa solo di schifezze colossali.

Ascoltate "Gioventù brucata" dei Pinguini Tattici Nucleari: vi sembra un'accusa gratuita o la presa di coscienza che l'"anticonformismo" sbandierato spesso è un "conformismo" mascherato? «Le serate da ubriachi a parlare del vostro futuro... Ascoltate i Coldplay per evidenziare uno stato di profonda malinconia»: molti oggi si definiscono "anticonformisti", eppure la canzone dice che non è vero. Chi ha ragione? In un'intervista gli autori, spiegando la parola "brucata", hanno detto «La gioventù brucata siamo noi, siete voi, sono tutti. C'è chi sta in greggi di pecore bianche, chi in greggi di

pecore nere, ma alla fine tutti cerchiamo di essere accettati dagli altri per le pecore che siamo».

Prendi in mano i tuoi anni

Non si può pensare di trasformare il mondo se non cambiamo la nostra vita. Ascoltate "Prendi in mano i tuoi anni" dei Litfiba: «Duello duro col tempo... e pure oggi mi dovrò affilar le unghie»: la vita ci mette alla prova tutti i giorni e le insidie si annidano ovunque, ma come credere in se stessi se spesso si cade nella trappola della "delusione"?

«Ehi, dove sei? Cosa aspetti ancora? Prendi in mano i tuoi anni»: la gioventù è solo il tempo della "spensieratezza" oppure è anche il momento delle grandi "decisioni"?



«Gioca la tua partita». La vita ci chiama a dare il massimo, in un tempo in cui è forte il rischio di piangerci addosso: potrebbe essere questo l'antidoto alla semplice e noiosa "ripetizione" di gesti che "sembrano" darci sicurezza?

«Cosa fai?». Ecco la domanda che apre orizzonti nuovi alla giovinezza. Decidersi è fondamentale, perché c'è qualcosa di peggiore del non riuscire: non tentare!

Anche per quest'anno si incoraggiano attività parrocchiali in gruppo per motivi di sicurezza

GMG 2021: "Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto!"

di Simona Rapparelli

Risente ancora dei rischi dovuti alla diffusione del Covid-19 la Giornata Mondiale della Gioventù che quest'anno ha raggiunto la trentaseiesima edizione. Sono comunque un ricordo molto vivo le Giornate che da oltre trent'anni riuniscono giovani provenienti da tutto il mondo, il cui eco dovrà tradursi in iniziative parrocchiali che guardano con speranza e attesa la Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona nel 2023. Anche la Diocesi di Pavia vivrà a livello parrocchiale le iniziative legate alla GMG 2021 grazie ad una serie di momenti da condividere con i ragazzi: sul sito della Pastorale Giovanile Diocesana sono già disponibili da qualche giorno i materiali che possono guidare parroci, educatori e volontari alla condivisione di momenti di preghiera e di confronto; sul canale YouTube ufficiale della Diocesi di Pavia, poi, è già stato pubblicato il primo filmato da



mostrare ai giovani, nel quale il Vescovo Corrado diffonde il suo saluto e lancia un appello alla sinodalità e al dialogo: "Il tema della GMG di quest'anno è 'Alzati! Ti costituisco testimone di quel che hai visto!' - dice Mons. Sanguineti -. Per rialzarci ci dobbiamo aprire al dono di un incontro come è accaduto proprio a San Paolo la cui vita è

cambiata sulla via di Damasco dopo aver incontrato Gesù. Cari giovani, attraverso l'esperienza che vivete anche nelle vostre comunità mentre camminate insieme accompagnati da amici più grandi, vi auguro che possiate sperimentare anzitutto la bellezza di questo incontro con il Signore e con la sua presenza viva che ci

apre ad un compito, quello dell'essere testimoni. Ecco perché vi invito a riflettere e a consegnarmi il frutto dei vostri confronti in parrocchia: presto ci incontreremo per un momento di confronto che dovrà nascere dalle vostre riflessioni; vi chiedo di metterci il cuore mentre ascoltate e approfondite le parole del Papa e di aiutarmi con le vostre do-

mande innescando un dialogo profondo su cui innestare i nostri piccoli passi futuri".

Quest'anno la XXXVI Giornata Mondiale della Gioventù verrà celebrata a livello diocesano il 21 novembre, festività di Cristo Re: nel messaggio di Papa Francesco ai giovani ci sono diversi incoraggiamenti: "Quando un giovane cade, in un certo senso cade l'umanità - dice il Pontefice -. Ma è anche vero che quando un giovane si rialza, è come se si risollevasse il mondo intero. Cari giovani, quale grande potenzialità c'è nelle vostre mani! Quale forza portate nei vostri cuori! Così oggi, ancora una volta, Dio dice a ciascuno di voi: 'Alzati!'. Spero con tutto il cuore che questo messaggio ci aiuti a prepararci a tempi nuovi, a una nuova pagina nella storia dell'umanità. Ma non c'è possibilità di ricominciare senza di voi, cari giovani. Per rialzarsi, il mondo ha bisogno della vostra forza, del vostro entusiasmo, della vostra passione".

Appuntamento nel 2023 a Lisbona

"E' un'immensa gioia annunciare che la Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona si svolgerà dall'1 al 6 agosto 2023". L'annuncio delle date della GMG, è avvenuto lo scorso 4 ottobre, giorno di S. Francesco d'Assisi. "I giovani di tutto il mondo non vedevano l'ora di conoscer le date per preparare il loro arrivo a Lisbona. Speriamo che questi 22 mesi che ci condurranno alla GMG possano essere un tempo di evangelizzazione per tutti". Le parole di D. Manuel Clemente, Cardinale-Patriarca di Lisbona. Al momento, il team di lavoro che forma il Comitato Locale, l'organo esecutivo della GMG, conta già 400 volontari in gran parte portoghesi.



CI SONO POSTI CHE CI FANNO SENTIRE UNA COMUNITÀ.

Sono i posti dove facciamo canestri, goal e capolavori, dove cerchiamo nuove opportunità o, semplicemente, un vecchio amico: dove mettiamo in luce il nostro talento. Sono i posti dove ci sentiamo parte di una comunità.

Quando doni, sostieni i tanti don che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su unitineldono.it e scopri come fare.

DONA ANCHE CON

- Versamento sul conto corrente postale 57803009
- Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 - 825000

#DONAREVALEQUANTOFARE



LA VOCE DELL'APOSTOLO di don Michele Mosa

"Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero"



Il santuario è caduto. Il tempio non c'è più. (E non mi riferisco solo alla presa di Gerusalemme da parte delle truppe romane nel 70 d. C.). Il santuario era crollato nel momento in cui Gesù aveva risposto sì al Padre sulla croce: e il velo si squarciò in due: era finita l'epoca dei Sommi Sacerdoti. Era finito il culto fatto di prescrizioni e di decreti. Cristo, Sommo Sacerdote della Nuova Alleanza, inaugura una nuova era: la pienezza del tempo. È a partire da qui che inizia l'avventura della Chiesa: la Croce non è il traguardo ma la partenza. La meta è il Regno dei Cieli. Lì dove, metaforicamente, Cristo siede alla destra del Padre. Mi sono chiesto cosa vuol dire superare il santuario o, in altro modo, cosa significa avere il Cielo come Santuario. E, se la prima risposta – impulsiva, passionale, viscerale – è stata un'altra domanda: a cosa allora ci servono le chiese; riflettendo mi sembra di poter dire che se da una parte abbiamo bisogno di templi in cui ritrovarci – Chiesa è appunto comunità convocata e radunata – dall'altra dobbiamo riscoprire il

valore del corpo: proprio Gesù aveva "sostituito" il Tempio di Gerusalemme con il suo Corpo. Non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo ma in quello vero, cioè nel santuario che il Padre ha edificato: il mio corpo. Non è forse questo il mistero della COMUNIONE? Lasciare che Cristo diventi carne della mia carne e mi trasformi in Lui: mangio l'Eucaristia per diventare Dio (dovremmo studiare di più la teologia e la spiritualità dei nostri fratelli ortodossi). Per lasciare che lo Spirito mi trasformi e faccia di me – lo ricorda Paolo ai Corinzi – il corpo del Signore. Pensare così la liturgia confesso che mi mette in crisi: come cristiano e come pastore. Come vivo questo momento? Come mi apro all'azione dello Spirito? Spesso l'attenzione al rito mi preoccupa più dell'incontro con il Cristo risorto. La fedeltà alla rubrica diventa troppo spesso ostacolo e impedisce alla vita di farsi penetrare dal soffio dello Spirito. Così o i riti sono tristi o sono sopra le righe. Ho bisogno di ritrovare il mio corpo come tempio dello Spirito, ho bisogno di sentire che Cristo in me mi trasforma nel suo corpo. Questo mi sembra – potrei sbagliare certo – il modo più bello di costruire la Chiesa. Convocata nel Tempio per uscire lungo le strade.

#UnNatale di Carità per la Caritas di Pavia

Torna l'iniziativa natalizia della Caritas diocesana di Pavia: prenotando l'acquisto di panettoni e pandori telefonando al 379.1932696, o scrivendo a: promozione-caritaspv@gmail.com, possibilmente entro venerdì 19 novembre, sarà possibile essere di aiuto a tante persone in vista delle festività. Una volta prenotati, sarà possibile ritirare successivamente i prodotti scelti presso la sede della Caritas diocesana di Via XX Settembre 38/B nel giorno e nell'orario definiti in fase di prenotazione. Il ricavato delle vendite sarà utilizzato per sostenere le famiglie in difficoltà che si rivolgono a Caritas e andrà anche a beneficio del dormitorio di via Bernardino da Feltre in particolare durante l'emergenza freddo.



#UNNATALEDICARITÀ

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA DI PAVIA

La Chiesa Sinodale: in cammino e capace di ascolto e dialogo

Perché è così importante il Sinodo proprio oggi, quando in fondo tutti possono scrivere al proprio Vescovo e persino al Papa quello che vogliono?

In effetti l'abbondanza di strumenti di comunicazione aiuta la circolazione delle buone idee, ma anche di quelle pesime. Su alcuni quotidiani, letti anche da molti cattolici, è approdata la teoria, nata su internet, della rinuncia al pontificato di Papa Benedetto scritta appositamente con errori di latino (sic!) per invalidarla un giorno non lontano insieme agli atti della attuale Chiesa modernista.

Lo stesso triste Arcivescovo che, dopo una brillante carriera ecclesiastica nel post Concilio, ha scoperto il fascino della Tradizione e l'eresia del Papa, comunica ed esterna solo con interviste rilasciate sempre agli stessi siti, da località ignote, tanto da far dubitare sulla sua salute, come uno di quei terroristi che facevano alzare le tirature un tempo. Il fatto che queste esternazioni, oltre che folli, possono essere pericolose, dovrebbe richiamarci l'importanza del dialogo vero, tra persone reali, non importa con quale mezzo. Il dialogo è in realtà lo stile della Chiesa. Il Direttore di Avvenire, per esempio, non ha paura a pubblicare anche lettere fortemente critiche alle quali oppone con pacatezza, ma anche con fermezza, le sue ragioni che sono



quelle del quotidiano dei Vescovi italiani.

La Chiesa, quella vera, non quella caricaturale che qualcuno preferisce vedere, ci ha sta dando un grande esempio di ascolto con il dialogo tra i Vescovi lombardi e i giovani nel Duomo di Milano. I ragazzi che

hanno partecipato non possono essere definiti lontani, ma è importante perché la Chiesa si mette in ascolto, in questo caso dei giovani, non con la compilazione di un questionario, ma con il coraggio di mettersi in dialogo tra persone. Dopo i sinodi, vedi quelli sulla famiglia, ci sono tanti che si mettono a lavorare e alcuni, meno numerosi ma più visibili, che sollevano dubbi, ma la Chiesa continua a camminare. Papa Francesco ci ha donato Fratelli Tutti per ricordarci la necessità di comunicare oggi il Vangelo proprio in questo contesto di individualismo che presenta ostacoli diversi da quelli di un tempo.

L'ascolto è, del resto, uno degli atteggiamenti fondamentali del cristiano da quando il Signore Risorto

ha fatto il suo pezzo di strada con i due di Emmaus che si allontanavano.

Preghiamo di essere capaci anche noi di accompagnare gli uomini di oggi e farci riconoscere nello spezzare il Pane.

Francesco Frigerio
(Settore Adulti
Azione Cattolica Pavia)



UNIONE GIURISTI CATTOLICI ITALIANI

Il contratto di noleggio auto a lungo termine

La possibilità di ottenere la disponibilità di un autoveicolo pagando un canone mensile onnicomprensivo di ogni spesa, escluso il carburante, è sempre più richiesta: si tratta del contratto di noleggio veicolo a lungo termine. Occorre subito precisare che con l'acquisto si compra un bene e se ne diventa proprietario; con il noleggio, invece, si fruisce di un servizio.

Nel secondo caso, il sottoscrittore con la corresponsione, a scadenza mensile (tra 12 e 60 mesi), di un canone "fisso e prestabilito" si assicura la fruizione di una soluzione di mobilità comprensiva di ogni servizio di gestione ovvero: pagamento delle tasse automobilistiche, spese di assicurazione e gestione sinistri, assistenza stradale, vettura sostitutiva, sostituzione pneumatici estivi ed invernali, manutenzione straordinaria ed ordinaria.

La somma mensile è divisa in "parte finanziaria" (il costo dell'auto) e "parte servizi" (il costo di ogni ne-



cessità dell'autoveicolo). Il noleggio a lungo termine si differenzia da quello cosiddetto a "breve termine", oltre che per la durata, per la maggior scelta opzionale e personalizzata che viene proposta al sottoscrittore, il quale stipula un contratto direttamente

con la casa di produzione del modello "nuovo" che viene scelto.

Non tutti i noleggi sono uguali, esistono diverse variabili che tengono presenti molteplici fattori quali il chilometraggio, un prezzo iniziale, una franchigia, un termine temporale, la tipologia della vettura: il tutto da concordare tra proprietario e fruitore. Tra i vantaggi offerti dal noleggio a lungo termine è la polizza fissa ovvero non determinata in base all'età o alla città, ma solo in base al tipo di veicolo ed ai chilometri percorsi senza possibilità di declassamento in caso di sinistro.

Mauro Cavalli



La tiratura de "il Ticino" è denunciata al Garante per la radiodiffusione e l'editoria ai sensi della legge 23 dicembre 1996 n° 650. Privacy – Regolamento (UE) 2016/679 RGPD Informativa abbonati

il Ticino

Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del quotidiano. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a O.P.D.C. Giornale il Ticino, piazza Duomo 12 – 20100 Pavia scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo privacy@ilticino.it

Abbonamenti al settimanale "il Ticino"

ABBONAMENTO "SOSTENITORE" 250 EURO
ABBONAMENTO "AMICO" 100 EURO
ABBONAMENTO ORDINARIO 60 EURO
ABBONAMENTO ON-LINE 50 EURO

Reg. Trib. di Pavia n. 13 del 23.3.1950 - Sped. in abb. post.

ALESSANDRO REPOSSI *Direttore Responsabile* - reposs@ilticino.it
ANTONIO AZZOLINI *Direttore Esecutivo* - azzolini52@gmail.com

Progetto grafico Bruno Donesana Impaginazione Matteo Ranzini

• Editore: Opera Pia Dottrina Cristiana - Piazza Duomo, 12 Pavia - Tel. 0382.24736

• Redazione: Via Menocchio, 4 - Tel. 0382.24736 - Fax 0382.301284 • Stampa: SIGRAF s.r.l. - Treviglio (BG)

• Pubblicità: Riccardo Azzolini 328/6736764 - Simone Azzolini 333/6867622



Associato dell'Unione Stampa Periodica Italiana

Un sacerdote che ha dato molto al Clero pavese, ricoprendo numerose cariche

Un ricordo sempre vivo e affettuoso di Mons. Luigi Gandini

Un ricordo commosso ed affettuoso di Mons. Luigi Gandini (1911-1994) nato sulla spinta di una emozione grata che il tempo trascorso da quando Mons. Gandini ci ha lasciato non ha fatto che ampliare come un caldo impeto di fede. Mons. Gandini è stato un propulsore di energie, un compagno di viaggio straordinario, sempre leale e corretto nei giudizi. Impareggiabile organizzatore di manifestazioni liturgiche, quasi a rappresentare per la parrocchia pavese del Carmine, la statuarietà di un Santo che noi tutti osservavamo con grande rispetto. Anche durante i viaggi della speranza in quel di Lourdes, Mons. Gandini, estimabile organizzatore, ha lasciato



molte testimonianze che si intrecciano tra la sua missione sacerdotale, la storia della città di Pavia e l'Unità.

Un sacerdote che molto ha dato al Clero pavese, ha ricoperto numerose cariche ma quella che più gli si addice è quella del buon pastore. Fra le navate della Basilica del Carmine, la sua presenza era una proficua semina che ha dato i più bei frutti, come curatore delle anime afflitte e consolatore generoso di buoni insegnanti. Mons. Gandini non aveva mai dimenticato la sua famiglia e le sue umili origini in quella borgata di Misano Olona, piccola località situata nel comune di Bornasco. Più volte lo si incontrava in Carmine con il suo caratteristico passo cadenzato, circondato dalla pavesità di molto fedeli, mai paghi di fugaci incontri, tra l'al-

tare maggiore e la sacrestia, mentre apriva lo sguardo verso le cose di Dio. Mons. Gandini è stato un sacerdote carismatico che fece del Santo Rosario recitato una profonda ragione di fede, autoritario e sbrigativo in alcuni momenti incuteva timore, ma bastava la sua mano posata sulla spalla per avere conforto. Don Gandini sapeva trovare sempre gli argomenti idonei per tranquillizzare le persone creando un afflato comunicativo vincente e confidenziale. L'eredità lasciataci è quella di coltivare la sua memoria e generosità verso i più deboli ed un giorno, chissà potremo venerarlo fra le molteplici figure dei Santi.

Luisemi

Nuovo concorso scolastico "Antenne che intercettano"

"Antenne che intercettano" è il tema del concorso indetto per quest'anno scolastico da Caritas Italiana e Ministero dell'Istruzione per le scuole di ogni ordine e grado. La situazione che tutta l'umanità sta vivendo

a causa della pandemia è stata ed è fonte di profondo disagio, che ha colpito soprattutto le persone più fragili. Un'attenzione particolare va data ai giovani, forse tra i soggetti più fragili, privati della socialità

e del contatto fisico. Ma i giovani sono anche i potenziali protagonisti per trovare diversi modi di essere comunità. La vera sfida che parte dai banchi di scuola è continuare ad "intercettare", offrire ascolto, essere

radar, antenne dinamiche, capaci di osservare, localizzare, intercettare bisogni e costruire relazioni attente, autentiche e anche innovative. Sul sito di Caritas Italiana è possibile scaricare modulistica e documenti.

Diocesi di Pavia Orari delle Ss. Messe

Prefestive:

- 16.00: CLINICA CITTÀ DI PAVIA. 16.30: S. PAOLO (DOSSO VERDE).
- 17.00: S. MARIA DELLE GRAZIE, S. TEODORO, S. GIOVANNI DOMNARUM, S. PIETRO, SPIRITO SANTO, MIRABELLO, CATTEDRALE.
- 17.30: CROCIFISSO, S. MICHELE, S. GERVASIO, SACRA FAMIGLIA, SS. SALVATORE, S. LANFRANCO, TORRE D'ISOLA, S. GENESIO, CLINICA MAUGERI (VIA FERRATA).
- 18.00: S. FRANCESCO, CARMINE, S. LUCA, S. LUIGI ORIONE, BORGO, S. ALESSANDRO, S. CARLO, S. MARIA DI CARAVAGGIO, SCALA.
- 18.30: S. PIETRO IN CIEL D'ORO, CANEPANOVA, SACRO CUORE.
- 19.00: CATTEDRALE. 19.15: POLICLINICO.

FESTIVE:

- 7.45: CASOTTOLE.
- 8.00: S. GERVASIO, S. LANFRANCO, S. MARIA DELLE GRAZIE, S. CARLO, S. M. DI CARAVAGGIO.
- 8.30: CARMINE, SACRA FAMIGLIA, S. ALESSANDRO, CROCIFISSO, BORGO, S. LUIGI ORIONE, CLINICA NEURO, MIRABELLO, SANTO SPIRITO.
- 9.00: CARCERI, MASSAUA DI TORRE D'ISOLA, S. PRIMO, S. PIETRO IN CIEL D'ORO, CATTEDRALE, POLICLINICO (FORLANINI), SACRO CUORE.
- 9.30: S. FRANCESCO, S. GENESIO, S. MARIA DI LOURDES, S. LAZZARO, CLINICA MAUGERI (VIA FERRATA) 9.45: S. GIUSEPPE.
- 10.00: S. LUCA MESSA SECONDO IL RITO DI PIO V, CIMITERO, S. MARIA DI CARAVAGGIO, S. ALESSANDRO, S. CARLO, POLICLINICO, SANTO SPIRITO, S. LUIGI ORIONE, PERTUSATI, S. MARGHERITA, S. MARIA DELLE GRAZIE, CA' DELLA TERRA, MIRABELLO.
- 10.30: S. MICHELE, S. GIOVANNI DOMNARUM, CARMINE, SS. SALVATORE, CROCIFISSO, TORRE D'ISOLA.
- 11.00: S. TEODORO, S. FRANCESCO, SACRA FAMIGLIA, S. PRIMO, BORGO, S. GERVASIO, S. LANFRANCO, S. PIETRO, S. MARIA DELLA SCALA, POLICLINICO (DEA), FOSSARMATO, S. PIETRO IN CIEL D'ORO, S. GENESIO, CATTEDRALE.
- 11.15: SPIRITO SANTO, S. LUIGI ORIONE, MIRABELLO.
- 11.30: S. MARIA DI CARAVAGGIO, S. ALESSANDRO, CANEPANOVA.
- 12.00: CARMINE, SACRO CUORE.
- 17.00: S. PIETRO, SPIRITO SANTO, S. MARIA DELLE GRAZIE, CATTEDRALE.
- 17.30: S. MICHELE, S. GERVASIO, CROCIFISSO, SACRA FAMIGLIA, S. LANFRANCO, S. GENESIO.
- 18.00: S. FRANCESCO, CARMINE, S. LUCA, BORGO, S. MARIA DI CARAVAGGIO, S. ALESSANDRO, S. CARLO, S. LUIGI ORIONE, S. TEODORO.
- 18.30: S. PIETRO IN CIEL D'ORO, CANEPANOVA.
- 19.00: S. MICHELE, CAPPELLA SACRO CUORE, CATTEDRALE.
- 19.15: POLICLINICO.
- 20.30: S. GERVASIO. 21.00: CARMINE

MERIDIANA - A CURA DEL CENTRO CULTURALE "GIORGIO LA PIRA"

La Pira nel messaggio di S. Giovanni Paolo II

"Prendete esempio da La Pira": con queste parole il grande Papa San Giovanni Paolo II spronava i sindaci italiani riuniti nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico in Vaticano il 26 aprile 2004 durante l'incontro promosso dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI, ndr).

"Davanti ai potenti della Terra - ha ricordato l'amato Pontefice, il cui discorso da Egli pronunciato è reperibile sul sito web della Santa Sede - (Giorgio La Pira, ndr) espose con fermezza le sue idee di credente e di uomo amante della pace, invitando gli interlocutori a uno sforzo comune per promuovere tale bene fondamentale nei vari ambiti: nella società, nella politica, nell'economia, nelle culture e tra le religioni.

Nella teoria e nella prassi politica - ha proseguito in Pontefice -, La Pira avvertiva l'urgenza di applicare la metodologia del Vangelo, ispirandosi al comandamento dell'amore e del perdono. Rimangono emblematici i 'Convegni per la pace e la civiltà cristiana' - ha sempre ricordato il Pontefice - che (Giorgio La Pira, ndr) promosse a Firenze dal 1952 al 1956, allo scopo di favorire l'amicizia tra cristiani, ebrei e musulmani". Una citazione, dalla valenza pedagogica, il Pontefice l'ha estratta da una lettera scritta il 22 ottobre 1964 da Giorgio La



Pira all'amico Amintore Fanfani: "I politici sono guide civili, cui il Signore affida, attraverso le tecniche mutevoli dei tempi, il mandato di guidare i popoli verso la pace, l'unità, la promozione spirituale e civile di ciascun e di tutti insieme".

Il messaggio lasciato in eredità da San Giovanni Paolo II agli amministratori del nostro Paese, di ieri, di oggi e di domani, è bene espresso nelle seguenti parole: "Carissimi sindaci, possa questa sua luminosa testimonianza ispirare le vostre scelte e azioni quotidiane! Seguendo l'esempio di Giorgio La Pira, ponetevi generosamente al servizio delle vostre comunità, con una speciale attenzione alle fasce giovanili, favorendone anche il progresso spirituale.

Non mancate di coltivare quei valori umani e cristiani che formano il ricco patrimonio ideale dell'Europa. Esso ha dato vita a una civiltà che nel corso dei secoli ha favorito il sorgere di società autenticamente democratiche. Senza fondamentali etici la democrazia rischia di deteriorarsi nel tempo e persino di scomparire. (...) Il sogno di un mondo migliore può diventare realtà. Conceda Iddio all'umanità di vedere realizzata questa profezia di pace!".

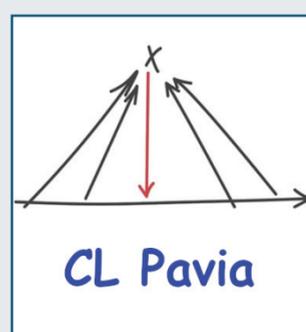
Michele Achilli

COMUNIONE E LIBERAZIONE PAVIA "C'È SPERANZA"

Il disegno delle "frecce"

Il disegno delle "frecce" che usiamo come logo della nostra rubrica è un'immagine divenuta famosa, che Giussani era solito tracciare sulla lavagna quando spiegava l'unicità del cristianesimo rispetto a tutte le religioni, del metodo cristiano rispetto a ogni altro metodo religioso. La linea retta in basso indica la terra e il passare del tempo.

In ogni tempo il cuore dell'uomo non può fare a meno di tendere all'infinito, al Mistero, alla consistenza di tutte le cose, al significato ultimo di ogni cosa, al destino. L'uomo, questo minuscolo essere, comparso un istante fa sulla terra, punto infinitesimo di un universo sconfinato, che dura come un istante, come il filo d'erba che nasce al mattino e secca alla sera, tende all'infinito, non è saziato neppure dall'universo intero, desidera, senza mai accontentarsi d'altro, il significato totale dove possa riposare. Ma, come si vede nel disegno, le frecce che partono dalla terra e dal tempo non raggiungono mai il punto risolutivo, tendono ad esso, ma strutturalmente non possono affermare l'infinito. E così ogni tempo e ogni epoca



della storia tenderà la sua salita al Mistero senza mai poterlo afferrare. Se questa è la struttura di ogni persona, esistenzialmente nascono dei geni che indicano, propongono una strada, un metodo e così nascono le religioni.

Per salvare l'uomo, cioè per rispondere al grido del suo cuore, per saziare finalmente la sete di infinito, dopo una preparazione storica che è la scelta del popolo di Israele, Dio entra personalmente nella storia, scende e l'Infinito si fa finito, l'Eterno si fa temporale: è la freccia che scende verso la terra e il tempo. Accade l'Incarnazione. Questo è un punto nella storia, ai confini del grande impero romano, che cresce pian piano, propagandosi da persona a persona.

Gli uomini continuano a tentare la salita anche dopo che Lui è venuto, ma ora quello che conta è la semplicità e la prontezza del riconoscimento della Sua Presenza, più della genialità religiosa, più della umana sete di significato.

Mauro Ceroni

Iene Volley 2.0 di Corteolona, Gymnasium Broni e Uisp Stradella insieme per una nuova realtà

Oltrevolley, la pallavolo che unisce Pavese ed Oltrepò nel nome della passione per lo sport

Nasce il progetto condiviso di una maxi società che comprende 160 atleti tra Belgioioso, Corteolona, Broni e Stradella

di Simona Rapparelli

Riunirà sotto un'unica bandiera gli appassionati di sport, in particolare di volley, che fanno parte dei territori di Broni, Stradella, Belgioioso e Corteolona, si chiamerà Oltrevolley e comprenderà 160 atleti suddivisi in numerose divisioni, tra cui anche una prima divisione femminile, una terza divisione under 17, una under 14, due squadre di under 13 e una sezione di minivolley.

L'idea è nata appena prima del drammatico scoppio della pandemia del febbraio 2020 e ha subito uno stop forzato dovuto al lockdown. Ma nonostante le chiusure forzate, gli organizzatori non hanno mai smesso di lavorare alla loro idea di riunificazione e, non appena le condizioni di attività sono state ripristinate, si sono lanciati nella nuova entusiasmante avventura sportiva: "Non è stato facile prendere atto del fatto che il progetto che avevamo appena ideato dovesse subire una stop sul nascere - commenta con emozione Giovanni Manelli, vicepresidente delle Iene Volley di Corteolona e uno degli ispiratori di Oltrevolley, di cui diventerà presidente

Alfonsina Montevago -. Siamo però molto decisi e convinti di aver preso la strada giusta: l'insieme di tre società del territorio ha come scopo lo sviluppo dello sport in provincia di Pavia e vuole premere sull'acceleratore per dare uno sbocco sportivo alle nostre ragazze".

Lo scopo, insomma, è quello di poter risvegliare l'attenzione dei giovani sul mondo dello sport e dare una spinta in avanti a chi guarda con speranza alle divisioni superiori, ad una prima squadra (che è in fase di creazione!) o addirittura all'agonismo. E la fusione di realtà differenti permette di costruire rapporti e canali privilegiati verso le divisioni maggiori: "L'unione delle società Gymnasium Broni, Uisp Stradella e Iene Volley 2.0 di Corteolona e Belgioioso è già in atto - commenta ancora Manelli, che ricoprirà l'incarico di responsabile per la zona di Corteolona e Belgioioso -. Le divise che le nostre ragazze indossano sono già tutte uguali per simboleg-



Oltrevolley Under 13



Giovanni Manelli, responsabile Belgioioso/Corteolona



Oltrevolley, la Prima Divisione



Un allenamento congiunto



Oltrevolley, la Terza Divisione Under 17



Oltrevolley Belgioioso

giare la nuova unione, così come sono già in atto incontri e confronti condivisi e collaborazioni preziose per il nostro progetto. Dal punto di vista burocratico abbiamo ancora bisogno di tempo per formalizzare la realizzazione di Oltrevolley, ma il progetto fa già parte della nostra quotidianità e di tutti i nostri impegni sportivi. Per le formalizzazioni ufficiali ci diamo ancora un anno di tempo ma siamo davvero carichi: vogliamo sviluppare lo sport e tutti insieme ci aiutiamo meglio".

Oltrevolley si pone anche come punto di riferimento per le famiglie grazie a persone qualificate che diano le corrette basi motorie ai bambini e che gli facciano apprezzare lo sport in generale e in particolare la pallavolo. E non è tutto: "Siccome pensiamo che lo sport sia trasversale e faccia davvero bene a tutti, abbiamo avviato anche un open misto di pallavolo dedicato agli over 40 a Broni per poter dare a tutti l'occasione di mettersi in gioco sul serio e di riscoprire, perché no?, una passione giovanile o un modo per stare bene".

Oggi Oltrevolley procede spedita con il progetto di unificazione delle tre realtà che la originano ma ha scelto di mantenere le proprie attività sportive a livello locale per permettere a tutti di incuriosirsi e trovare un luogo dove allenarsi e giocare: le palestre sono presenti, infatti, sia a Belgioioso e Corteolona (minivolley e under 13) ed anche a Broni (dove si allena l'under 17), a Stradella dove seguono gli allenamenti le ragazze della prima divisione femminile, l'under 13 e il minivolley.

Gian Luca Piaggi guida l'associazione dei cittadini del paese

Salviamo Cava...dal traffico e dagli incidenti stradali

di Antonio Azzolini
azzolini52@gmail.com

“Salviamo Cava...da...” è il noto movimento d'opinione nato a Cava Manara con l'obiettivo di migliorare le condizioni dell'acqua potabile che Pavia Acque eroga dai rubinetti della casa del paese e delle frazioni. Il movimento si è diffuso attraverso la pagina Facebook, arrivando a 1139 adesioni e costituendosi altresì in associazione, cui si sono iscritte ben 50 famiglie.

L'iniziativa era stata promossa nel marzo 2019 da un'ingegnosa pensionata, Barbara Chiesa, che recentemente si è trasferita in un comune dell'Oltrepò Pavese, nella frazione Cerizzola di Montù Beccaria.

Chiesa si è ritirata in Oltrepò per 2 motivi: la salute e la qualità dell'acqua. Dopo aver ceduto l'attività del suo avviato bed and breakfast. A succedere alla guida dell'associazione un altro cittadino di Cava Manara, Gian Luca Piaggi, 34enne impiegato, da sempre in prima linea nella battaglia per il miglioramento della qualità dell'acqua e con l'obiettivo



Gian Luca Piaggi

di migliorare le condizioni ambientali del paese e quelle relative al traffico ed alla mobilità. Del direttivo fanno altresì

parte: Stefania Mellerà, vicepresidente, dipendente dell'Ateneo pavese, l'ingegner Fabrizio Ricotti, segretario, ed i consiglieri Lucia



Dorigo, docente al Cairoli, Enza De Santis, pensionata, Ernestino Mezzadra, pensionato, Francesco Gandini, ingegnere. La prima domanda che poniamo a Piaggi: Pavia Acque ha migliorato la qualità dell'acqua a Cava Manara?

“Rispetto alle problematiche dello scorso anno – afferma Piaggi – le analisi hanno dato risultati migliori. L'aspetto dell'acqua potabile non si presenta più con colorazione nera o marrone o con sedimenti. La nostra attenzione tuttavia rimarrà sempre alta. Ora le criticità si muovono sul fronte ambientale e soprattutto sui temi del traffico. Si pensi che negli ultimi giorni a Cava si sono registrati 3 incidenti. Particolarmente pericoloso quello sulla statale dei Giovi dove alla fermata dell'autobus un'auto investì ed uccise 2 persone e pure quello sulla via principale del centro storico. Su questi temi intendiamo sollecitare le istituzioni locali, il Comune, a prendere provvedimenti. Ricordo che la nostra associazione non ha alcun obiettivo politico-partitico, ma solo quello di rendere più vivibile la nostra comunità”.

Don Giuseppe Gervasini “El Pret de Ratanà”, umile servitore di Dio

Domenica 21 novembre verrà celebrata una S. Messa in suo ricordo al cimitero di Torre dei Negri

Sono passati tanti anni dalla sua dipartita, ma il suo ricordo e il suo pensiero sono sempre con noi. Caro Don Giuseppe, noi devoti ti vogliamo sempre bene come quando ricevi migliaia di postulanti che venivano da te per una buona parola, per una benedizione, anche se a volte le tue parole erano pesanti ma capaci di far capire ad ognuno che il tuo dire era importante per continuare il cammino. La presenza della Madonna nella tua vita era costante. Dopo tanti anni molti dei tuoi devoti sono lì con te, ma nuove generazioni non dimenticano il tuo aiuto, lo dimostra la presenza di fiori e lumi sulla tua tomba al Cimitero Monumentale di Milano dove riposi. Caro Don Giuseppe si è detto tanto sul tuo conto e sulla vita spesa per il bene del prossimo, l'amore è la carità che elargivi allora come adesso si avvertono sempre. Nella tua dimora, accanto a una schiera di Angeli e Santi come te, raccomandaci sempre al Buon Gesù e a Maria Santissima e come allora intercedi per noi. Caro Don Giuseppe il tuo esempio vissuto nella quotidianità è tramandato fino ad oggi, un esempio fatto di gesti semplici che però mettono in luce la tua forte personalità di apostolo di Dio. Grazie Gesù per averci donato un Sacerdote Santo. Ciao Don Giuseppe.



Quest'anno verrà celebrata da don Roberto Romani, parroco di Sant'Alessandro Sauli a Pavia, una S. Messa al cimitero di Torre dei Negri, domenica 21 novembre alle ore 15.

La festa della Madonna della Provvidenza è stata l'occasione per ringraziare benefattori ed amici

Belgioioso, un giorno speciale alla Casa S. Giuseppe

di Rosella Callegari

La festa della Madonna della Provvidenza fissata dal calendario liturgico il 12 novembre per la Casa San Giuseppe di Belgioioso è sempre occasione di ringraziamento per i benefattori e gli amici e per tutti coloro che sono fattivamente vicini alla Casa con volontà di bene. Anche quest'anno i Guanelliani Cooperatori hanno rinnovato la loro promessa di vicinanza alla Casa e di adesione al carisma della carità. Questa ricorrenza è stata, poi, scelta

per pregare per tutti i sacerdoti che in questi anni si sono avvicinati nella celebrazione della S. Messa nella nostra cappella e per salutare l'arrivo di don Angelo. In ogni chiesa vicino al tabernacolo c'è un posto speciale: quello per il cero “del Santissimo”. Tenere accesa questa luce del Santissimo significa tenere accesa la speranza, tenere vivo il richiamo alla carità, mantenere il desiderio di perdono, anche davanti alla morte, alla sofferenza, alle miserie umane. In fondo alla Casa San Giuseppe que-

sto abbiamo sperimentato negli ultimi anni da quando il posto di cappellano è rimasto vacante all'aggravarsi delle condizioni di salute di don Adelio Frapolli. C'è stato gruppo di persone che ha tenuto acceso quel cero. Materialmente alcuni operatori, in particolare gli addetti alla cucina, avevano preso l'impegno di aprire ogni mattina la cappella, accendendo le luci e sostituendo il cero rosso all'occorrenza, ma quel cero è diventato il simbolo dell'impegno a mantenere l'attività della cappella, non è mai

mancata l'attenzione ai fiori ed alla pulizia. Ma soprattutto non è mai mancata la preghiera guidata con zelo dal diacono Dante Cerabolini che, unendo la sua attività di educatore alla sua funzione di diacono, ha proposto alle ospiti momenti di preghiera e di adorazione. e soprattutto non si è mai interrotta la celebrazione della S. Messa almeno domenicale. Per questo, mentre abbiamo salutato con gioia l'arrivo come cappellano di don Angelo Beretta, abbiamo sentito un doveroso e non formale ringraziamento ai sacerdoti dell'Unità pastorale di Corteolona che hanno garantito agli ospiti della Casa la celebrazione della S. Messa domenicale, a don Michele Mosa e don Fabio Curti, che mentre ancora erano presenti le suore celebravano anche in qualche giorno feriale. Grazie a don Roberto Romani che per primo ha raccolto il testimone di don Adelio, a don Edoardo Peviani che è diventato in questi anni un riferimento per i nostri ospiti ed una presenza frequente ed attesa, a don Fabrizio Cannata e don Fausto Ongaro che



Sacerdoti ed amici della Casa S. Giuseppe



Da sinistra mons. Maffi, don Sozzi e don Beretta



La celebrazione alla Casa San Giuseppe

ultimamente si sono succeduti nel nuovo gruppo dell'unità pastorale di Corteolona oggi guidato da don Giancarlo Sozzi, anch'egli molto disponibile per le

ospiti della casa San Giuseppe. A tutti la Direttrice Cinzia Bonali, anche a nome del Presidente dr. Heiner Schweigkofler ha espresso un sincero ringraziamento.

Il riconoscimento concesso per la modernità della piattaforma del gruppo Maggioli

Il sindaco di Giussago Di Cosmo premiata alla Fiera di Anci

di Simona Rapparelli

Oltre al premio consegnato in una importantissima occasione formale come la Fiera di Anci svoltasi a Parma dal 9 all'11 novembre (inaugurata dal Presidente Mattarella e chiusa nientemeno che dal premier Draghi), il Comune di Giussago ha ricevuto anche l'abbonamento gratuito per un anno della nuova app Municipium, ulteriore strumento di vicinanza dei cittadini alla pubblica amministrazione. Daniela Di Cosmo è stata premiata con il Municipium Prize 2021 alla XXXVIII edizione dell'Assemblea Annuale Anci (Associazione nazionale comuni d'Italia): un riconoscimento importante che va a tutta l'amministrazione di Giussago che, nel lontano 2007, decise di dotarsi di una piattaforma innovativa curata dal gruppo

Maggioli, azienda leader nel settore dei servizi alla pubblica amministrazione. Una scelta che nel tempo si è confermata vincente e che gli amministratori che si sono succeduti hanno sempre scelto di confermare: "E' un premio che nel presente ricevo io ma che affonda le radici nella lungimiranza degli amministratori che ci hanno preceduti - commenta Di Cosmo -. La nostra amministrazione ha già scelto di continuare su questo tema utilizzando a breve la messaggistica dell'ultimo miglio, integrando la piattaforma Maggioli con nuove peculiarità per rispondere in maniera sempre più puntuale alle richieste della cittadinanza". Di fatto, la piattaforma oggi è multicanale e altamente profilabile e serve soprattutto per la diffusione di notizie dal Comune e per comunicare velocemente

con i cittadini: "L'ultima volta che ci è servita in maniera massiva è stato per gli aggiornamenti relativi alla pandemia - precisa ancora Di Cosmo -, ma è molto comoda anche per i gruppi scuola, l'ambiente e per tutti i canali che interessano a singoli e famiglie. Tra le funzionalità della piattaforma c'è anche la comunicazione certificata per la messaggistica in caso di calamità naturale, che stiamo iniziando a profilare in queste settimane". Grazie al premio ottenuto a Parma, il Comune di Giussago ha ricevuto anche l'abbonamento gratuito per un anno a Municipium, app che connette facilmente la pubblica amministrazione ai cittadini: "Inizieremo la formazione del personale e ci sarà la profilazione in cui inseriremo le varie funzionalità dell'app che ci consente di comunicare in real time su tante tematiche come rifiuti, piano neve, comunicazione quotidiana su emergenze e cambiamenti urgenti - conclude il sindaco Di Cosmo - tutta la comunicazione è certificata e ci permette di verificare quanto abbiamo scritto e comunicato". Il Comune di Giussago si sta infine dotando, in queste settimane, di 8 nuovi posti auto con colonnine elettriche

(quattro in tutto), un progetto completamente finanziato dall'Unione Europea per la diffusione e l'incentivazione dell'utilizzo delle auto elettriche: 4 posti saranno a Giussago vicino alla sede del comune e gli altri 4 verranno installati a Guinzano, in piazza del Volontariato.



Il premio al sindaco Daniela Di Cosmo

Santa Cristina, la festa dei coscritti della classe 1941

Ottant'anni e non sentirli! I coscritti della classe 1941 di Santa Cristina e Bissone si sono ritrovati, domenica 14 novembre, per la loro festa. Partecipando alla Santa Messa celebrata da don Antonio Pedrazzini, hanno ringraziato il Signore per il dono della vita.



Nel giro di pochi giorni sono morti Vincenzo Bertoni, storico sindaco di Spessa Po e Teresa Cagnoni, cuoca della Pro Loco

Addio a due grandi amici di Gianni Brera

Sono giornate tristi per gli amici di Gianni Brera. I "SenzaBrera", come amano definirsi dal 19 dicembre 1992, la notte in cui il "Gioànn" morì dopo una cena al ristorante "Sole" di Maleo. Nel giro di pochi giorni se ne sono andati Vincenzo Bertoni, 77 anni, per tre mandati amato sindaco di Spessa Po, uno degli amici più cari dello scrittore e giornalista di San Zenone Po, e Teresa Cagnoni, 85 anni, la cuoca della Pro Loco di Spessa Po tanto amata da Brera per le sue grandi capacità. Poche settimane fa era mancato anche Angelo Roveda, 89 anni, cugino del Giovanni, produttore del vino che Brera aveva scherzosamente ribattezzato la "Ciurlina". Volti conosciuti e amati dai frequentatori delle "Pacciade" che ogni anno ricordano Gianni Brera a tavola (il suo luogo prediletto per stare con le persone a cui voleva bene). La Pro Loco di Spessa Po (al centro di tanti incontri breriani) ha



La cuoca Teresa

ricordato Teresa Cagnoni e Vincenzo Bertoni sulla sua pagina Facebook (da cui sono tratte anche le foto in pagina, ndr). Per il ricordo di Teresa, è stato postato questo pensiero: "Gianni Brera diceva: Teresa la cuoca, imposta memorabili frittate con le rane ed è quasi imbattibile nel cucinare la busecca... E' stata la 'cuoca' della Pro Loco praticamente fino al 2006, per poi lasciare per problemi di salute. La vo-



Teresa Cagnoni premiata alla Pro Loco di Spessa

gliamo ricordare così, attiva e orgogliosa della sua cucina, in un periodo sereno per tutto l'ambiente della Pro Loco. Ciao Teresa riposa in pace! Al figlio Giovanni le più sentite condoglianze". Particolarmente sentito anche il ricordo di Vincenzo Bertoni: "E' stato il fondatore nel 1987 del Centro Turistico e per il tempo libero Po della Pro Loco Spessa, ora presidente onorario dopo aver rivestito la carica di presidente

per anni. Bertoni, sindaco di Spessa per diversi mandati, amministratore capace, persona gentile mai falsa, disponibile e attento, mai banale, acuto e lungimirante, ironico e concreto. Con la Pro Loco ha contribuito, unitamente alla moglie Silvana, alla realizzazione degli obiettivi proseguiti poi da chi gli è succeduto, fino alla recente chiusura del 2014. Attività sociali rivolte ai giovani, agli anziani, alle famiglie bisognose. La sua ami-



Gianni Brera e Vincenzo Bertoni

cizia con Gianni Brera ha dato lustro alla nostra Pro Loco, sua l'iniziativa degli acquari con 24 vasche con tutti i pesci del Po e dell'Olona che richiamava tante scolaresche in visite guidate, sua l'idea del convegno nazionale di ex libris da cui è scaturito il libro 'Bacco e il vino negli ex libris'. (...) Ha avuto momenti difficili, la perdita così tragica della moglie Silvana sul Moby Prince, la perdita della mamma a cui era molto le-

gato e che ha curato personalmente per tanti anni nella sua infermità. Eventi che l'hanno segnato e visto isolarsi sempre di più. Ti ricorderemo sempre caro Bertoni, con riconoscenza come Associazione che non hai mai abbandonato durante tutte le traversie, sofferendone, ma soprattutto come cittadini. Ciao Vincenzo sei stato un caro Amico, ti abbiamo voluto bene. Ti ricorderemo sempre".

L'evento in occasione della commemorazione delle vittime delle guerre

Zeccone, cittadinanza onoraria conferita al Milite Ignoto

La scorsa domenica 7 novembre, in occasione dell'anniversario della ricorrenza ai Caduti in guerra, nella Piazza Angelini di Zeccone si è tenuta la Commemorazione presso il monumento dedicato alle persone decedute nelle due guerre mondiali, in particolare a quelle del proprio paese. Sono intervenuti numerosi abitanti del paese, i rappresentanti della sezione di Zeccone dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, il parroco don Virgilio Bernorio, la Giunta guidata dal sindaco Maria Teresa Palestra e i rappresen-

tanti della Pro Loco San Rocco di Zeccone. Oltre al ricordo ai Caduti delle guerre, il sindaco ha annunciato il conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, riconosciuto all'unanimità dal Consiglio Comunale di Zeccone. La richiesta, a livello nazionale, è stata formulata in occasione del centenario della traslazione del Milite Ignoto all'Altare della patria (Roma, 4 novembre 1921-2021), dal Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Comuni Ita-

liani (ANCI). E' stato avviato il progetto "Milite Ignoto, Cittadino d'Italia" per il conferimento della cittadinanza onoraria da parte di tutti i Comuni italiani. L'iniziativa è sostenuta anche dal Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma. L'occasione è stata colta anche per la consegna del Sanrocchino, ricorrenza giunta al secondo anno che offre l'onorificenza ad un cittadino di Zeccone che si è contraddistinto dedicando la propria vita al bene comune o per aver contribuito a dare rilievo e visibilità al proprio

Comune. Il riconoscimento è stato assegnato al professor Delfino Ambaglio, docente universitario di storia ed epigrafia greca scomparso il 9 dicembre 2008, e consegnato alla vedova signora Anna Maria Belloni. In coda all'incontro, la Pro Loco San Rocco di Zeccone ha consegnato tre pergamene che testimoniano il trecentesimo anniversario della presenza sul territorio del Molino Lucconi, ancora funzionante nella frazione di Villareggio. Il riconoscimento è stato consegnato all'attuale proprietario e gestore del Molino, Stefano Lucconi; il secondo attestato è andato a Diego Paganotto, ideatore e realizzatore del manufatto donato all'attuale proprietario, raffigurante una sezione della ruota del mulino e le date che testimoniano i 300 anni di esistenza, nonché le iniziali del proprietario; il terzo documento è stato consegnato al sindaco del Comune di Zeccone che ha dato il patrocinio alla manifestazione tenuta domenica 27 giugno scorso presso il Molino Lucconi.

Domenico Carioti



Piazza Angelini a Zeccone

Il più longevo dei reduci del paese ha compiuto 102 anni

Bascapè, ricordati i Caduti di tutte le guerre

Domenica 7 novembre sono stati ricordati tutti i bascaprini che persero la vita durante le guerre del secolo scorso. Un nutrito gruppo di persone ha preso parte alla manifestazione: partendo dalla Casa comunale di Bascapè, e in raccolto silenzio, il corteo si è avviato verso la

scuola dell'infanzia che era stata eretta appositamente intitolandola al ricordo dei Caduti della Prima guerra mondiale. Lì è stata deposta una prima corona di alloro. Al parcheggio giochi che si trova tra le recenti costruzioni di case è stata posata una seconda

corona presso il grande cippo che ricorda i martiri di Nassiriya. I partecipanti sono poi ritornati in piazza dirigendosi in chiesa per la S. Messa. Nell'omelia, il celebrante ha posto l'attenzione sull'esemplare fede che la povera vedova riponeva in Dio, al quale aveva donato tutto il suo avere (due monetine) senza trattenerne una parte per se. Al termine, al gruppo iniziale si sono uniti altri fedeli per raggiungere il cimitero dove i Caduti di tutte le guerre sono stati uniti in una cappella riservata a loro. Il sindaco ha ricordato la vicenda del Milite ignoto di cui ricorreva il centesimo anniversario. Il signor Giovanni Rossi, di 102 anni, è l'unico superstite sopravvissuto all'affondamento della nave su cui era in servizio, per essere rientrato al porto di attracco della imbarcazione, che era salpata con un giorno di anticipo in missione segreta, mentre lui rientrava da una licenza.

Hidalgo



Il corteo a Bascapè

Il progetto ha coinvolto studenti di Pavia e Vigevano

"Ri_Generazioni" dopo la pandemia

E' stato un momento di rielaborazione degli effetti della pandemia sulla società, in particolare sulle persone con fragilità e sui ragazzi adolescenti che frequentano la secondaria superiore. E' il progetto "Ri_Generazioni" proposto dal gruppo delle associazioni nazionali Fand della disabilità, con Anmic, Uici, Anmil, Amici di Teo (l'associazione presieduta da Milena Tacconi che si occupa di autismo) e Associazione Ghan di Vigevano. L'iniziativa ha colto la possibilità offerta l'anno scorso da Regione Lombardia di finanziare progetti che riflettessero su Covid e post-Covid da parte delle associazioni che si sono particolarmente impegnate durante la pandemia. Coinvolgendo gli studenti delle ultime classi di alcune scuole secondarie di secondo grado di Pavia e Vigevano, le associazioni promotrici hanno pensato che fosse un'occasione per i ragazzi di migliorarsi vivendo l'esperienza del Covid, potenziare la disponibilità verso gli altri, capire meglio i loro problemi, i loro bisogni e la loro sofferenza. Spiega An-



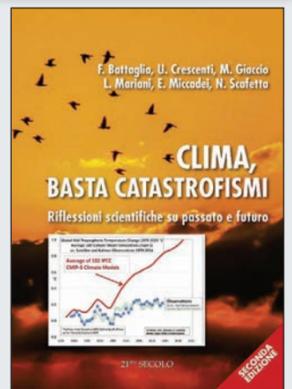
Milena Tacconi

drea Piccolini, coordinatore del progetto: "Non siamo partiti dal presupposto che il Covid ci renderà automaticamente più buoni, un assurdo psicologico, ma che questo periodo potesse fornirci uno spunto e un'occasione per migliorarsi nella pratica del 'care', anche partendo solo dal fatto di conoscere situazioni nuove, i più fragili e di dialogare con loro, guidati da esperti in grado di orientarli ad indirizzare le energie adeguatamente. Amministrazioni pubbliche e associazioni direttamente coinvolte si sono raccontati durante il lockdown di fronte alla telecamera per lasciare una testimonianza filmata e un archivio dei ricordi scritto che fotografi il

periodo. Le interviste costituiranno una libreria umana di ricordi". "Per i tecnici che hanno condotto il progetto - aggiunge Paolo Colli, progettista del percorso - è stata anche l'occasione per sperimentare il 'counselling narrativo' un metodo educativo che permette ai ragazzi di imparare raccontandosi, in pratica un avviamento e orientamento all'attenzione verso gli altri partendo dalla propria esperienza, dalla solitudine del lockdown, dalle esperienze viste da vicino di nonni e conoscenti. Questa consapevolezza è stata corroborata dai filmati e audio interviste che costituiscono la libreria umana che abbiamo raccolto in questi mesi".

A Pietra de' Giorgi si parla di clima

Domenica 28 novembre alle ore 16 la Tenuta Calcababbio di Pietra de' Giorgi ospiterà la conferenza dal titolo "Clima, basta catastrofismi. Riflessioni di un geologo": il relatore sarà Uberto Crescenti, Professore Emerito di Geologia Applicata della Università G. d'Annunzio Chieti-Pescara, di cui è stato Rettore dal 1985



al 1997. Fondatore e primo Presidente dell'Associazione Italiana di Geologia Applicata e Ambientale, dal 1999 al 2006 è stato Presidente della Società Italiana di Geologia. Da oltre 15 anni ha approfondito lo studio dei cambiamenti climatici ed è stato promotore di una Petizione sul clima che a livello mondiale ha ottenuto il consenso di oltre 1000 scienziati. Il volume da cui ha preso le mosse il convegno affronta la questione dell'innalzamento della temperatura media del nostro pianeta di circa 0,8-1 °C, iniziato alla fine dell'Ottocento; la comunità scientifica è divisa tra chi attribuisce tale aumento a cause prevalentemente naturali e chi invece ritiene che l'aumento sia causato principalmente dalle attività dell'uomo. Nel libro "Clima, basta catastrofismi" si forniscono elementi scientifici utili alla comprensione del tema, sulla base di conoscenze e dati quantitativi che provengono da varie discipline, dalla geologia alla fisica dell'atmosfera, dalla storia del clima a quella agroalimentare. Esse confermano che nel passato sono avvenuti numerosi cambiamenti climatici, la cui comprensione è l'unica premessa attendibile prima di avanzare ipotesi sul clima futuro del pianeta e mettere in atto costose politiche climatiche volte a limitare la crescita dell'economia.



Notizie da

Binasco



Nel Duomo di Milano si è discusso di temi come ecologia, lavoro, vocazione, affetti e intercultura

Vescovi e Giovani insieme per generare scintille

In Duomo, nella mattinata di sabato 6 novembre, abbiamo avuto due ore e mezza abbondanti per discutere nei vari tavoli di tematiche grandi e sfidanti: ecologia, lavoro, vocazione, affetti, riti, intercultura. Per di più, in ogni gruppo c'era anche un Vescovo, desideroso di ascoltare ed interrogarsi con noi giovani sulle nuove sfide che la Chiesa lombarda è chiamata ad affrontare. Giovani e Vescovi: due vocazioni complementari e ugualmente importanti, due ruoli differenti, per costruire la stessa casa. Questi aspetti hanno reso l'iniziativa davvero fuori dall'ordinario e hanno sostenuto ancor di più l'entusiasmo e la voglia di mettersi in gioco dei partecipanti (più di 200 giovani lombardi, dalle varie Diocesi). Un piccolo dettaglio rilevante è stato il seguente: gli spunti e i contributi significativi erano così tanti che il tempo a disposizione è "volato via" e sarebbe stato ancor più bello se ci fosse stata ancora qualche ora aggiuntiva per terminare compiutamente i grandi discorsi iniziati. Personalmente ho potuto partecipare al tavolo incentrato sul tema "Affetti, la vita e il dono di sé", insieme a Mons. Francesco Beschi, Vescovo di Bergamo ed altri 12 giovani dalle varie diocesi lombarde. Prima di iniziare l'emozione era tanta perché avevo la sensazione e la speranza di vivere un momento decisivo, uno spartiacque per la Chiesa lombarda. Da neospo ventotenne, al tavolo sono rimasto piacevolmente sorpreso dalla maturità e dalla profondità di tanti ragazzi di 18-21 anni che avevano già potuto approfondire e interiorizzare aspetti grandi della vita affettiva... che io al tempo non avevo molto ben chiari! Durante la mattinata, ci siamo anche interrogati sugli effetti dei condizionamenti culturali ed economici che possono costituire freni ulteriori allo slancio di noi giovani. Sul lato economico c'è stata totale unanimità: l'allungamento degli studi, la precarietà dei primi anni di lavoro (stage, contratti instabili e sottopagati), gli spostamenti tra le varie regioni per motivi professionali e di studio (affitti da pagare, sradicamento dal territorio) e tanti altri fattori noti...richiedono un intervento serio e una riflessione urgente da parte della Chiesa e dello Stato. Gli investimenti finalizzati ad incoraggiare il lavoro



Alcuni giovani ai tavoli di lavoro nel Duomo di Milano

oppure a sostegno delle coppie giovani, a supporto della nascita di figli non possono essere più rimandati e sacrificati in favore di altre scelte politiche discutibili. Sul lato culturale invece le difficoltà sono ancora più preoccupanti: come possono i single dedi-

dopo i 35/40 anni. Nel mondo del lavoro accade spesso che le donne siano penalizzate per il desiderio di avere un bambino o di passare più tempo in famiglia; dall'altra parte è impensabile che un uomo possa avere un congedo parentale più lungo o che possa

percorsi di gruppo che possano accompagnare i giovani nella costruzione e nello sviluppo delle relazioni affettive, anche attraverso testimonianze di vita vissuta di altre coppie più avanti nel cammino; c'è il rischio infatti che le coppie si percepiscano come tante isole separate, con la fatica di non poter condividere con altri fidanzati le paure e le difficoltà. La crescita dell'Amore in una relazione non è solo una progettualità umana ma anche e soprattutto una vera vocazione, tutta da scoprire.

In mancanza di queste opportunità, la Chiesa spesso "saluta" i ragazzi e le ragazze dopo il cammino adolescenti per ritrovarli poi, forse, al corso prematrimoniale. È arrivato il momento di colmare questo "buco formativo" con occasioni di ascolto e di confronto, che partano dagli affetti vissuti dai giovani, per ritrovare nelle pieghe del quotidiano l'importanza dei temi che la Chiesa ha a cuore. Altrimenti, accadono questi paradossi: sono necessari sette anni di seminario per formare un giovane al sacerdozio e spesso "bastano" sette incontri in parrocchia per accompagnare al sacramento del



“ Due ruoli differenti, per costruire la stessa casa ”

care tempo di qualità alle conoscenze o come possono le coppie approfondire il loro rapporto se gli orari di lavoro sono sempre più disumani ed estenuanti, tanto da occupare 10 ore a giornata? Dove possono gli studenti trovare energie fresche per coltivare la loro vita quando lo studio si fa sempre più pressante e il carico scolastico occupa interamente la giornata? Ecco allora come nella società di oggi possa succedere che, dopo aver investito sudore e denaro per lo studio, le persone vogliano massimizzare la loro carriera e gli interessi personali... iniziando a pensare agli affetti di coppia e alla famiglia

adottare un periodo di "part-time" per vivere da vicino la crescita dei figli. Tutti noi siamo stati concordi nell'affermare che la situazione è ormai inaccettabile e insostenibile: come Chiesa dobbiamo opporci fermamente a queste dinamiche e sollevare la questione anche a livello politico. Nonostante le difficoltà evidenziate, il fine dell'incontro era soprattutto quello di identificare dei possibili spunti concreti su cui la Chiesa potrà interrogarsi nei prossimi mesi. Con mia grande sorpresa, l'opinione di tutti i presenti e degli "intervistati" era concorde su un primo punto fondamentale: devono esserci

matrimonio giovani che hanno già deciso di sposarsi (e che come dato di fatto, senza scandalizzare nessuno, spesso convivono già e hanno anche dei figli). Le stesse tematiche valgono in egual misura anche per i single che spesso sono guardati con sospetto, come se fossero gli stolti o gli individualisti che non hanno ancora preso sul serio la vita e le relazioni; al contrario, i single spesso preferiscono aspettare prima di intraprendere relazioni improvvisate, incoraggiate a volte dalle ferite del passato o dalla paura di rimanere soli. Per questo la Chiesa deve accompagnarli a scoprire che anche loro hanno una vocazione grande in questo mondo, senza dover aspettare con tristezza l'arrivo di un partner per poter diventare protagonisti nell'oggi. Come un vero medico e non come giudice, la Chiesa deve prendere seriamente in considerazione le stesse paure, ferite e i desideri di ascolto che hanno nel cuore anche i giovani omosessuali, i conviventi o le coppie divorziate. Un'altra priorità condivisa è quella di instaurare occasioni di dialogo su tematiche complesse come la convivenza, la castità, la verginità, i diritti delle comunità LGBT, la sessualità, la pornografia. Se la Chiesa non affrontasse questi aspetti, gli adolescenti e i giovani continuerebbero ad elaborare i propri pensieri e le opinioni personali a partire da discorsi frammentari e spesso confusi, trovati su internet o sui giornali. Mantenere questi "tabù", crea delle pericolose zone d'ombra e di silenzio; invece, l'importanza del linguaggio costruttivo e la centralità dell'Amore in cui crediamo (il primo comandamento nel Vangelo è quello "dell'Amore") devono

essere riconosciute dalle parrocchie, dalle associazioni e dalle Diocesi nel pianificare le attività dei prossimi anni. Tutto questo richiede che educatori, laici, preti e religiose siano formati e pronti per iniziare questi cammini di prosimità, di ascolto, di dialogo vero e fraterno. Per incontrare i giovani, infatti, bisogna investire tempo e giocare fino in fondo per entrare in sintonia e comprendere la loro prospettiva diversa. Infine, meritano di essere citate alcune proposte provocatorie che sono emerse nel corso della condivisione: perché non utilizzare le abitazioni parrocchiali vuote e gli appartamenti diocesani liberi per iniziare esperienze comunitarie che coinvolgano una decina di giovani diversi ogni anno? Sarebbero occasioni di vera famiglia per i coinquilini, che possono agevolare l'uscita dalla casa dei genitori e portare un cammino di crescita umana e spirituale condiviso. E ancora, perché non promuovere come Chiesa dei fondi regionali che possano raccogliere periodicamente donazioni e offerte a favore delle coppie che vogliono sposarsi ed avviare una vita da famiglia? Come comunità cristiana, si potrebbero sostenere desideri belli e grandi, che altrimenti resterebbero bloccati per anni in attesa di una qualche stabilità economica. È chiaro ormai che come giovani, chiediamo una vera rivoluzione copernicana: nelle omelie, nei programmi parrocchiali e diocesani, nella politica, nelle agende professionali e personali questo Amore e gli Affetti devono essere sempre al primo posto. Dedico un ringraziamento speciale a tutti i giovani colleghi che si sono messi in gioco, con impegno ed entusiasmo.

Miki Ottini



Il gruppo dei Vescovi Lombardi

NUMERI UTILI

SOCCORSO SANITARIO 118
GUARDIA MEDICA 848881818
POLICLINICO 0382.5011
MONDINO 0382.380294
MAUGERI 0382.5921
CENTRO ANTIVELENI 038224444
CENTRO PRENOTAZIONI OSPEDALI
REGIONE LOMBARDIA 02.999599

CARABINIERI 112
POLIZIA 113
POLIZIA STRADALE 0382.5121
POLIZIA FERROVIARIA 0382.31795
PREFETTURA - QUESTURA 0382.5121
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA DI FINANZA 117
ASST PAVIA 0382.4311

CITTÀ DI PAVIA 0382/433611
EMERGENZA INFANZIA 114
COMUNE DI PAVIA 0382.3991
POLIZIA LOCALE 0382.5451
COMANDO FINANZA 0382.301262
ELETTRICITÀ ENEL 800900800
ASM FILO DIRETTO 800189600
ARPA 0382.4121



FARMACIE DI TURNO

VENERDÌ 19 NOVEMBRE
 Pavia (S. Matteo), Belgioioso (S. Giovanni), Monticelli Pavese, Dorno (Centrale), Voghera (Asm 3), Vigevano (Bonecchi Borgazzi)

(Brughiera)

DOMENICA 21 NOVEMBRE
 Pavia (Tonello), Chignolo Po (Capitelli), Montù Beccaria (S. Michele), Voghera (Gazzaniga), Mortara (Maffei), Vigevano (Bertazzoni)

LUNEDÌ 22 NOVEMBRE
 Pavia (S. Teresa), Vidigulfo (Pozzoli),

Casteggio (Vigo), Codevilla (Delucchi), Garlasco (Amerio), Vigevano (Viale dei Mille)

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE
 Pavia (S. Lanfranco), Albuzzano (S. Maria), Stradella (Medagliani), Vigevano (Cervio), Silvano Pietra (Nicola)

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE
 Pavia (Maestà), Siziano (Fellini), Broni (S. Contardo), Casei Gerola (Cucinotta), Garlasco (Bozzani), Vigevano (Cornalba)

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE
 Pavia (Gardini), Vidigulfo (Vaiani), Cigognola (Del Castello), Vigevano (S. Francesco)



METEO

VENERDÌ 19 NOVEMBRE
Nubi sparse ma senza pioggia. Minime a 8, massime a 12 gradi.

DOMENICA 21 NOVEMBRE
Nebbia e cielo coperto venti assenti, in leggera discesa le temperature.

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE
Giornata di pioggia, venti deboli da est. Temperature in discesa.

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE
Leggera pioggia al mattino, migliora dal pomeriggio. Massime a 6 gradi.



SABATO 20 NOVEMBRE
Giornata con cielo coperto, venti assenti, temperature fra 8 e 10 gradi.

LUNEDÌ 22 NOVEMBRE
Pioggia e schiarite, venti deboli da nord, minime a 7, massime a 9 gradi.

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE
Pioggia e schiarite si alterneranno. Minime a 5, massime a 8 gradi.

VENERDÌ 26 NOVEMBRE
Nubi sparse, venti assenti, minime a 3, massime in discesa a 5 gradi.

I SANTI DELLA SETTIMANA

VENERDÌ 19 NOVEMBRE
 S. Fausto
SABATO 20 NOVEMBRE
 S. Benigno
DOMENICA 21 NOVEMBRE
 Presentazione B.V. Maria
LUNEDÌ 22 NOVEMBRE
 S. Cecilia
MARTEDÌ 23 NOVEMBRE
 S. Clemente Papa
MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE
 S. Flora
GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE
 S. Caterina d'Alessandria

LINK UTILI

COMUNE DI PAVIA
 WWW.COMUNE.PV.IT
AZIENDA SOCIO TERRITORIALE
 WWW.ASST-PAVIA.IT
POLICLINICO S. MATTEO
 WWW.SANMATTEO.ORG
FONDAZIONE MAUGERI
 WWW.FSM.IT
ISTITUTO MONDINO
 WWW.MONDINO.IT
UNIVERSITÀ
 WWW.UNIPV.IT

CARTOLINE E IMMAGINI "VINTAGE" DA PAVIA E PROVINCIA



Pavia, entrata alla Certosa

Anno 1910

REGNO VEGETALE di Virgilio Graneroli



Buongiorno a tutti. Ancora una volta posso raccontare di una pianta conosciuta durante una bella escursione effettuata nel mese di ottobre, col bel tempo e con temperature gradevoli nel corso di tutta la giornata. Appena avvistata, entusiasta della sua bellezza, l'ho raggiunta ed ho chiesto: **Chi sei? Da dove vieni?** "Ciao, io sono Araucaria cunninghamii (Mudie) Swett. (Robert Sweet, 1783-1835, botanico ed ornitologo britannico). Il mio nome di genere, Araucaria, deriva da "Arauco", popolazione di indiani che abitano l'omonima provincia

Araucaria cunninghamii, pianta longeva

del Cile, dove è stata classificata, ufficialmente, per la prima volta, una specie del mio genere, l'Araucaria araucana della quale hai già fatto cenno su questa rubrica in passato. Il mio epiteto di specie, cunninghamii, è stato coniato in onore di Allan Cunningham, 1791-1839, botanico ed esploratore inglese, studioso della flora australiana, neozelandese e brasiliana. Alcuni miei sinonimi sono: Altingia cunninghamii ed Eutassa cunninghamii (Mudie) Spack. Sono conosciuta con i nomi volgari di pino di Moreton, pino di Hoop, pino cerchio ed altri. Sono originaria della Nuova Guinea e delle zone costiere orientali dell'Australia e sono stata introdotta in Europa per scopi ornamentali nella prima metà dell'Ottocento. Faccio parte dell'antica famiglia delle Araucariaceae che, pare essersi estinta, quasi completamente, nello stesso periodo dei dinosauri. Le sopravvissute sono raggruppate in 3 generi e circa 40 specie e sono spontanee nell'emisfero meridionale della Terra, infatti abbiamo anche specie

originarie del Sudamerica e dell'Asia sud orientale." **Mi dici ancora di te?** "Io sono una conifera a portamento arboreo, con un fusto colonnare che può raggiungere, nei paesi di origine, la ragguardevole altezza di 55-65 m con un diametro che supera abbondantemente il metro. Sono una specie abbastanza longeva arrivando a superare anche a 500 anni di età. La mia corteccia è grigio-brunastra con delle evidenti bande circolari che si susseguono una all'altra per tutta la lunghezza del tronco. Le mie foglie, di un bel verde smagliante, aghiformi, lanceolato-triangolare-acuminato, sono lunghe 2-5 cm; in alcuni casi con apice ottuso; sempre con sviluppo compatto e continuo, a spirale lungo tutto il ramo. I miei frutti sono dei coni (sono una conifera) di forma ovaleggiante, lunghi una decina di centimetri che contiene i miei semi, non molto grandi e muniti di una rudimentale membrana a forma di piccola e residuale ala per facilitarne la dispersione eolica (tramite il vento). Sono

utilizzata nei parchi, lungo i filari stradali e nei giardini; fornisco legname di ottima qualità per una molteplicità di usi quali la costruzione di imbarcazioni e di mobili. Sono qualificata come pianta monumentale con la caratteristica della rarità in Italia." **Dove vivi? Lo racconti ai nostri lettori?** "Io abito a Villa Carlotta e beneficio del clima mitigato del lago di Como, in comune di Tremezina (Co) a pochi metri dallo specchio lacustre. I giardinieri di questo luogo meraviglioso, con il loro genio creativo, al momento dell'impianto, mi hanno posto in un luogo focale del grande Parco, visibile ai passanti ed ai visitatori già dalla pubblica via. Vi aspetto numerosi nella prossima primavera quando tutto il grande Parco sarà in fer-

mento con le fioriture delle numerose specie che vivono con me."

Virgilio Graneroli
 vgraneroli@libero.it





PAVIA- LODI

CON I NOSTRI SERVIZI TI POSSIAMO AIUTARE!

**BASTA CHIEDERE E NOI
TI DIAMO UNA MANO!**



Vuoi fare domanda di **Riscatto** o di **Ricongiunzione**?

Vuoi sapere quanto ti manca per andare in **Pensione**?

Ti serve un controllo dei **Contributi**?

Vuoi richiedere un **Assegno Familiare**?

Devi fare domanda di **Mobilità**?

Devi richiedere la **Disoccupazione**?

Hai bisogno di farti riconoscere l'**Invalidità**?

Sei in dolce attesa e devi richiedere la **Maternità**?

Sei un immigrato/cittadino all'estero e hai bisogno di **Assistenza**?

VIENI AL INAS CISL PAVIA-LODI!

È sorto un problema sul tuo posto di lavoro?

Non riesci a far valere i tuoi diritti?

Devi dare le Dimissioni Telematiche?

RIVOLGITI ALL'**UFFICIO VERTENZE!**



Vuoi conoscere l'opportunità occupazionale che ti offre il mercato del lavoro?

Vuoi una mano per preparare il tuo curriculum?



RIVOLGITI ALLO **SPORTELLO LAVORO!**

Hai bisogno di compilare il **730** o l'**Unico**?

Devi calcolare la **Tasi** o l'**Imu**?

Devi compilare **Icric-Iclav-Accas/Ps** oppure il **Red**?

Hai un **Contenzioso Fiscale**?

Devi compilare l'**Isee** per accedere alle agevolazioni?

Vuoi regolarizzare la tua **Colf** o la **Badante**?



Stipulare un **Contratto di locazione**?

Dichiarare una **successione**?

VIENI AL CAF CISL PAVIA-LODI!

Ci puoi trovare nelle sedi di:

PAVIA – Via Rolla, 3

Tel. 0382/538180

Fax 0382/302756

VOGHERA – Via Ricotti, 5

Tel. 0383/365723

VIGEVANO – Via Madonna dei 7 Dolori, 6

Tel./Fax 0381/82085

BRONI – Via Mazzini, 58

Tel. 0385/51140

CASTEGGIO – Via Marconi, 5

Tel. 0383/804408

CORTEOLONA – Via Cavallotti, 17

Tel. 0382/70822

LANDRIANO – Via IV Novembre, 48

Tel. 0382/61578

MEDE – Via Matteotti, 51

Tel. 0384/710202

LODI – Piazzale Forni, 1

Tel. 0371/59101